



COMUNE DI GENOVA

N. 26

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 settembre 2012

VERBALE

CCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA E GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
SITUAZIONE DELLA CENTRALE DEL LATTE.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Premetto che il Consigliere Grillo non interverrà su questo articolo 54, in quanto assente per motivi familiari; intervengo io anche a suo nome.

Noi chiediamo all'Assessore Oddone un aggiornamento sulla situazione della centrale del latte, in vista del prossimo appuntamento che si terrà - non ancora confermato, ma che spero ci sia - in questo frangente, in queste settimane. Chiediamo che ci venga detto come ha operato il Comune di Genova attraverso il Sindaco e attraverso la persona all'Assessore Oddone; quali potrebbero essere le aspettative per la centrale del latte e per i lavoratori.

In particolare chiedo se per domani è confermato l'incontro al Ministero e se ci sarà un rappresentante del Comune di Genova, il Sindaco oppure l'Assessore, in modo che possa sostenere con forza le richieste dei lavoratori. Grazie.”

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente, grazie Consigliere per l'opportunità che lei mi da per fare il punto sulla situazione.

Io non intendo usare grandi parole per definire una situazione che non è sicuramente andata migliorando da quando abbiamo affrontato questo tema - con un altro articolo 54 e con un intervento in plenaria prima della pausa estiva.

Da allora, purtroppo, non vi è stata alcuna modifica nell'atteggiamento di Lactalis, Parmalat e si può riassumere, sostanzialmente, con questi tre punti: noi non recediamo dall'intento di chiudere, per quello che ci riguarda, la centrale di Genova;

non intendiamo mettere a disposizione di un potenziale concorrente la centrale stessa, quindi, i muri che sono di proprietà di Lactalis stessa e non del Comune di Genova;

terzo punto, altrettanto importante, non intendiamo mettere a disposizione di alcun soggetto il marchio "Latte oro", che come voi ben sapete nella nostra Città ha un valore estremamente alto per questioni di attaccamento affettivo, anche se - la cosa va svelata - di latte genovese o ligure nelle confezioni di Latte oro, purtroppo - mi verrebbe da dire - ma è anche la conformazione della nostra Città e della nostra Regione, ce n'è ben poco; molto di quello che veniva inscatolato a Genova proviene tuttora da fuori.

Questo non significa che questo stabilimento non abbia una sua valenza importante, è un'attività produttiva - questo è molto rilevante per quanto riguarda i prossimi passaggi - che a nostro modo di vedere, a modo di vedere della Regione e a modo di vedere sicuramente anche dei sindacati ha una sua valenza a se stante, nel senso che, in questo stabilimento si riesce comunque a portare avanti un processo, purtroppo di produzione di una sola linea mentre - prima c'erano lo yogurt, il latte, etc. - ad oggi questa è stata, non per scelta dei lavoratori, bensì per scelte prima a Parma e adesso probabilmente a Parigi - è stato deciso di ridurre molto questi aspetti di diversificazione.

Per quello che ci riguarda, in vista di venerdì, non di domani, del 21 settembre 2012, la posizione unitaria - abbiamo ancora verificato questa mattina con l'Assessore Vesco - deve essere quella di far recedere Lactalis dal suo intento di chiudere.

Noi intendiamo assolutamente essere presenti, anche se non abbiamo ricevuto inviti. Questa è una cosa che va sottolineata, non possiamo - come dire - sfondare le porte, però continuiamo a richiedere questa presenza delle Istituzioni, perché è importante che al Ministero, in un periodo dove si parla parecchio di sviluppo economico, ma non si fa altrettanto sul versante dello sviluppo economico che significa in *primis* quello di salvaguardare le attività produttive esistenti, sostanzialmente.

Riteniamo che sia molto importante che la nostra voce, a sostegno di quella dei lavoratori, quindi del Sindacato, venga sentita. Grazie."

CAMPORA (P.D.L.)

“E’ evidente che il Comune in questa questione è in qualche modo un soggetto terzo rispetto alla situazione, però, sono convinto che il ruolo del Comune sia assolutamente importante, vedo che, al di là dell’invito informale penso che sia importante la presenza del Sindaco o dell’Assessore, venerdì, e anche se senza invito si presentasse sarebbe ancora più efficace la sua presenza perché Centrale del latte è un bene della Città, purtroppo questi francesi ritornano sempre, prima in MT, oggi, alla Centrale del latte, ma ci sono altre situazioni, questo ci deve fare pensare in generale al fatto che oggi con la crisi che imperversa il vero rischio è che poi in tutta Italia l’attività produttiva cada in mano estera.

E’ chiaro che poi una multinazionale si basi su logiche di mercato e si fa pochi problemi a tagliare 100 o 200 persone.

Da parte mia, quindi, c’è il massimo sostegno su questa battaglia così difficile e mi auguro che chi andrà a Roma possa rappresentare con forza e con fermezza l’auspicio del Consiglio Comunale, presumo di tutto il Consiglio Comunale, che è quello di mantenere la Centrale del latte, ma soprattutto di mantenere la produzione di latte che un tempo era proprietà del Comune, oggi non lo è più, ma avere, comunque, una centrale del latte in una città con 600.000 abitanti, direi che è un qualcosa di imprescindibile”.

CCXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO PIGNONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
“INTERVENTI DEL GRAGAGGIO IN PORTO,
TEMPISTICA DEI LAVORI E MISURE DISPOSTE
IN MERITO AI DISAGI AI CITTADINI.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Grazie Presidente. Questa vicenda è stata affrontata inizialmente in maniera molto superficiale e anche arrogante, di fronte alle splendide sorte progressive di un capitalismo alla cinese. Ieri ho seguito una trasmissione interessante che finiva con le lodi di Tienanmen di Deng Xiaoping.

Il porto di Genova non doveva avere, per alcuni, alcun limite a qualunque tipo di sviluppo e, quindi, il fatto che centinaia di persone lamentasse rischi per il patrimonio storico e forse anche per il loro patrimonio personale e per la loro sicurezza, all’inizio è sembrata ad alcuni un atto di arroganza, di particolarismo, di provincialismo, di ritorno, insomma, all’età della pietra senza la malta.

Devo dire che poi, come al solito, di fronte alle proteste alcune Istituzioni un po' arroganti si sono un po' ammorbidite e ci sono stati dei passaggi che abbiamo letto sui giornali e che sono quelli, appunto, di modificare le esplosioni.

Mi chiedo quale sia stato il ruolo dell'Amministrazione almeno nel temperare questa arroganza dell'Autorità portuale, e cosa succederà al di là di quello che leggiamo sui mass media, e se c'è l'intenzione di proseguire il rapporto strettissimo con chi vive in quella zona, perchè se anche con le volate rimanessero dei rischi per le case, se i sismografi segnalassero qualcosa di negativo etc., etc., bisognerà eventualmente pensare ad altre forme di intervento per fare una cosa che senza scomodare Tienanmen e Deng Xiaoping è abbastanza normale che per dragare un porto, se si può fare, lo si fa senza buttare giù il porto di Genova.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“L'argomento è comune, ma il fatto che ci siano due articoli 54 manifesta una particolare preoccupazione da parte della popolazione residente nel centro storico, la quale mi ha contattato - sono stati diversi - segnalandomi delle anomalie anche nelle procedure di comunicazione e dei modi con cui l'Autorità portuale ha gestito successivamente, di volta in volta, le varie preoccupazioni. Non ha certo chiarito, poi i metodi procedurali e, sicuramente, non ha tranquillizzato i cittadini.

Io chiedo, allora, all'Assessore - come già anticipato dal Consigliere Bruno - quale è il ruolo dell'Amministrazione in merito alle ripercussioni presenti e future sul territorio cittadino e sulle abitazioni dei residenti che possono, comunque, essere state causate o possono causare successivamente a questi lavori.

Direi che sul punto molte cose sono state dette, per cui lascerei la parola all'assessore”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri che mi permettono di pronunciarmi e di dire quello che sta facendo il Comune e soprattutto di dare qualche aggiornamento ricevuto da Autorità portuale attraverso nostri tecnici che stanno partecipando ai tavoli tecnici, in merito alla “tecnica della volata”.

Innanzitutto, come diceva il Consigliere Bruno, si tratta di lavori di importanza strategica, anche per la nostra Città, per il nostro porto perché consentiranno l'accesso al porto alle grandi navi che sono quelle di ultima generazione, con ciò il dragaggio deve essere fatto con la massima garanzia per i cittadini che vivono nel centro storico.

I disguidi e i disagi che si sono verificati fino a oggi, sono stati principalmente dovuti al fatto che questa “tecnica della volata” non era stata ancora autorizzata dal Prefetto perché c'è una Legge nazionale risalente, mi pare, agli anni '30 che vieta questo tipo di tecnica, che in realtà è prassi consolidata e che, come forse avete letto, consente di far succedere esplosioni a intervalli regolari, di pochi secondi, in questo mondo le onde d'urto provocate da ciascuna esplosione dovrebbero annullarsi o, comunque, ridurre molto l'effetto e in particolare l'effetto percepito dalle strutture, quindi dagli edifici del centro storico.

Il Comune sta monitorando tutti gli edifici del nostro patrimonio che si trovano nella zona interessata dall'intervento.

Proprio in questi giorni un nostro ingegnere strutturista, l'Ingegnere Tartaglia, insieme all'Ingegnere Tedeschi stanno monitorando gli edifici al molo, quindi, l'ex Massoero, i magazzini “dell'abbondanza”, che dovrebbero trovarsi nella zona più critica e poi alcune scuole del centro storico, la scuola “Garaventa” e l'Istituto “Abagliati”.

Quello che vi posso dire è che non sono stati reperiti elementi di lesione di questi edifici se non nella scuola “Garaventa”. Una vecchia lesione già nota è tenuta sotto controllo dagli Uffici.

Saprete, perché, l'avrete senz'altro letto, sabato sono state provate alcune “tecniche di volata” in particolare sono stati provati diversi intervalli temporali tra una esplosione e l'altra. E' stato scelto l'intervallo di 42 millisecondi, perché quello che ha dato risultati migliori sia sotto il profilo della percezione delle persone che sotto quello rilevato dai sismografi.

Si parlava di pericolosità dell'intervento rispetto agli edifici del tessuto del centro storico, è una materia complessa perché non esiste una normativa nazionale che fissi dei limiti di Legge, ci si rifà, quindi, a normative tecniche e in particolare si è assunta la normativa tecnica tedesca che è quella più restrittiva in assoluto.

Si è voluto quindi fare in modo che con questa “tecnica della volata” le velocità, le oscillazioni rilevate dai sismografi fossero contenute al di sotto del limite massimo permesso da questa normativa tedesca, limite fissato in 3 mm al secondo, mentre le rilevazioni nei punti più sollecitati hanno dato valori dell'ordine di 2,6 - 2,7 millimetri al secondo.

Con l'intervallo, quindi, che è stato scelto i limiti sono al di sotto di questa normativa tedesca che come vi dicevo e particolarmente cautelativa.

La procedura naturalmente adesso dovrà essere validata dalla Commissione esplosivi, che si riunirà domani in Prefettura, dopo di che questa Commissione esaminerà i dati tecnici, i rilievi fatti in questi giorni; se tutto procederà come auspicato, la Commissione dovrebbe autorizzare questa “tecnica della volata”, con questo intervallo di 42 millisecondi e l'intervento, salvo intoppi - o comunque interruzioni che ci saranno qualora i sismografi

dovessero nuovamente rilevare valori al di sopra dei limiti consentiti – se, quindi, i lavori procederanno in maniera regolare e continuativa dovrebbero durare circa due mesi, dovrebbero terminare per la fine di Novembre.

Come vi dicevo il Patrimonio sta monitorando i propri edifici e continuerà questo lavoro durante la fase delle esplosioni.

Il Cetena, inoltre, integra con un monitoraggio, gestito da propri tecnici, il lavoro che sta facendo Autorità portuale.

Il Cetena, quindi, su segnalazione di cittadini, segnalazioni raccolte dal Municipio, fa dei rilievi specifici, proprio casa per casa.

Il cittadino che dovesse rilevare elementi che lo preoccupano si rivolge al Municipio e questi manda tecnici del Cetena che installano sismografi per fare le rilevazioni.

Ad oggi sono stati visionati e misurate le sollecitazioni in 55 edifici e sono pervenute ulteriori 20 segnalazioni.

Il ruolo del Comune sarebbe chiamato in causa qualora queste segnalazioni da parte dei cittadini destassero davvero preoccupazioni per la staticità degli edifici; allora, a quel punto, è obbligo per il Comune di intervenire, attraverso la pubblica incolumità, chiudendo e rendendo, però, inagibili gli edifici.

Credo di aver risposto le domande che mi sono state poste e di avervi detto tutto.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Grazie Presidente. Sottolineando che io spererei che il ruolo del Comune e del Municipio non fosse solo burocratico - come in effetti non è - ma di accompagnamento e di coinvolgimento dei cittadini, in una situazione di questo genere.

Sono un po' preoccupato per l'ultima affermazione, evidentemente legata anche alla brevità, cioè che di fronte a situazioni di rischio di interventi non vorrei che l'unico effetto fosse quello di mandare in albergo alcuni abitanti e non di bloccare e di trovare eventualmente altre forme.

Immagino che per sintesi l'Assessore si sia limitato a questo fatto”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'Assessore per le risposte. Rimango sempre un po' perplesso rispetto a quanto dichiarato prima, ovvero, che, comunque, le tecniche è vero che sono delicate ma è anche vero che sono state già utilizzate specialmente nella parte degli Erzelli e che sono già consolidate.

Questa cosa qua, prima di fare le prove con delle esplosioni di un certo tipo, visto che conoscevamo già quelle problematiche, potevamo pensarci prima.

Il secondo punto è la comunicazione. Molti si sono lamentati, si sono impauriti e preoccupati, ma si poteva magari, come Autorità portuale in coordinamento con il Municipio, fare delle segnalazioni puntuali agli abitanti prima, per fare in modo venissero portati alla cittadinanza questi lavori prima delle esplosioni. Grazie.”

CCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
ALL'ACCERTATA E CONSIDEREOLE
PRESENZA DI AMIANTO IN UN AMMASSO DI
TERRA GIÀ DA ANNI ACCANTONATO SULLA
FASCIA DI RISPETTO DI PRA’.

PASTORINO (S.E.L)

“Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ancora una volta, sulla zona di Ponente, rispetto all'emergenza ambientale, ci siamo specializzati a non farci mancare niente. È stato da poco spostato il famoso container radioattivo e ci ritroviamo in un'altra emergenza ambientale parziale perché questo ammasso di terra frutto di discarica - che non si è ancora compreso chi l'abbia portato - è una parte perché in un'altra zona della faccia di rispetto, lato ... *(inc.)*...ce n'è un'altra montagna su cui pende anche una inchiesta giudiziaria.

Io ne profitto per chiedere all'Assessore competente cosa si intenda fare di questa terra nella quale è stata accertata la presenza di amianto dopo tre campionamenti, su questo c'è da aprire anche una parentesi su come venga trattato questo materiale e su come viene rispettata l'incolumità dei cittadini che si trovano nei pressi, anche in vista di ulteriori scavi, di ulteriore circolazione di materiale di scavo, per esempio quelle del Terzo valico, perché ricordo a tutti che la parte che va dal Polcevera a Voltri nelle carte geologiche risulta essere zona amiantifera.

E' interessante anche capire le spese per togliere quelle decine e decine di metri cubi di materiale a chi vanno iscritte, perché in questo caso è evidente che è un comportamento delinquenziale di qualche azienda, di qualche trasportatore o impresa e poi vorrei evitare che venisse scaricata sulle spalle del Comune.

Vorrei inoltre chiedere sia all'Assessore competente che al Comune di approfondire le analisi anche sulla montagna che c'è al di là del Canale di calma

perché anche in quel caso ci sono sospetti che contenga amianto e, visto che per stabilire le percentuali di amianto, in queste, ci sono voluti tre analisi, io vorrei che il Comune facesse un ulteriore approfondimento insieme alle autorità portuali, anche della montagna che c'è al di là, tra Canale di calma e VTE. Grazie.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente. Grazie al Capogruppo Pastorino. Colgo l'occasione per rispondere, ovviamente, all'articolo 54, anche se in un corso d'opera è cambiato, dal punto di vista dei contenuti.

Nel contempo mi fa piacere anche dare una risposta a quei Consiglieri che in passato avevano avanzato domande sul tema.

La posizione che faccio, naturalmente, è una ricostruzione assolutamente fedele rispetto al percorso che la civica Amministrazione ha avviato su un tema così delicato.

In vista della procedura di approvazione, il piano di caratterizzazione, naturalmente piano propedeutico all'intervento sulla fascia di rispetto, magari interventi che sono previsti, è stata imposta la rimozione dei cumuli che sono presenti nella zona di levante della fascia stessa, in particolare, nel piazzale - come ricordava il Consigliere Pastorino - in adiacenza del parcheggio delle Ferrovie dello Stato.

Dalla prima analisi di laboratorio, consegnata verso la fine del mese di giugno, è risultata una presenza di amianto che superava i limiti della soglia.

Come veniva ricordato poc'anzi, abbiamo avviato una seconda analisi nell'ambito della valutazione dei risultati sottoposti alla nostra attenzione pochi giorni prima e l'abbiamo fatto nei primi giorni di agosto con ARPAL reagenti. In quella occasione la presenza di amianto rilevata dalle analisi era sotto la soglia del cosiddetto pericolo.

Ovviamente non è bastato, abbiamo proceduto con una ulteriore analisi, che si è effettuata nelle settimane successive. In questi giorni la società incaricata, l'AB, ha trasmesso i risultati delle analisi sul sottosuolo che confermavano la presenza dell'amianto in quantità superiore alla soglia consentita.

Dopo questo terzo esito ci siamo - devo dire che Arpal è stato molto disponibile - abbiamo anche incontrato i dirigenti di Arpal per condividere con loro il percorso da effettuare con un obiettivo fondamentale che era quello, e lo è tutt'ora, quello di tutela principalmente dei cittadini e degli abitanti e ARPAL, si è resa assolutamente disponibile, in quell'incontro ha suggerito di non procedere con un quarto prelievo e analisi, ma di avviare ai fini della precauzione un percorso di rimozione dei rifiuti.

È stata quindi effettuata una procedura d'urgenza, con i nostri uffici, tesa esclusivamente a garantire alla comunità.

Su questo primo aspetto abbiamo avviato un'ordinanza del sindaco il 13 settembre 2012 e successivamente il 14 settembre 2012 il verbale di consegna - non so se sono già stati effettuati quegli interventi propedeutici alla rimozione che sono, la recinzione dell'aria, il cantiere, l'installazione delle strutture necessarie.

È chiaro, per concludere la mia risposta, in riferimento al tema specifico dell'articolo 54, che ad oggi, per l'istruttoria che noi abbiamo avviato, in cui si dice che sono cumuli presenti da molti anni.

Ad oggi non siamo nelle condizioni di poter dire chi sono coloro i quali hanno compiuto questo atto assolutamente illegale ma nel contempo abbiamo dato mandato agli uffici affinché si avvii un percorso, un approfondimento per cercare di risalire agli autori di questo gesto incivile.”

PASTORINO (S.E.L)

“Ringrazio l'Assessore. Dovremo, come ho detto nel mio intervento, approfondire la percentuale dei contenuti anche dell'enorme montagna che abbiamo al di là del Canale di calma.

Mi raccorderò, quindi, con lei, Assessore, per altre eventuali iniziative. Grazie.”

CCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO E RIXI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RICHIESTE AI RESIDENTI DI VIA FEREGGIANO
CIRCA LE SPESE PER LA PULIZIA DEL RIVO
CHE RISULTA ANCORA ESSERE PIENO DI
DETRITI E ARBUSTI.

LAURO (P.D.L)

“Grazie Presidente e buongiorno Assessori. Il Comune ha chiesto quest'estate agli abitanti di Via Fereggiano dei soldi per il ripristino in sicurezza degli argini del fiume.

Ai frontisti vengono chiesti dei soldi, famiglie che sono già in difficoltà per le Tasse, per l'IMU, e per altro.

Il Comune, senza pensare ai veri bisogni della Città chiede dei soldi, per l'alluvione, intendiamoci, visto che avete speso degli altri soldi per affiggere dei manifesti, quasi da cinema, sull'alluvione con frasi banali, perché chiunque,

ormai, a Genova dopo tutte le alluvioni che abbiamo passato, sappiamo di doverci mettere al riparo, comperarsi l'ombrello.

Assessore quello che le domando - relativamente a quanto letto sul giornale – che il 12 giugno 2012, la Commissione europea ha stanziato per la Liguria € 18 milioni.

Non ci potevo credere! Ho chiamato allora Bruxelles, per capire se le cose vengono dette così oppure c'è un fondo di verità, perché non potevo credere, che noi con fiumi pieni di detriti, pieni di arbusti, perché ancora in questi giorni, da Molassana, Rio Gammara, Rio Maggiore, e tutti gli affluenti che sfociano nel Bisagno e tutto quello che comporta la sporcizia ai margini del Terregiano, noi avevamo congelati € 18 milioni.

Bruxelles, molto gentilmente mi ha risposto:

“ Nel conto della Commissione propedeutica a questo sono già stati versati, per la Regione Liguria, e per Genova € 18 milioni.”

Che cosa aspettano? Le informazioni! Ho allora chiesto quali sono le informazioni che il Comune e la Regione non fornisce all'Europa per rigirarci l'assegnino di € 18 milioni? Perché voi di soldi ve ne intendete, li chiedete ai cittadini, quindi, sapete che c'è bisogno di soldi, per pulire, perché poi fate dichiarazioni sui giornali in cui dite che non avete le risorse.

Bene, per questi € 18 milioni, le informazioni che mancano sono i preventivi della Protezione civile.

I preventivi della Protezione civile per pulire i rivi, mancano per farci dare € 18 milioni per i cittadini e la salvaguardia dei cittadini genovesi.

Assessore, allora io mi domando - per carità lei è da poco qua - quello che mi preoccupa è il Sindaco. Leggo: “Doria sotto shock. Temo la pioggia non dormo di notte.” Ma invece di non dormire, di giorno cosa fa? Non può andare dal Presidente Burlando, dalla Protezione civile - lei è il nostro Sindaco? - a chiedere di passare queste benedette informazioni, perché le assicuro Assessore che ci sono € 18 milioni, lì che possono essere girati nel giro di pochissimo. Grazie.”

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Io ho portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale, il problema inerente a Via Fereggiano per due ordini di motivi.

Il primo è quello che ha appena detto la Consiglieria Lauro.

Vorrei poi ricordare che in questi giorni sono apparsi dei cartelli luminosi, in Via Fereggiano, datati 14 Giugno, probabilmente si riferivano invece al 14 Settembre 2012, di un'esercitazione della Protezione civile di un possibile allarme meteo.

Io pregherei l'Amministrazione comunale quando fa questo tipo di iniziative di controllare almeno quello che si scrive sui cartelli.

Molti residenti l'hanno vissuta come una prese in giro, c'è gente che scherzando al bar diceva “ma il 14 giugno dell'anno prossimo?”

Normalmente queste sono sviste di poco conto, ma in una realtà come quella di Via Fereggiano che ha vissuto una tragedia, come quella di un anno fa, è chiaro che viene letta come una cattiva attenzione da parte dell'Amministrazione pubblica.

Io credo che in questo momento non si dovrebbe dare questa scarsa attenzione nei confronti dei cittadini che hanno vissuto una tragedia, poi si aspettano ancora i soldi dell'alluvione, per colpa che non ha l'Amministrazione comunale, ma che ha il settore bancario e, comunque, la macchina pubblica in generale, e che hanno visto come unico aiuto quello che è stato dato dalle elargizioni volontarie e dalla parrocchia.

Io, quindi, credo che sia importante il ripristino, la messa in sicurezza ma anche dare un po' più di attenzione ad una realtà che ha vissuto una tragedia che a distanza di un anno sembra che tutti se ne siano completamente dimenticati. Grazie.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Io sono assolutamente convinto che al di là dei toni e dei ruoli che ognuno di noi ha, chi di Opposizione, chi di Maggioranza, l'obiettivo sia sicuramente quello di tentare di risolvere una situazione particolarmente difficile, in una Città che come è noto ha ancora delle ferite aperte.

Nei prossimi giorni, sono già state calendarizzate, incontri tra l'Amministrazione comunale e l'Amministrazione regionale per poter - noi abbiamo già individuato...

PRESIDENTE-GUERELLO

(Richiamo del Presidente al rispetto del silenzio in Aula durante l'intervento dell'Assessore Crivello)

ASSESSORE CRIVELLO

“Dicevo. Nei prossimi giorni sono già programmati degli incontri con il Presidente, il Commissario della Regione, la nostra Amministrazione, perché abbiamo individuato - alla luce anche della possibilità di nuovi investimenti, questo potrà essere più preciso anche in riferimento alle argomentazioni espresse dalla Consigliera Lauro del Partito della libertà - una serie di priorità e con la regione capire a tutti gli effetti dell'ammontare su tutta la Liguria e quindi la quota che spetterà a Genova per quanto riguarda gli interventi sull'assetto. Questo per quanto riguarda le questioni legate ai due l'articoli 54.

Nel merito più specifico, io voglio ricordare che ai sensi gli articoli 868 e 917 del Codice civile – su questo c'è molta disinformazione e i cittadini ai quali l'Amministrazione ha inviato una lettera - i cittadini in indirizzo in quella zona sono cittadini cosiddetti frontisti e nel contempo concessionari anche dell'attraversamento, perché vi è un ponte che consente di poter accedere alle loro abitazioni.

Oltre a essere frontisti, quindi, vi è anche questo aspetto che è di loro pertinenza, ma è una questione che riguarda tutta la città, anzi il territorio nazionale.

Credo che su questo dovremmo fare tutti uno sforzo maggiore, perché non vi è un adeguato intervento di informazione e in riferimento alle competenze, anche quando si deve intervenire sui rivi.

Competenze che sono della civica amministrazione, per quanto riguarda le parti pubbliche, e dei privati per quanto riguarda le loro proprietà.

Io credo, anzi ne sono certo, che non ci sia nessun atteggiamento persecutorio nei confronti dei frontisti, il problema quello di riuscire assieme di fare rispettare le regole, anche se mi rendo conto - avete ragione – si tratta di una materia assai complessa e credo che le preoccupazioni del Sindaco siano preoccupazioni più che motivate.

Stiamo parlando di una città, ma non soltanto questa, con le caratteristiche, che ben conoscete - certo non si possono tali criticità, si debbono risolvere, ma non si possono certo risolvere neppure nel giro di qualche mese - anche i costi previsti rispetto a scollature di altri interventi.

C'è moltissimo da fare, ancora, ma alcuni interventi sono stati effettuati, oltre che con le somme urgenze.

Do degli elementi che possono essere utili anche per interagire con chi vi ha sottoposto il problema: il 24 Agosto si è intervenuti nella zona precisa, che quella che è stata tra la zona delle Brignoline e il Manufatto di proprietà dell'amministrazione con la riprofilatura della pista di Cantiere in alveo ed è stato asportato materiale in esubero; nei giorni precedenti i cumuli - è vero - erano stati diradati in qualche mondo sul letto del torrente, ma il 25 Agosto vi è poi stata la rimozione degli inerti di almeno 1 m – 1,50 cm di profondità per una quantità complessiva di 1500 metri cubici e questo intervento sia è concluso il martedì successivo; quindi non corrisponde al vero - sono assolutamente convinto della buona fede di chi pone le questioni - ma in un quella realtà si è intervenuti, si è intervenuti abbassando l'alveo, nei pressi della passerella, poi in particolare per poter far transitare l'escavatore; nei giorni successivi poi vi è stata la pioggia, vi è stato un ulteriore accumulo di nuovo materiale e l'operazione di asportazione è stata rifatta nei giorni successivi.

Dopo di che ho chiaro che c'è ancora moltissimo da fare in questa Città - su questo è importante poter contare sul contributo di tutti - nei prossimi giorni, come dicevo in apertura, incontreremo la Regione e poi, naturalmente,

condivideremo e socializzeremo quali saranno a tutti gli effetti – farò anche una verifica in riferimento alle cose dette su questo finanziamento europeo – su quanto potremo contare. Sulla base di quel contributo che avremo individueremo le priorità.

LAURO (P.D.L)

“Assessore io la ringrazio e leggo la sua buona fede, però, mi permetta, tono o non tono, di dirle che sentire dire dall’assessore del Comune di Genova, un semplice Consigliere Comunale che fa la verifica, che non sa che a Bruxelles nei conti della Commissione ci sono già 18 milioni di euro, e lo so io, lo trovo incredibile!”

(...Intervento fuori microfono ...)

LAURO (P.D.L)

“Infatti io ho parlato della Liguria, ci sono 4 Città Assessore, ma vi vedete la prossima settimana! Questi soldi sono stati stanziati il 12 Giugno, vi dovete ancora vedere e ancora non so se vi vedrete!

Io trovo che questa, mi permetta, ignavia politica, non sarà colpa sua, sarà colpa di Burlando! Ma dal 12 Giugno vi dovete ancora vedere per capire, come dice lei, di questi 18 milioni di euro a quale città vanno.

Si sa che lo scorso anno, purtroppo la Liguria, e non solo Genova è stata colpita da questa enorme calamità, ma ci sono famiglie che hanno perso tutto e non possono sentire che dal 12 Giugno voi vi dovete ancora vedere e dovete verificare. Perché è così! Perché l’interrogazione dell’Onorevole Mario Mauro dice questo! E se lei chiama Bruxelles le dicono questo.

Assessore, quindi, è vero che bisogna rispettare le regole, però penso che bisogna anche andare al di là della regola, nel senso che noi cittadini pretendiamo che il Comune rispetti le regole e pulisca i fiumi e non che il Comune faccia da esattore, dove arrivano tutti i detriti, per far pulire i frontisti.

Noi pretendiamo qualcosa di più delle regole, pretendiamo un attivismo da prima del 12 Giugno. Grazie.”

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Grazie Presidente. Intanto noto che l’Assessore non mi ha saputo rispondere sul come mai questa fotografia scattata il 14 Giugno 2012, prova della protezione Civile, fotografia scattata il 13 settembre di quest’anno in Via Fereggiano, per cui è stata così per un giorno. Per un giorno, quindi non vi siete accorti di aver sbagliato data.

Detto questo io credo che l'Amministrazione Comunale dovrebbe un po' vergognarsi perché quello che è stato scritto ai condomini di Via Fereggiano n. 28 e 30, secondo me non è solo un affronto a quello che è successo nella nostra Città un anno fa, ma è anche profondamente sbagliato.

È vero che ci sono persone che ci abitano, che c'è un ponte privato, un muraglione, ma il problema è che quei detriti non sono venuti da loro ma da monte, sono venuti da proprietà comunali, da sedime comunale.

Il Comune, quindi, ha l'obbligo di rimuovere e, purtroppo, ancora a Settembre di quest'anno e ancora prima dell'estate, quando ci sono state delle deboli precipitazioni nella zona, c'è stato il timore che i muri di contenimento potessero cedere, non è stato ancora previsto e neanche messo in sicurezza l'alveo del fiume a distanza di anni.

Io riesco a comprendere qualsiasi cosa, ma sinceramente, se non arrivano i fondi da Bruxelles o da Roma, da dove cavolo sono, perché nessuno lo sa più – perché addirittura non sono arrivati i fondi del Triponente, figuriamoci quelli di Via Fereggiano, quando arriveranno.

Io voglio dire: in tutto il bilancio del Comune di Genova non ci sono 100 mila euro per fare almeno quei lavori di somma urgenza e di ripristino di una situazione di tranquillità per quella popolazione che ha vissuto questa tragedia l'anno scorso.

Sono queste le cose che il cittadino non comprende rispetto alle Istituzioni e rispetto alla politica.

Si trovino queste risorse, si tagli da altre parti ma noi non possiamo rischiare che nuove precipitazioni a Genova, dovessero sventuratamente colpire quella zona, nell'autunno di quest'anno, creino gli stessi problemi se non superiori all'anno scorso.

Questa è una cosa intollerabile! Non lo dico dal punto di vista politico o di Istituzione: lo dico da cittadino.

Ritengo che sia assolutamente non giustificabile, e mi dispiace che ancora l'Amministrazione comunale trovi qualche scusa, perché una volta anche a Sinistra hanno detto “è tutta colpa del Sindaco Vincenzi” qua mi sembra che non è colpa del Sindaco Vincenzi, questo è un modo di agire di un'Istituzione che ha perso assolutamente a questo punto il senso delle misure e delle priorità in questa Città. Grazie.”

SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI CONSILIARI.

“Dalle ore 14.48 alle ore 14.57 il Presidente sospende la seduta”

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

CCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO A RITIRO FIRME DEL
GRUPPO DORIA DA RICHIESTA
MONOTEMATICA SUL CICLO DEI RIFIUTI.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Approfitto della presenza della Segreteria generale e della presenza in Aula della Lista Doria al completo.

Io con il mio Gruppo ho presentato una richiesta di monotematica sul trattamento finale dei rifiuti.

Abbiamo raggiunto il numero per riuscire ad inserirla in ordine del giorno entro un mese o meno rispetto al numero di regolamento dei giorni, adesso mi risulta dal Capolista del Gruppo della Lista Doria che ritirano le firme.

Io volevo sapere, non mi ha riferito la ragione ma la immagino, forse non parla con il Sindaco o il Sindaco non era d'accordo, comunque in un primo momento erano sensibili al problema, improvvisamente hanno ritirato tutte le firme. Io volevo sapere dalla Segreteria generale, visto che, mi scuso Presidente, non c'è stato il problema dei Capigruppo, sapere se essendo un atto depositato, il Capogruppo e i Consiglieri della Lista Doria, possono ritirare le firme e, comunque, se l'atto è stato accolto, ormai con il numero di firme, è valida la richiesta di Consiglio Comunale monotematico sul trattamento finale dei rifiuti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La sua è una mozione d'ordine indirizzata al Segretario generale? Questa realmente non è una mozione d'ordine pertinente ai lavori, però, essendo una questione interessante, anche a futura memoria, avendo il Segretario generale in Aula, pur ritenendo io che le firme siano a disposizione e ritirabili fino a che non abbiano prodotto effetti, preferirei avere una interpretazione autentica della Segreteria che ci servirà non soltanto per questa vicenda ma anche per il futuro in situazioni analoghe che dovessero verificarsi.

Per cui l'accetto come mozione e do la parola alla Segreteria generale.”

SEGRETARIO GENERALE - DEL REGNO

“Grazie Presidente. Qualsiasi tipo di manifestazione di volontà, fino a che non produce effetti - ad esempio, se fosse stata già convocata - è sempre ed è assolutamente revocabile.

Le manifestazioni di volontà sono fatte per essere revocate.”

LAURO (P.D.L.)

“Noi l’abbiamo data alla Segreteria generale, che l’ha timbrata, e che l’ha protocollata, quindi direi che è stata accettata. Voteranno contro, quello che hanno scritto, ma vuol dire che non c’è la volontà da parte della lista Doria a parlarne, però io ho bisogno di 14 Consiglieri per poter riuscire a parlare con la Città del trattamento dei rifiuti, quindi, voglio sapere se è un atto ricettizio da parte del Comune oppure, facendo così, non si riesce a parlare degli argomenti più importanti per la nostra Città.”

SEGRETARIO GENERALE - DEL REGNO

“Queste valutazioni, però, attengono più ad un profilo politico - il fatto di potere o non potere mai parlare di un argomento – cioè se il Consiglio Comunale monotematico fosse già stato convocato è ovvio che le firme da quel momento non sono più assolutamente revocabili. Fino a quando non c’è la produzione di un effetto giuridico, chi ha firmato ha il diritto – dovere di poter cambiare opinione. Poi la giustificherà da un punto di vista politico se lo ritiene, ma questo non attiene al nostro ruolo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dal punto di vista dell’aspetto giuridico della questione abbiamo creato un precedente interessante sul tema; è intervenuta anche una valutazione politica da parte della Consigliera. Cedo la parola al Consigliere Pignone per esprimere la sua opinione, in quanto la parte politica, per così dire, l’ha chiamato in causa e poi darò la parola anche al Signor Sindaco sull’argomento.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Sarò brevissimo. La motivazione che mi ha portato al ritiro delle firme è molto tecnica, nel senso che, abbiamo saputo che a breve ci sarà una Commissione dedicata ai rifiuti che tratterà i vari punti sull’argomento per cui ci sembrava in questo momento inopportuno andare a

fare un dibattito in Consiglio Comunale quando invece bisogna farlo in Commissione.

Abbiamo ritenuto, dato che si parlava di impianto finale rifiuti e noi in realtà siamo interessati al trattamento del materiale di postconsumo, in tutte le sue forme, che era più importante per noi andare in Commissione. Era solo questo.”

SINDACO-DORIA

“E’ fatta salva la piena sovranità del Consiglio Comunale nel determinare, rispettando il Regolamento, i temi che si sono portati all’attenzione del Consiglio stesso e fatta salva, ovviamente, la piena sovranità del Consiglio Comunale nel valutare se è opportuno avviare una discussione a 360° su qualunque argomento prima in Commissione, dove è possibile anche fare intervenire dei soggetti esterni al Consiglio Comunale, e successivamente in Consiglio Comunale.

Il fatto che si discute in quest’Aula e anche presto, entro 20 – 25 giorni, non è questo il tema che mi sembra rilevante, ma sicuramente di un tema così centrale come quello del trattamento dei rifiuti, cioè di tutti i materiali post consumo che potrebbero essere avviati al riciclo o essere trattati in modi diversi, questa è assoluta intenzione dell’Amministrazione comunale discutere e dare, se mi posso permettere, prima ai Consiglieri la possibilità di ascoltare anche i responsabili dell’Amiu e di quanti vogliono essere ascoltati in sede di Commissione e poi a seguire in una discussione in Aula.

Ripeto, una discussione su un tema così importante e la cui discussione non è cominciata adesso, non si esaurirà anche se facessimo una seduta monotematica in Aula perché è un argomento che dovremmo monitorare costantemente in Commissione e verificare nel corso del tempo e del ciclo amministrativo.

Da parte nostra comunque una piena disponibilità a parlarne. ”

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il Signor Sindaco della disponibilità, sono assolutamente d’accordo a parlare di Commissione e soprattutto capire perché la Giunta Vincenzi aveva votato un trattamento finale dei rifiuti, invece il Sindaco parla di trattamento rifiuti che sono due cose assolutamente diverse e, quindi, penso che possiamo e dobbiamo approfondire e poi andare in Aula. Grazie.”

avevano approvato delibere, ad esempio, sul dibattito pubblico, sull'avvio della procedura del dibattito pubblico - come il Consigliere Farello, il Consigliere Veardo, il Consigliere Vassallo, oggi il Consigliere Anzalone - è stato un momento di unione, almeno della maggior parte dei Consiglieri Comunali, perché tutti ritenevamo - io mi auspico che ancora oggi riteniamo - fondamentale la Gronda di Ponente, ma fondamentale lo sviluppo di questa Città.

Sviluppo della Città che ahimè non può non passare per lo sviluppo delle infrastrutture, in quanto ricordiamo tutti e nella delibera 78/2009 c'è un *excursus* storico ben preciso, che è dal 1960 che Genova non costruisce nuove infrastrutture, al contrario delle altre Città italiane. Questo è un dato di fatto. Fortunatamente, nel 2001 il nodo autostradale genovese, il più trafficato d'Italia, è stato inserito nella Legge obbiettivo ed è stato poi sottoscritto un protocollo, prima dal Sindaco Pericu, dal Presidente della Regione Burlando e, quindi poi si è andati avanti.

Sono passati gli anni e con grande difficoltà, devo dire, si è dato avvio al dibattito pubblico; sono stati ascoltati tutti coloro che dovevano essere ascoltati; è stata anche costituita una Commissione Consiliare, che si deve occupare dei rapporti con la cittadinanza anche durante l'esecuzione delle opere e non so se ad oggi, con questa nuova Giunta, sia stata nuovamente attivata questa Commissione Consiliare che è stata votata da tutto il Consiglio. Ci troviamo con il Sindaco Doria eletto da pochi mesi a riaffrontare questa questione.

Questa è una mozione che vuole dare vigore ad un processo che è iniziato più di 10 anni fa e che, in qualche modo, ha trovato compimento nella delibera del 2009.

Noi crediamo che questa delibera, la 78 del 2009, debba essere sostenuta con forza e noi siamo pronti a sostenerla, così come abbiamo già fatto 3 anni fa, con questa Maggioranza perché siamo qui per fare l'interesse della Città.

Abbiamo presentato questa mozione perché nei mesi e nei giorni successivi alle elezioni del Sindaco Doria abbiamo percepito su alcuni temi, in particolare sul tema della Gronda di Ponente - probabilmente interpretando male, ma proprio per questo è importante oggi discuterne - delle frasi e delle parola ambigue.

Io credo, quindi, che oggi sia giusto che questo Consiglio Comunale debba confermare, rinnovare il sostegno a quella delibera e debba riconfermare la volontà di costruire la Gronda di ponente.

Le ragioni per cui la Gronda di ponente a nostro avviso debba essere costruita, ma anche ad avviso del Consiglio Comunale precedente ed ad avviso dell'ex-Sindaco Vincenzi, del Sindaco Pericu, quindi di tutte le forze del Centrosinistra genovese - ricordiamo che la delibera non venne votata solo dal Consigliere Bruno e dalla buonanima del Consigliere Delfino .

È una delibera che ha raccolto le istanze di tutti. Noi oggi, quindi, chiediamo al Consiglio Comunale di riconfermare questa volontà già espressa 3 anni fa e chiediamo di riconfermare la volontà a lavorare non per gestire il declino della Città, ma per gestire lo sviluppo della Città, e uno dei presupposti affinché la Città possa crescere è quello delle infrastrutture.

Non è sufficiente solo questo, perché se dicessimo che con le infrastrutture risolviamo ogni problema saremmo disonesti, però quello è un presupposto, senza quello difficilmente Genova potrà uscire da questo declino. Per cui noi invitiamo tutte le forze politiche ad appoggiare questa mozione, che non è altro che la mozione approvata tre anni fa e chiediamo al Sindaco e alla Giunta di sostenerla.

Sostenerla come? La delibera approvata nel 2009 diceva determinate cose: innanzitutto, approvava lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova, l'Autorità portuale e Autostrade per l'Italia Spa e, quindi, il Consiglio Comunale all'epoca aveva dato mandato al Sindaco e alla Giunta e ai civici Uffici competenti, per tutti gli adempimenti derivanti.

Aveva anche dato mandato di sottoscrivere il Protocollo d'intesa. Io, quindi, mi auspico che il Sindaco e la sua Maggioranza e tutti i Consiglieri Comunali possano oggi "battere un colpo" e riconfermare la volontà già espressa tre anni orsono.

Ricordo, ma questo è soltanto un inciso, che la Gronda di Ponente, che ha un costo assai elevato, mi pare 7 miliardi di euro, è un'opera totalmente finanziata, non ci mette soldi né il Comune, né la Regione, né la Provincia, ma viene pagata attraverso l'extra-pedaggio, cioè la paghiamo tutti noi che viaggiamo sulle autostrade.

In poche parole se questi soldi non li spendiamo nella nostra Città probabilmente Autostrade per l'Italia o se li terrà in conti correnti o deciderà di andarli a spendere a Bologna piuttosto che in altre Città.

Noi questo non lo vogliamo e proprio per questo abbiamo presentato questa mozione. Grazie."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il proponente della mozione l'ha illustrata, per cortesia i vigili che possano intervenire subito e con efficacia e rapidità, dopo di che partiamo con l'illustrazione dei documenti che sono in fase di fotocopiatura, sono numerosi. Il primo è del Consigliere Bruno.

Andremo ora ad illustrare i singoli documenti al primo firmatario, poi inizieranno gli interventi sulla mozione.

Sono prenotati i Consiglieri Putti e Musso, i Consiglieri che lo desiderano possono ancora prenotarsi per parlare.

Il primo degli ordini del giorno è del Consigliere Bruno. Vi informo che gli ordini del giorno presentati sono in numero di 21 e un emendamento.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie Presidente. Al momento l’ordine del giorno del giorno non c’è. Io avrei bisogno di avere degli scritti. Propongo di fare una breve sospensiva per avere il cartaceo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere Bruno finché non saranno distribuite tutte le copie dell’ordine del giorno n. 1 non le darò la parola.

Ha chiesto d’intervenire il Consigliere Rixi. Prego Consigliere ha facoltà d’intervento.”

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Lei voleva partire con l’illustrazione degli ordini del giorno, però, gli ordini del giorno si possono presentare fino alla discussione generale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“No, all’inizio. Ai sensi dell’articolo 59: “Prima che inizi la discussione sulla mozione è consentita la presentazione di eventuali ordini del giorno collegati. Per l’illustrazione degli ordini del giorno è concesso un proponente e un tempo massimo di 5 minuti.” Infatti io all’inizio della seduta, proprio per ricordarlo ai colleghi ho detto “ attenzione che siamo al primo punto e siamo subito all’illustrazione al proponente...”

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Per quanto, invece, riguarda la presentazione degli emendamenti?”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io riterrei analogamente ordini del giorno ed emendamenti. La loro presentazione può avvenire fino al momento dell’inizio della discussione, cioè quando abbiamo dato la parola al proponente.”

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Mi scusi e per chiedere delle modifiche alla mozione?”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Negli interventi lei chiederà ai proponenti dei vari documenti, attraverso una mozione dicendo: “io propongo una modifica alla mozione”. Se viene accettata verbalmente, se invece fosse scritto sarebbe un emendamento. Non essendo stato presentato un emendamento potrà porlo nel singolo intervento. Ovviamente, i proponenti, in questo caso il Consigliere Campora che ha fatto l’intervento, le risponderà: lo accolgo, non l’accolgo nel momento in cui esaminerà i vari documenti.

Naturalmente dopo la dichiarazione di posizione della Giunta.

Cedo la parola al Consigliere Bruno per l’illustrazione dell’ordine del giorno n. 1.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Signor Presidente, signori Consiglieri, l’ordine del giorno che ho proposto è una proposta che io avevo fatto anche - lo dico, non ho niente da nascondere - ai Gruppi della Maggioranza che ha concorso ad eleggere il Sindaco Marco Doria alla guida di Genova.

È un copia-incolla, un po’ ragionato, ma abbastanza fedele del programma del Sindaco in merito a questo argomento.

Non è il copia-incolla del programma della Federazione della Sinistra con cui la Federazione si è presentata alle elezioni appoggiando il Sindaco Doria, dopo l’esito delle primarie a cui noi in maniera strutturata non avevamo partecipato anche se molti di noi hanno partecipato al voto.

Non è quella posizione, perché quella posizione al momento - poi si può sempre cambiare opinione, ovviamente, nel confronto - è una posizione di conferma nella posizione di netta contrarietà ad un’opera dal costo molto rilevante che cadrà sulle spalle dei cittadini automobilisti, probabilmente, e da un impatto molto forte.

Su questo dico già di non essere d’accordo su un ordine del giorno del Movimento 5 stelle che critica il dibattito pubblico.

A mio avviso il dibattito pubblico è stata una grande occasione, un po’ di sfogo, ma, soprattutto di emersione e di analisi, ed il fatto che il Consiglio Comunale, a torto o ragione, abbia scelto quell’ipotesi progettuale non deriva dal fatto che il dibattito pubblico è stato fatto male, ma deriva da una precisa scelta politica della Maggioranza e delle Forze politiche che allora guidavano il Comune di Genova.

Nel dibattito pubblico, leggendo, emergono proposte anche di mediazione interessanti, la famosa “Ipotesi incrementale”, cioè quella di dire: ci sono tante opere pubbliche, se tutti gli attori condividono, facciamo quello

vediamo l'impatto sul trasporto ed eventualmente procediamo con ulteriori interventi.

Devo dire che a valle di quella decisione io sono rimasto molto perplesso dal fatto che una delle opere che gli attori condividevano, il nodo di San Benigno, veniva ridotto sicuramente nell'impatto. Detto questo, io, però, accetto anche le dichiarazioni dell'Ingegnere Fabiani, della società Autostrade, durante la Commissione di qualche tempo fa, il quale diceva: "rivisto il piccolo nodo – il nuovo intervento – che dovrà – speriamo presto iniziare – risolverà il problema della coda a Genova Ovest."

Se questo fosse vero allora andava bene non fare il vecchio nodo e probabilmente decade ogni giustificazione ad un ulteriore tratto.

L'analisi trasportistica presente nel dibattito pubblico era molto interessante, il traffico di Genova è soprattutto sul nodo, non è di attraversamento se non in percentuale poco significativa.

Detto questo, io non ho proposto un ordine del giorno che dice quello che pensiamo come Federazione della Sinistra, ma visto che, casualmente, 4 mesi fa siamo andati a votare con un programma mi sono detto – ho partecipato anch'io a qualche domenica assoluta a discutere con altri a questo programma - faccio un copia-incolla – non in senso negativo - richiamiamo il programma del Sindaco il quale proponeva dei fatti nuovi, che io credo che in qualche modo hanno contribuito a far vincere il Sindaco Doria, perché altrimenti il Sindaco sarebbe stato di una Forza Politica guidata a livello nazionale da altri affabulatori.

In qualche modo, quindi, proponeva un fatto nuovo, cioè, per la prima volta, si scriveva nel programma che in qualche modo si doveva anche fare una valutazione costi – benefici, una valutazione trasportistica, si doveva in qualche modo trovare la forma di valutare l'opportunità dell'opera pur non dicendo che è inopportuna.

In qualche modo, quindi, indicava un percorso, che io condivido. Sono d'accordo con il collega Farello quando dice: "Parliamo di numeri e non parliamo di ideologie". Non parliamo di numeri, di geografia, di storia, ma parliamo di dati trasportistici, di impatti, di finanziamenti e di opere che possono essere positive, negative, neutre, possono dare un impatto positivo o negativo.

Detto questo, ammesso e non concesso che questo ordine del giorno fosse assunto dalla Maggioranza che legittimamente – ho saputo che i Gruppi di Maggioranza hanno elaborato un altro documento che leggerò con attenzione per valutare l'atteggiamento verso questo documento, non si sarebbe risolto nulla, perché diciamocelo ieri con l'Assessore Bernini abbiamo partecipato ad un dibattito molto interessante ed a un certo punto l'Assessore Bernini ha detto "La Destra cosa dice che non facciamo niente, io sono da 4 mesi che lavoro con i miei Uffici per dare le risposte favorevoli alla Gronda per la VIA.

Questa analisi trasportistica, questa valutazione sull'opportunità o meno dell'opera quando si fa? Non è che lo scenario possibile è quello che si lascia andare avanti la VIA con gli Uffici che non pongono nessun tipo di problema se non legato a qualche opera compensativa e magari la VIA viene espletata; a questo punto il Ministero convoca la Conferenza dei servizi e diventa molto difficile, se non quasi impossibile dal punto di vista tecnico - possibile, ma molto difficile - eventualmente esprimere posizioni rendendosi conto che l'analisi costi-benefici non sta in piedi e non sarà che – come mi si dice – la corsa alle opere compensative coinvolge anche il deviatore del Feregiano.

Suggerirei che le opere compensative - qualora ci fossero - fossero sul piano più trasportistico che su altre questioni.

Questo è il senso dell'ordine del giorno che ho presentato. Con molta libertà, senza alcuna costrizione, sentirò ed analizzerò quello che i colleghi propongono e deciderò di conseguenza.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Gli ordini del giorno dal n. 2 al n. 20 sono stati presentati a firma di tutti i componenti del Gruppo Consiliare del Movimento 5 stelle. Darei, quindi, la parola al Capogruppo per interventi, dividendoli anche nel suo Gruppo poiché sono firmati da tutti, poiché non so chi è il primo firmatario per ogni documento.

Orientativamente, sono a disposizione 5 minuti per l'illustrazione di ogni documento, valuti lei e per la comprensione di tutti fate riferimento all'ordine del giorno su cui state intervenendo. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In questo ordine del giorno noi chiediamo che la sede della prevista Gronda autostradale rispetto all'attuale sede non sia definito un miglioramento ma piuttosto una nuova autostrada che viene realizzata.

Noi sappiamo che neanche per la gronda autostradale precedente era stata prevista ed inviata in Europa una richiesta di valutazione dell'opera, poiché questa era stata fatta intorno agli anni 2000, se non addirittura prima, su una bozza di bretella autostradale, presumendo che questa affiancasse l'attuale autostrada. Siccome l'attuale proposta di gronda autostradale non affianca assolutamente l'attuale autostrada, riteniamo che si debba rinviare tutto quanto alla Comunità Europea per un'ulteriore valutazione per due elementi sostanziali: nel caso in cui l'attuale proposta di tracciato non sia un'implementazione, un'ipotetica terza corsia dell'attuale autostrada A10, la Comunità europea dovrà fare una valutazione di impatto ambientale strategico che è stata superata solamente per quanto detto prima, cioè, per il fatto che si considerava l'altra

autostrada, in realtà è una terza corsia; l'altra cosa potrebbe essere che la Comunità europea decida che l'eventuale realizzazione della gronda di Ponente vada invece realizzata tramite un bando europeo di realizzazione e non con l'affidamento ad una società italiana.

Sono due cose, secondo noi, rilevanti per cui noi le proponiamo all'interno dell'ordine del giorno e auspichiamo che vengano recepite per la volontà estrema di recepire correttezza e trasparenza che contraddistingue questo luogo Istituzionale. Grazie.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“ Buongiorno Sindaco, buongiorno Presidente, Consiglieri e Assessori. Io vivo a Castelletto e devo dire che di gronda non ne avevo mai sentito parlare granché prima di conoscere i ragazzi qui affianco. Più che altro quelle che sentivo erano slogan che continuo ad ascoltare qui.

Questa delibera che è stata approvata nel ciclo precedente contiene un sacco di belle parole: alto valore strategico,...(*inc.*)..., progettazione integrata, minimizzare l'impatto ambientale, etc.. Non ho però trovato una parola che invece avrei voluto trovare, che è la parola amianto, perché credo che tutti sappiate - spero che tutti sappiate nel momento in cui decidete di realizzare questo opera - che sono previsti circa 10 milioni di metri cubi di smarino, tecnicamente terra e roccia che vengono estratti, di cui più della metà, 5,5 milioni di rocce contenente amianto, si chiamano serpentiniere.

Non lo diciamo noi del Movimento 5 Stelle, lo dicono quelli che hanno fatto i sondaggi.

Io credo che quando questo amianto viaggerà sui camion, viaggerà nel fangodotto di cui parliamo dopo, viaggerà vicino al mercato ortofrutticolo, le polveri potrebbero creare grandi problemi.

Mi veniva allora da dire questo: ho sentito il Consigliere Campora parlare di ben comune, io penso che la salute pubblica debba essere un bene comune primario.

Abbiamo qui dei consiglieri del gruppo di Maggioranza, del Partito Democratico, c'è chi fa l'educatrice, chi dialoga con i cittadini, io penso che non si possa evitare di far uscire questa informazione, perché i cittadini devono sapere, tutti noi penso abbiamo, se ci assumiamo delle responsabilità personali, avremo dei vicini di casa che ci chiederanno conto di questo.

Con quest'ordine del giorno, quindi, vorremmo sostanzialmente portare all'attenzione, e far emergere questo dato: 5,5 milioni di rocce contenente amianto - non ho più tempo a disposizione ma sarebbe anche interessante capire come vengono trattati a seconda del grado di pericolosità, perché anche lì ci sono delle soluzioni risibili proposte dal pregiato - questo lo segnalano anche ai media, abitualmente non facciamo riferimento ai media, ma visto che sono

presenti, se per una volta anzi che scrivere del colore delle nostre cravatte o del fatto che ci pettiniamo o meno, vogliono dire alla popolazione che 5,5 milioni di metri cubi sono circa 33 volte lo stadio di Marassi, come fosse un secchiello, cioè riempito dal campo al tetto di rocce e terra contenente amianto. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io a differenza del Consigliere Campora ho partecipato a tutti gli incontri del dibattito pubblico e mi sono portato dietro tutti i documenti del dibattito pubblico che mi aspettavo di trovare anche su quei banchi così frementi di voglia di discutere di gronda che invece non vedo.

Leggerò alcuni stralci per introdurre quest'ordine del giorno, che secondo me sono di grande interesse, e si riferiscono esattamente allo studio del rapporto costi-benefici fatto dall'Università, dal politecnico di Milano, il quale tra l'altro ha preso in considerazione come elementi iniziali per lo studio alcuni dati palesemente sottostimati; faccio un esempio, ha preso in considerazione che i costi ambientali siano valutati solo in termini di emissioni veicolari.

Noi in quest'ordine del giorno parliamo di altri costi ambientali che invece vanno presi in considerazione, ma ce ne sarebbero decine di tipologia di costi ambientali che vanno presi in considerazione, e, ancora si tiene in considerazione, in questo studio del rapporto costi-benefici, che i costi di diversione - cioè quelli per raggiungere l'autostrada - fossero praticamente prossimi allo zero, perché si ipotizzava il tracciato quattro, che era quello affianco del ponte Morandi.

Già in quel caso, quindi, i risultati del rapporto costi-benefici sono quelli che dirò, immaginatevi in questo che è ancora un po' peggio, perché in realtà il tracciato non è affianco all'autostrada A10.

Ebbene, i risultati fatti dal politecnico di Milano dicono che:

“ il progetto non è assolutamente giustificato in termini socio economici e che la soluzione potrebbe quindi essere di tutt'altro genere.”

Questo solo per dire che quando si parla di bene comune bisognerebbe andare realmente a leggere quello che hanno scritto i tecnici che tra l'altro mi risulta che in parte siano stati pagati anche da questo Consiglio comunale. Venendo direttamente a quest'ordine del giorno dicono che solo nel tratto a Ponente sono previste di autostrada, nella sua valutazione di impatto ambientale, nella proposta che lei fa, la perdita o alla dispersione di 66 tra sorgenti e corsi d'acqua.

Ebbene, quella verso la quale andiamo è una situazione in cui l'acqua sarà, come lo è sempre stato, un bene primario ma sarà ancora più a rischio di essere il monopolio di qualcuno e mi sembra che invece ci sia stato un referendum che ha difeso l'acqua e estremamente e fortemente.

In questa direzione quindi io credo, noi crediamo, che l'acqua come bene primario vada difesa a tutti i costi.

Per cui si chiede con quest'ordine del giorno di esigere che Autostrade s.p.a. contemperì tutte le strategie e le spese per recuperare queste acque e restituirle alla popolazione.

Parliamo quindi delle 66 sorgenti, ma poi ci sono tutte quelle che verranno perse nell'altro lato degli scavi, il lato guardando la zona Brasile, Geminiano fino al nodo di San Benigno.

Queste acque non possono essere perse, ci risulta invece che la consuetudine sia abbastanza, in questa direzione - io faccio riferimento a due acquedotti che ad esempio, uno è già perso, si trova a Murta, dove io risiedo, un acquedotto antico che era stato dato ad Iren e mi risulta non sia più utilizzato perché come è stato detto alla cittadinanza che tanto, siccome ci sarà la gronda, quella falda non si sa se rimarrà o verrà persa e quindi non viene più utilizzato e viene pompata l'acqua dallo Scrivia per arrivare su a Murta, quando abbiamo un acquedotto lì. Questo per fare un esempio.

L'altro è l'acquedotto che è stato tolto a circa 100 famiglie nella zona di Fegino e Borzoli. Questo acquedotto è stato tolto da altri scavi, sempre di grandi opere come questa. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Con quest'ordine del giorno noi vogliamo tirare in ballo un nuovo grosso problema legato alla caratterizzazione della gronda di Ponente. Nel cantiere C14, così denominato da società Autostrada s.p.a., che sarà - spero di no - posizionato a Bolzaneto verranno trattati tutti i vari metri cubi di smarino che verranno estratti dagli scavi delle galleria.

Ebbene, per trasportare una parte di questo smarino, alle foci del Polcevera, verrà realizzato un fangodotto, meglio detto slurrydotto; si tratta di un impianto che aspirando l'acqua marina, mescolerà l'acqua con il prodotto degli scavi e quindi ridotto gli scavi in piccole pezzature in una forma di fango verrà pompato fino ad arrivare nell'aria attinente alla foce del Polcevera dove, secondo Autostrade dovrebbe essere posizionato in via provvisoria, mantenuto in condizioni di umidità tali da non consentire dispersioni di fibre di amianto, perché comunque questo materiale sarà comunque contaminato da amianto, avendo però una concentrazione al di sotto dei valori consentiti dalla legge. Comunque conterrà amianto.

Noi vogliamo contestare questo tipo di metodo di trasporto perché comunque creerà grossi problemi rispetto ad un impianto che, comunque, non ha precedenti perché, in un incontro che si era fatto durante il dibattito pubblico a Cornigliano, nel quale si trattava la cantierizzazione, già da tecnici di

Autostrade avevamo avuto informazioni che questo tipo di trasporto non ha precedenti in Italia e forse neanche in Europa.

Anche da parte loro quindi non avevano dei dati per poter dimostrare l'effettiva praticità di questo sistema.

Lo slurrydotto è un impianto che è costituito da due tubi e trasportano, come abbiamo detto, questo materiale.

Il trasporto non avrà, comunque, impatto zero in quanto comunque produrrà anche un inquinamento dal punto di vista acustico e quindi creerà dei grossi problemi per gli abitanti, non sono pochi, che vivono sulle sponde del Polcevera.

Riteniamo, dunque, che sia compito di questa Giunta, che sia compito del Sindaco valutare anche questo aspetto che secondo noi è stato sicuramente sottovalutato e che creerà notevoli problemi di impatto ambientale rispetto alla popolazione. Grazie.”

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Anche in questo caso tocchiamo un punto importante del quale si è discusso, secondo me, poco durante il dibattito pubblico. Prima il collega Campora diceva che sono stati ascoltati tutti; sono state valutate tutte le situazioni. Io direi proprio di no, perché io ho partecipato al dibattito pubblico e posso dire che gli incontri che erano stati calendarizzati erano incontri che duravano una mattinata.

Vorrei fare un'altra precisazione, il dibattito pubblico alla francese è un dibattito pubblico che prevede, più o meno, tempi di circa un anno per discutere la realizzazione di infrastrutture anche molto meno impattanti della gronda.

Il dibattito pubblico a Genova è durato tre mesi, in questi tre mesi sono stati calendarizzati incontri; in questi incontri di mezza giornata veniva dato spazio circa un'ora ai relatori sulla motivazione dell'incontro e poi durante quest'ora si potevano formulare delle domande, in forma scritta, che venivano inserite in uno scatolone e poi sorteggiate.

Come partecipazione questa la trovo molto scarsa. Spesso i cittadini che ponevano le domande non avevano la possibilità di avere risposta, perché comunque le loro domande non venivano neanche lette o, perlomeno, in un secondo tempo la Commissione nei verbali rispondeva loro, ma, comunque, non c'era possibilità, di dibattere, quindi di confrontarsi con i tecnici di Autostrade.

In questi dibattiti si è parlato di tanti argomenti, di cantieri, e tra i tanti argomenti si è parlato anche di trasportistica, cioè si è cercato di dare una motivazione alla realizzazione della Gronda fornendo dei dati. Ebbene, noi durante, e nei mesi successivi al dibattito pubblico, abbiamo studiato parecchio questi dati, siamo venuti anche in questa sede, in Consiglio Comunale durante un'audizione, dove abbiamo smontato pezzo per pezzo quello che era stato

presentato da Autostrade, abbiamo dimostrato che i dati trasportistici erano gonfiati e, quindi non giustificavano la realizzazione della gronda.

Non solo, anche gli esperti che erano stati invitati, allora, in occasione del dibattito pubblico, invitati non da noi, ma invitati dalla Commissione – nominata dall'allora Sindaco Vincenzi – questi tecnici, hanno addirittura messo in dubbio l'utilità dell'opera.

Nonostante questo, la Giunta di allora, il Consiglio, ha ritenuto di infischiarne, di questi dati ed ha avvallato il Protocollo d'Intesa.

Signor Sindaco, noi quindi, le chiediamo veramente di attivarsi per consultare dei tecnici che non siano tecnici di Autostrade interessati alla realizzazione dell'opera, ma siano tecnici interessati, effettivamente all'utilità dell'opera che ci possano in qualche modo giustificare la decisione di portare avanti il progetto.

Noi, quindi, le chiediamo di procedere in questo senso. Grazie.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. visto che i cittadini non riescono a smuovere questa certezza granitica della Maggioranza e dell'Opposizione alla costruzione della gronda, parlando di rischio tumori, parlando di impatto ambientale, parlando di costi elevati – tra l'altro, secondo me il Consigliere Campora, anche se è stato corretto dal pubblico, prima ha fatto un lapsus freudiano, nel senso che il preventiva ammonta a 3 miliardi, ma siccome nessuna opera pubblica in Italia ha mai raggiunto gli obbiettivi potrebbero diventare anche 7 miliardi, effettivamente. Non è comunque di questo che dobbiamo parlare.

Questo ordine del giorno, invece è piuttosto tecnico. È un ordine del giorno che segnala il fatto che il Presidente della Regione Liguria ha firmato con 14 mesi di ritardo dal Protocollo d'Intesa e, questo, secondo noi, e secondo anche chi ha deciso di fare un ricorso al Tribunale Amministrativo potrebbe inficiare la legittimità di questo protocollo.

Sostanzialmente, nel contestarlo, con questo ordine del giorno chiediamo al Sindaco e alla Giunta di verificare se allo stato attuale esistano, comunque i presupposti per avvallare questa delibera comunale, sostanzialmente che potrebbe essere priva di legittimità. Grazie.”

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno volevamo portare all'attenzione del Signor Sindaco un altro elemento fondamentale che durante il dibattito pubblico ci ha molto preoccupato, il consumo del territorio.

Vorrei leggere alcuni dati che ci possano aiutare a ragionare su quello.

“La Liguria è la Regione italiana con maggior indice di consumo in Italia, risulta avere 69 Km di autostrade ogni 1000 km quadrati, che produce un indice di 0,069.

Per il Comune di Genova, solo per il Comune di Genova, abbiamo una superficie di 243 km² e 42 Km di tratte autostradali. Il nostro indice arriva a 0,173. Vi ricordo che la realizzazione della gronda, solo la gronda porterebbe alla realizzazione di altri 40 Km di gallerie.

Questo per avere l'idea di quello che sarà lo scavo più grosso del mondo, cosa non detta da noi ma definita dall'Amministratore delegato di SPEA.

La Liguria, quindi, si colloca al primo posto, seguita dal Piemonte, al secondo con 0,034. La Liguria risulta avere inoltre 58 Km lineari di linee ferroviarie ogni mille Km di superficie regionale.

Questo per dare anche una risposta a chi sostiene il terzo valico.

Anche in questo caso la Liguria si colloca nettamente al primo posto, superando di gran lunga Lazio e Campagna.

Io ora mi domando, Signor Sindaco, il grosso dissesto idrogeologico che abbiamo nella nostra Città, e questo ci è ricordato dai fatti dello scorso autunno, secondo lei va d'accordo con una politica che sostenga la realizzazione di nuove infrastrutture? Ritengo che sia più importante tutelare il territorio.

Attualmente al Governo c'è un disegno di Legge proprio in questa direzione, non riesco a capacitarmi di questo in quanto da parte del Governo si parla di riqualificare il paesaggio, tutelare il paesaggio e noi qua a Genova sappiamo soltanto parlare di realizzare nuove infrastrutture, tra l'altro non supportate da dati che ne giustificano la realizzazione.

Sarebbe, quindi, opportuno valutare i rischi derivanti dalla realizzazione di queste infrastrutture e pensare a tutelare il paesaggio genovese. Grazie.”

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con questo ordine del giorno vogliamo portare all'attenzione del Sindaco un altro dato che secondo noi è importante. Nella delibera a cui faceva riferimento il Consigliere Campora, si indica che la realizzazione della gronda sarebbe stata in qualche modo vista valutando il piano territoriale regionale di allora.

Noi diciamo che c'era un piano territoriale risalente al 1992 che, secondo noi non è importante, visto quello che è successo nel frattempo e, quindi, riteniamo che la gronda di Ponente deve essere valutata rispetto ad un nuovo piano territoriale regionale e per questo riteniamo che non sia valido quello che è stato votato nella scorsa legislatura e, quindi, che sia assolutamente da rivedere la realizzazione di quest'opera in merito a quello che sarà il nuovo piano regionale attualmente in studio. Grazie.”

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Signor Sindaco anche con questo ordine del giorno volevamo farle presente un grosso problema, cioè quello che all’inizio del dibattito pubblico l’allora Sindaco Vincenzi parlava di democrazia partecipata, cioè di portare vicino alla popolazione le scelte del Comune rispetto alla realizzazione delle infrastrutture, ebbene io le dico che allora non esisteva nel dibattito pubblico la possibilità di valutare l’opzione zero. Il fatto di inserire in un dibattito pubblico l’opzione zero è previsto anche dalla Legge, ritengo, quindi, che non sia stata una discussione alla pari, avrebbero dovuto mettere sul piatto anche la possibilità di non realizzare l’opera perché avrebbe dato veramente ai cittadini la possibilità di scegliere. Io quindi penso che il percorso democratico non sia quello di dare alla cittadinanza la possibilità di scegliere se essere impiccati oppure essere eliminati con la sedia elettrica, deve essere data la possibilità ai cittadini di valutare se l’opera è utile per la cittadinanza e se l’opera è compatibile con l’ambiente.

Chiedo, quindi, che venga rivalutata nuovamente la possibilità di studiare se l’opera è necessaria alla Città, tenendo presente anche quello che è l’opzione zero, cioè quella di non realizzare l’opera. Grazie.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. L’ordine del giorno n.11 è stato redatto per prevenire quelli che dicono che il Movimento 5 Stelle dice sempre no e che non abbiamo proposte, etc. Noi, una piccola proposta, invece l’abbiamo.

Visto che, a quanto ci risulta la società Autostrade ha già aumentato i pedaggi nelle tratte interessate, nel Comune di Genova, in previsione del finanziamento dell’opera e che, quindi, presumibilmente questo piccolo-grande gruzzolo sta montando, proponiamo di utilizzare questo non tanto per il finanziamento di quell’opera inutile, pericolosa e costosissima che è la gronda, ma di utilizzare questi fondi per sistemare alcune zone a rischio.

Noi nell’ordine del giorno ne citiamo alcune...*(inc.)*..., Sestri, San Biagio, Geminiano, Brasile, Val Cerusa, Val Varenna, ma credo che in Città ci sia solo l’imbarazzo della scelta. Grazie.”

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno vorremmo risollevere il tema dell’amianto perché è un problema che, ahimè non è stato

sufficientemente trattato e devo dire, come pocanzi aveva detto il mio collega, anche ignorato dagli organi di stampa.

In questi giorni sul giornale, purtroppo leggo sempre articoli nei quali si sparano cifre a caso: si vuole giustificare la realizzazione della gronda dicendo che creerà tanti posti di lavoro, si forniscono dati di quantità di smarino sbagliati, io, invece vorrei che gli organi di stampa, una volta tanto, facessero un'inchiesta sul problema dell'amianto che è un problema enorme Signor Sindaco.

Un problema che è stato sollevato anche in Val di Susa. Qua in Val Polcevera il problema è amplificato anche perché c'è una densità di popolazione elevatissima e si pensa di estrarre metri cubi di amianto in mezzo ad una Città, perché non è periferia, è Città di Genova anche la Val Polcevera.

Le osservazioni che sono pervenute al Ministero, rispetto alla Via, presentate dal WWF e dai comitati "No gronda" hanno denunciato questo fatto, tuttavia da parte di Autostrade non sono arrivate sufficienti risposte e soprattutto non hanno dato spiegazioni rassicuranti su come è possibile trattare questo pericoloso rifiuto, perché è di questo che stiamo parlando.

Durante il dibattito pubblico io avevo chiesto ad autostrade come poteva essere discriminata la roccia amiantifera da quella non amiantifera e, quindi, rifiuto o no, lo smarino che veniva estratto. I tecnici mi avevano risposto che non era possibile e che quindi sarebbe stato tutto trattato come rifiuto.

Sapete benissimo quali sono i problemi per lo smaltimento dell'amianto. Chiunque nella propria casa avrà avuto il problema di dover smaltire, anche semplicemente un serbatoio dell'acqua o un camino, che chiaramente chi fa le cose in regola ha chiamato una ditta specializzata e l'ha smaltito nei modi opportuni con dei costi esorbitanti. Immaginatevi un po' quali costi può comportare lo smaltimento di circa 5 milioni di metri cubi di amianto.

C'è da fare una considerazione, questo amianto, secondo Autostrade dovrebbe essere trattato nel cantiere di Bolzaneto, il cantiere C14. Ivi verrà trattato non solo l'amianto derivante dallo scavo degli imbocchi delle gallerie siti in Bolzaneto, ma anche l'amianto che arriverà dagli scavi delle gallerie, lato Ponente. Questo amianto, secondo Autostrade, dovrebbe essere trasportato via strada, mediante camion fino a Bolzaneto, dove, sempre secondo Autostrade dovrebbe essere stipato in circa 12 silos dell'altezza di circa 40 metri l'uno, sempre secondo autostrade dovrebbe essere istituito a Bolzaneto un laboratorio che campiona questo materiale e poi, in base alla concentrazione di fibre di amianto di questo materiale deciderà se lo utilizzerà per riempire l'arco rovescio delle gallerie o, piuttosto, se questa concentrazione è superiore ai valori previsti dalla Legge lo tratterà con delle resine per poi inviarlo, in non si sa quali discariche certificate.

È chiaro che una tale mole di smarino è molto difficile da controllare, io ho dei forti dubbi sul fatto che sia tecnicamente possibile gestire questo materiale senza creare dei problemi alla salute della popolazione.

Vorrei ricordare che la Liguria, Genova purtroppo ha già pagato un grosso tributo rispetto a patologie legate all'amianto e questo per i lavoratori del porto, vorrei ricordare che è appena terminato un processo a Casale Monferrato dove sono stati condannati coloro che pur consapevoli che la ETERNIT producesse morte hanno continuato con l'attività dell'azienda.

Signor Sindaco oggi le chiedo di farsi carico di questo. Noi, in questo consesso non dobbiamo dare una risposta politica se è giusto o meno realizzare la gronda, dobbiamo valutare dei dati, dobbiamo renderci conto se la realizzazione di quest'opera è davvero importante e soprattutto, noi come Consiglieri Comunali dobbiamo tutelare la salute dei cittadini. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. con questo ordine del giorno sostanzialmente noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di avviare ulteriori studi e procedure perché intorno al mese di Marzo, Aprile abbiamo letto il PUC - come tanti altri cittadini hanno fatto, credo siano arrivate 800 proposte di variazione,e, quindi, sicuramente una parte della cittadinanza è riuscita con grande fatica a leggerlo – nel quale veniva fatto riferimento ad una frase “ridistribuzione sulla Città delle servitù”. Se noi andiamo ad analizzare le servitù delle zone che dovrebbero essere attraversate dalla gronda di Ponente – io non voglio fare graduatorie, perché mi considero cittadino di Genova e considero che tutti i cittadini che risiedono qua abbiano uguali diritti e debbano avere uguali possibilità – se però penso ai bambini che vanno a scuola a Bolzaneto, a Sesti o nella Zona di Moltoedo, dai dati che emergono dall'Istituto dell'IST emerge che qua i tassi tumorali negli ultimi 15 anni, sono stati molto più elevati rispetto alla media cittadina.

Noi crediamo che pensare di vessare queste zone con ulteriore impatto di inquinamento atmosferico, inquinamento per produzione di roccia amiantifere, inquinamento prodotto da migliaia di camion che circolano sia qualcosa che non è ammissibile e che non può essere un orizzonte verso il quale questa Giunta Comunale deve dirigersi, soprattutto a fronte di una valutazione costi-benefici che è stata fatta come prima ho letto nella lettura del pezzo del Dibattito pubblico, cioè la valutazione costi – benefici è fortemente negativa, quindi, vuol dire che stiamo parlando di un'opera che non serve o meglio che non serve alla popolazione genovese, ma poi vedremo in seguito a chi potrebbe servire, ma per contro ha una ricaduta sociale, sanitaria, ambientale su delle popolazioni già vessate da tantissime servitù.

Io credo di essere qua anche per questo: per difendere i bambini di questi posti ed il loro diritto ad avere un futuro, non un futuro fatto di slogan, come sento ripetere qua dentro molto spesso, che sono costretti a migrare perché qua non si offre opportunità etc., - loro non hanno neanche la scelta di poter emigrare perché il tasso tumorale è molto più elevato della media cittadina – rispetto a questo io chiedo che la Giunta rivaluti tutto questo, ristiudi questi dati, anche alla luce di quello che emergerà dalla Via e riveda quest’opera che non è giustificabile e comporta grossi danni sulla popolazione. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. In realtà questo è ancora più recente nel senso che noi poco tempo fa abbiamo partecipato ad una Commissione – almeno le persone che erano inserite, mi auguro che abbiano trasmesso all’interno dei Gruppi i dati - in cui Autostrade presentava la proposta di nodo di San Benigno, un nodo da una valutazione complessiva intorno agli 83 mila euro, che desta non poche perplessità sulla reale possibilità di impattare, di influenzare la mobilità Genovese, mentre sappiamo che questo sì, concordemente con tutte le persone che hanno partecipato al dibattito pubblico, il nodo di San Benigno rappresenta una reale opportunità per Genova - ovviamente tenendo in considerazione quello che può essere l’impatto sulla zona - perché rappresenta la possibilità di separare il traffico diretto alla portualità dal il traffico cittadino.

Questo costituisce una delle principali cause di difficoltà di mobilità all’interno dell’area genovese.

Noi all’interno del protocollo del 2006 avevamo visto una bozza di studio di nodo di San Benigno che aveva più o meno un preventivo, confermato poi nel 2009 nelle previsioni di discussione al dibattito pubblico dalla società Autostrade, che è stato presentato in un altro opuscolo - che consiglio al Consigliere Campora, nel caso non l’avesse letto – al cui interno si diceva che più o meno il costo previsto per il nodo di San Benigno era intorno ai 440 milioni di euro, ora dopo un po’ e dopo discussioni più che altro perché sostanzialmente Autostrade ha detto che non avrebbe messo tutti quei soldi per fare una cosa che è al di fuori del suo tratto e su cui non prende competenze. Noi, ovviamente, come Città abbiamo detto, “va bene”, siamo arrivati a fare un nodino, del valore di circa 80 milioni di euro, quindi, proprio perché neanche in questo caso vogliamo realmente andare ad intervenire sulla riduzione del traffico e sul miglioramento della mobilità genovese che soprattutto le zone di San Pier D’Arena e le zone vicine al centro si meritano, noi chiediamo di ritenere nulla la delibera di approvazione di quel protocollo. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Nell’illustrazione di questo ordine del giorno sarò molto più breve, perché fare riferimento, in questa mozione e, anche nel protocollo di allora ai lavori riguardanti il Comune di Lavagna ci sembra quanto meno, essendo non pertinente – comprendo che da parte di qualcuno del Partito delle Libertà abbia la voglia di costruire, di realizzare grandi opere ovunque e, quindi ci piacerebbe poter viaggiare con velocità nei pensieri e nella definizione di grandi opere tutto attorno a noi – però non è così noi siamo il Comune di Genova e Lavagna non fa parte di quelle che sono le nostre competenze, perciò mi domando, ci domandiamo e chiediamo, di ritenere nullo quel protocollo perché conteneva questo ed altro che non riguardano il Comune di Genova.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Vi do intanto una notizia: con questo ordine del giorno, i Grillini chiedono la consulenza esterna. A noi piacerebbe - siccome tutti o buona parte dei tecnici e degli esperti trasportistici, intervenuti sulla gronda hanno espresso parere negativo, e hanno fornito dei dati, secondo i quali risulterebbe l’inutilità della gronda – che se proprio non riuscite a fare a meno di realizzare quest’opera, quanto meno coinvolgeste una volta ancora qualche consulente esterno – per esterno, chiaramente, si intende anche una persona che sia un po’ scevra e lontana da legami politici – che propongano alla popolazione e non solo a noi Consiglieri, a voi Assessori una riflessione coordinata ed esaustiva sull’utilità e sui risultati su quel rapporto costi – benefici, di cui parlava il Consigliere Putti prima. Grazie.”

MUSCARA’ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sarò breve anche su quest’ordine del giorno n.17, perché si tratta di una cosa piuttosto formale. Nella mozione presentata al punto 5 si fa riferimento a lavori riguardanti il tunnel Rapallo – Santa Margherita, per i quali non ci sembra ci sia assolutamente competenza da parte del Comune di Genova, quindi, chiediamo l’annullamento della mozione proprio in riferimento a questo vizio di forma. Grazie. ”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’Ordine del giorno n. 18 in realtà è un semplicissimo ordine del giorno che vuole mettere in luce come in realtà noi ci lamentiamo del mondo che stiamo vivendo, della situazione sociale di oggi, del fatto che gli enti

pubblici e lo Stato abbia una scarsità di risorse e poi nello stesso tempo inneggiamo, cerchiamo di produrre qualcosa che viene a sottrarre le risorse.

Diciamo questo perché la Conferenza di Kyoto, confermata da quella di Cancun, ha previsto delle penali rispetto a quelle che sono le fonti d'inquinamento, soprattutto legate al CO2 e, quindi in qualche modo i paesi devono pagare delle penali se non riescono ad intervenire nel ridurre questo tipo di emissioni.

Pensare ora di avviare delle politiche che vanno nella direzione di costruire delle autostrade, soprattutto nel momento in cui arrivano *dictat* dall'Europa in tutt'altra direzione – faccio riferimento a quelle emanazioni europee che prevedono che vengano ridotti i trasporti su tir e venga, invece implementato il trasporto su ferrovia, e mi sembra che tra l'altro Genova sia già dotata abbondantemente di valichi ferroviari, senza che ne costruiamo degli altri, per cui si potrebbero tranquillamente supplire queste cose.

Noi rispetto a questo chiediamo che in qualche modo vengano fatte delle valutazioni su quello che ci verrà a costare questo tipo di politica e un'eventuale costruzione di quest'opera.

Quello che verrà a costare alla comunità genovese, agli enti locali e in qualche modo quello che verrà a costare anche al paese Italia, di cui facciamo parte.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In uno degli incontri del Dibattito pubblico è stato chiamato ad intervenire il Dottor Bruzzi che è il Direttore – lo era allora, perché può anche essere che non lo sia più, che dopo il suo intervento sia stato “silurato” come è successo ad una psicologa che ha partecipato a quella giornata di dibattito facendo un intervento alla quale, credo, non le sia stato rinnovato il contratto. Questo per curiosità – nel Teatro Albatros ha detto che: “La comunità medico-scientifica internazionale giudica non ammissibile la monetizzazione dei rischi a fronte di danni alla salute e, quindi, credo che sia non lecito dal punto di vista etico – questo fa riferimento alla comunità medica internazionale – fare riferimento a compensazioni monetarie, economiche di qualche altro tipo, rispetto al rischio di danni alla salute – prima si parlava di amianto, di inquinamento, di perdita delle falde acquifere – e non è ammissibile che i costi e i benefici di un'opera riguardino comunità diverse imponendo in tal caso la minimizzazione dei rischi anche a scapito dei benefici”

Questo, sostanzialmente vuol dire che anche se ci fossero dei minimi benefici, come traduce il rapporto costi benefici del Politecnico di Milano, questi dovrebbero essere tenuti in bassissima considerazione anche perché minimi rispetto ai moltissimi fattori di rischio che ci sono e, quindi, per questa

valutazione noi riteniamo che debbano essere riconsiderate quella delibera e quella mozione. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Illustriamo ora l’ordine del giorno n. 20 sul quale rilevo che nel testo, così come redatto, si prefigurano scenari che probabilmente andranno a toccare soggetti diversi e anche nella formulazione di eventuali sanzioni, così come da lei sono state prefigurate, secondo me si può – naturalmente in senso lato – andare a condizionare il libero esercizio del voto. Le chiederei, se è lei che lo illustra, se ritiene di modificarne il testo o fa valutazioni diverse.

Così formulato, questo testo mi sembrerebbe inammissibile – semmai chiederemo conforto alla Segreteria generale.

Preferivo, comunque, dirglielo prima rispetto all’illustrazione dello stesso.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se esiste una condizione d’inammissibilità noi non vogliamo assolutamente contravvenire a questa condizione, vogliamo attenerci a quelli che sono gli aspetti di formalismo e legalità che si impongono in questo ambito.

Questo era più un anelito, una speranza che ponevamo, nel senso che, visto che in questi 3 anni noi abbiamo assistito a, solitamente, privati che hanno una grossa dotazione di denaro a disposizione e politici, a volte anche legati a questi privati, abbiamo assistito a delle sperticate lodi di quest’opera - peraltro, non comportava a loro perché solitamente, tra l’altro, questi stessi di cui parlavo prima, per combinazione, abitano anche in altre zone - senza dare un dato, di solito, su questa grande opera ma devo dire anche su altre, a fronte di questo poi il nostro motto era dire: “Ma mi scusi un po’ siccome lei vuole tanto la realizzazione di questa cosa qua, e magari i bambini di Bolzaneto, la gente che abita a Sestri, in questa roba ci rimette qualcosa e non riesce a capire quali sono i benefici, perché i tecnici dicono dell’altro, perché non ci mette anche lei qualcosa, magari una parte di soldi, che ci sembra di cogliere sia l’accusa che le sta più a cuore.”

Era questo l’anelito, se però non si può presentare lo ritiriamo tranquillamente. Grazie.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Illustro l'ordine del giorno che è stato sottoscritto oltre che da me dal Capogruppo della lista Doria, Pignone e dal Capogruppo dell'Italia di Valori, Anzalone.

Noi riteniamo che sia necessaria la presentazione di questo documento perché valutiamo la mozione del Consigliere Campora, al di là delle dichiarazioni che sono state fatte nell'illustrazione, che ovviamente rispettiamo e che abbiamo ascoltato con grande attenzione, molto sbilanciate sul piano politico e poco attente al merito reale delle cose, perché la mozione si limita a riprendere una delibera che ha votato il ciclo amministrativo precedente, a richiamare il fatto che questa delibera debba essere rispettata.

Questa è una cosa che non solo sta succedendo - su questo velocemente ci tornerò - ma quella delibera ha sviluppato una serie di azioni che o sono sfuggite o si è voluto trascurare.

La situazione in cui siamo oggi, da questo punto di vista, è molto diversa, è molto cambiata rispetto a quella del 2009, perché nel frattempo sono successe molte cose, oggettive, dati oggettivi, di cui si può dare ogni tipo di giudizio, positivo o negativo, ma i dati oggettivi sono questi.

Dopo la delibera del 2009 è stato costituito l'Osservatorio sulla gronda e all'interno di quell'Osservatorio si è discusso - come del resto nelle sedi opportune dalla punto di vista istituzionale - del cosiddetto PRISTO, ovvero del Piano di ricollocazione delle attività territoriali e delle abitazioni, delle persone, interessate dal tracciato, che si è portato molto avanti nell'operatività del proprio lavoro. Nel contempo è stata avviata nel 15 Giugno 2011 la procedura di valutazione di impatto ambientale, che ad oggi è entrata in una sua fase decisiva. A partire dal 24 Luglio di quest'anno è entrata nelle fasi di controdeduzioni alle osservazioni che società Autostrade, in base alla richiesta del Ministero dell'Ambiente che si basava, anche su un parere della Regione Liguria che recepiva, tra gli altri, il parere del Comune di Genova.

Non sottovaluterei che nel frattempo è stato adottato dal Consiglio Comunale il Piano Urbanistico Comunale, che dice alcune cose abbastanza rilevanti, anche sul disegno infrastrutturale della Città, e siamo abbastanza vicini - anche in questo caso le controdeduzioni alle osservazioni che sono state presentate che in questo momento sono oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione e nel 2010 e, successivamente, con gli aggiornamenti del 2012, il Consiglio Comunale di Genova ha approvato il Piano urbano della Mobilità. Delibera del 2010, aggiornata nel 2012. Nel frattempo si sono svolte le elezioni, ...*(inc.)*... durante la quale ovviamente il candidato Sindaco, come gli altri candidati a Sindaco ha presentato un programma che conteneva alcune indicazioni su questo tema - che peraltro il nostro ordine del giorno riporta in maniera integrale con un preciso copia e incolla.

Sono poi successe delle altre cose – fattori, ripeto, di cui si può dare un giudizio positivo o negativo, ma che crediamo vadano sottolineate – una l’abbiamo discussa anche recentemente, la scorsa settimana, in sede di Commissione Consiliare in Consiglio Comunale, ovvero, la possibilità che si riapra uno scenario di valutazione positiva da parte dello Stato Italiano del progetto del Tunnel sub portuale, che ovviamente cambierebbe in alcune parti lo scenario infrastrutturale che abbiamo di fronte rispetto agli strumenti di pianificazione che si avevano prima e che sicuramente dovrà essere oggetto di valutazione da parte dell’Amministrazione e, ci risulta, che sia in fase di realizzazione, ormai abbastanza avanzata. Il Piano regolatore portuale è uno strumento di riqualificazione importantissimo per la Città che ospita il principale porto industriale di questo paese, atto che dovrà essere sottoposto, anche per motivi formali, alle attenzioni delle valutazioni...*(inc.)*...

Tutto questo è successo e tutto questo è in corso e l’Amministrazione comunale sta svolgendo un ruolo attivo all’interno della procedura della valutazione di impatto ambientale.

L’unico fattore che, probabilmente è cambiato, da quando ci si è presentati alle elezioni ad oggi è che i tempi della valutazione di impatto ambientale sono risultati un po’ più veloci di quelli che probabilmente ci si aspettava durante la campagna elettorale.

Di fronte a questo, il Comune ha due opzioni: stare fermo, ed è quello che non sta facendo; ovvero, agire dentro le procedure per tutelare quelli che sono i propri orientamenti ed i propri ...*(inc.)*... .

Con quest’ordine del giorno noi rafforziamo questo intendimento integrando, di fatto, il programma del Sindaco con un semplice elemento, tutti quegli approfondimenti che il programma del Sindaco indicava come necessari e aggiuntivi rispetto a quello che è emerso dal dibattito pubblico devono essere svolti adesso in parallelo, alla fase di valutazione di impatto ambientale, in modo tale da preparare, se questa fosse favorevole, il Comune all’approccio alla Conferenza dei servizi che dopo dovrebbe essere aperta e di essere disponibile nel caso il Ministero competente decidesse di aprire una fase d’istruttoria della Conferenza dei Servizi a partecipare con questi approfondimenti e non solo ed esclusivamente con i documenti preparati e allestiti nel ciclo amministrativo precedente.

Sono stati posti dei dubbi, nella sede programmatica, e nella sede della campagna elettorale. Quei dubbi sono dubbi di natura tecnica, di natura di scenario, di integrazione sullo scenario ...*(inc.)*... di questa Città, questi dubbi devono essere approfonditi, vanno approfonditi adesso e vanno correttamente approfonditi con tutti i soggetti interessati. Sono, ovviamente i territori, ma anche tutti i soggetti, sia istituzionali che portatori dei diversi tipi d’interesse all’interno della nostra Città.

Credo che questo sia un atteggiamento responsabile da parte di un'Amministrazione che non osserva i processi, ma tenta di governare.

Io credo che sia abbastanza evidente che di fronte ad un atteggiamento di questo tipo, noi su questo argomento dovremmo continuare a discutere, ma dire che il Comune di Genova non usa né la dilazione per dire di no, né la dilazione per trovare il modo di dire di sì, ma usa le procedure in essere per dare definitivamente le proprie valutazioni su quello che accade, credo che sia un atteggiamento serio.

Sulla base di questo atteggiamento serio, un richiamo aggiuntivo all'Amministrazione di farsi carico, attraverso gli strumenti in essere, in confronto con i Municipi interessati su qual è l'andamento delle azioni del Comune e degli uffici tecnici, noi crediamo che si possa superare la dinamica, ovviamente lo ribadisco, legittima di confronto ideologico o di posizioni politiche, ma svolgere il ruolo dell'Amministrazione che è quello di approfondire e poi coerentemente deliberare.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa era solo una correzione che volevamo apportare proprio alla luce di quanto abbiamo appena letto all'interno della relazione conclusiva del Dibattito pubblico e di quello che è stato scritto da Ponti e Beria, che sono i due docenti universitari di Milano, ritenevamo che nessuno è riuscito a dimostrare che la gronda sia strategica ai fini dello sviluppo e, quindi, non si può mettere con “alto valore strategico ai fini dello sviluppo”.

Suggerivamo, allora, di sostituire questa cosa con: “Con alto ritorno economico per alcune persone, leader di aziende nazionali e locali”.

Sicuramente è una cosa che si verificherà ed è legittimo che si verifichi. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo terminato l'illustrazione di tutti i documenti, ordini del giorno ed emendamenti. La fase che si apre adesso è quella relativa agli interventi e le modifiche o integrazioni che vengono proposte da Consiglieri a Consigliere.

Mi chiedeva la parola, credo per una mozione di sospensione, la Consigliera Lauro.

Le cedo la parola per le motivazioni della richiesta e soprattutto per definire la richiesta in termini di tempo da richiedere.”

LAURO (P.D.L)

“Grazie Presidente. Il nostro Gruppo avrebbe bisogno di una sospensione per discutere meglio sulle votazioni dei singoli documenti. La chiederei ora, se , però lei pensa che sia opportuno concedercela prima o dopo il parere della Giunta. Noi ne avremmo bisogno ora. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io concedo, come a chiunque, 10 minuti di sospensione. Annuncio, in modo che si sappia, io come interventi integrativi e di proposte sull’ordine del giorno ho iscritto i Consiglieri: Putti, Musso, Muscarà, Pignone, Vassallo, e Rixi, Boccaccio e Lauro, Gioia, poi via, via andremo a registrare altre prenotazioni.

“Dalle ore 16.27 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, dopo la sosta richiesta dalla Consigliera Lauro, riprendiamo i lavori.

Passiamo ora agli interventi relativi alle proposte di modifica al testo della mozione e agli ordine del giorno.

Dopo aver sentito i Consiglieri iscritti passeremo al parere della Giunta e poi darò la parola al proponente della mozione per sapere se accetta o no le modifiche alla mozione, dopo di che ci saranno le dichiarazione di voto.

E’ iscritto a parlare il Consigliere Putti, prego Consigliere ha facoltà d’intervento.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Il mio voleva solo essere un commento da cittadino di Genova alla mozione che è stata presentata e a cui noi abbiamo fatto i vari ordine del giorno.

Io come cittadino di Genova mi sento davvero preoccupato e nello stesso tempo stufo di assistere a un teatrino, come la volta scorsa, di qualcuno che accusava qualcun altro di non essere etico, di non aver voluto dibattere una cosa, etc. etc.. Oggi, invece, ci troviamo qua a dover affrontare una situazione di

una maggioranza che non riesce a definire qual è il bene comune che vuole costruire per questa Città.

Noi siamo un po' stufi di questa politica, lo siamo come cittadini, se siamo qua credo che lo siamo in veste di cittadini e c'è tanta gente che lo è, e noi vorremmo avere delle mozioni che non hanno l'obiettivo di fare pressioni su qualche Gruppo o di definire, in qualche modo, la volontà di decidere un'opera perché costa tanti soldi e perché bisogna farla a tutti i costi, senza però valutare quali sono i danni che comporta, qual è l'impatto che ha sulla comunità, pensando poi che con qualche soldo e che con qualche restituzione si possa ricomprare la felicità delle persone.

Noi in tutto questo non ci riconosciamo e, quindi, volevo ribadire questo perché è stato da qui che sono nati tutti i nostri ordini del giorno che avevano il primo obiettivo di ribadire in quest'Aula delle informazioni che volutamente non sono state portate e che nuovamente vengono ignorate e schiacciate, preferendo degli *slogan*. Grazie.”

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Credo che il dibattito di oggi, non abbia, purtroppo, risolto alcuno dei dubbi che sono stati prospettati da questa Maggioranza nel momento in cui ha avviato questo ciclo amministrativo e che, per la verità, la Maggioranza che è circa la medesima, che già aveva governato nel passato ciclo legislativo aveva, invece, risolto, nel modo che può essere o meno condiviso, ma aveva, certamente aveva avviato a soluzione.

Questo credo che sia piuttosto grave in realtà e se c'è una cosa che può essere criticata della mozione che abbiamo sottoscritto, prima firma del Consigliere Campora, è soltanto il fatto che essa mozione è assolutamente identica a quello che la Giunta ha già approvato nel passato. Non c'è una virgola, credo, che non sia stata presa da quella famosa delibera, non c'è nessuna valutazione politica che l'Opposizione fa sulla Maggioranza, che un Consigliere fa su un altro Consigliere o che un Partito fa sul Sindaco: è quella delibera ribadita.

L'unica critica che si poteva fare è che è ridondante, che è inutile, ma a quanto pare, a quanto si è visto oggi, a quanto si è visto nei giorni scorsi sui giornali, inutile non lo è affatto, perché questo ribadire la volontà politica, che era la volontà politica della Maggioranza, uscita e rientrata tale da questo Consiglio Comunale, ha creato non pochi mal di pancia di cui abbiamo visto e letto sulla stampa quotidiana dei giorni scorsi.

Ebbene allora richiamare un principio di continuità amministrativa che è un principio prima di tutto giuridico, per cui anche se si fosse affermata una Maggioranza diversa da quella precedente, gli *iter* amministrativi che la scorsa Maggioranza aveva portato a termine, dovrebbero essere realmente e lealmente

proseguiti da quella subentrante, ma a maggior ragione, se quella che entra è dello stesso colore politico, della stessa composizione politica di quella che è uscita, francamente credo che questo vincolo di continuità, oltre che amministrativa e giuridica diventa anche un vincolo di natura politica e aggiungerei che diventa persino un vincolo di natura personale nel momento in cui, come ha ricordato il Consigliere Campora, molte delle persone che hanno votato quella delibera sono ancora presenti in quest'Aula, magari avendo cambiato di ruolo, da Assessori a Consiglieri o il contrario.

C'era bisogno allora di questa mozione della Minoranza e ce ne era bisogno perché non c'è certezza su quello che è l'orientamento della Giunta.

Non c'è, quindi, certezza sulla continuità amministrativa e questo è un punto chiave, rispetto all'affidabilità dell'azione politica amministrativa di una Città, non solo rispetto ai cittadini, ma anche rispetto a quello che è il futuro, le prospettive economiche e di sviluppo della Città medesima a prescindere dal merito della questione gronda - serva o non serva. Quando una grande Città dice: "faremo queste cose nei prossimi anni" e completa tutto un *iter* per cui queste cose debbono essere fatte e prende tutte le decisioni per cui queste cose sono state decise, attenzione, perché da queste decisioni dovrebbero poter discendere le decisioni di altri, tanti altri, di imprese, di persone e così non è perché a Genova tutto viene sempre sistematicamente rimesso in discussione.

Io allora non voglio entrare neanche nel merito della questione "la gronda serve o non serve", qualcuno ha evocato i tanti tecnici dei trasporti che si sono espressi sulla materia, bene, io ero un tecnico dei trasporti prima di passare a questa fase della mia vita e potrei – per la verità in altre occasioni ed in altre sedi molti anni fa ho detto molte cose sul merito di questa questione, ma questa volta non ne voglio dire neanche una, né sul traffico, né sui benefici ambientali di togliere dei grandi flussi di traffico dal cuore di una Città per portarli dalla Città e dentro una galleria. Non voglio dire neanche una cosa su questo, le hanno dette in molti, anche le forze economiche, politiche, le hanno dette la comunità portuale, l'hanno detto le imprese, le hanno dette molti cittadini, ma non lo voglio fare io perché voglio adesso sottolineare proprio il problema cruciale che oggi affrontiamo: cioè l'ambiguità che volutamente si è tenuta su questa e su molte altre questioni cruciali della Città per conquistare il potere.

Questa ambiguità poi oggi trova, in un po' di dichiarazioni di questi giorni e di queste settimane, dei nodi che vengono al pettine.

Il Partito Democratico al Sindaco Doria: "La gronda non si tocca;" il Segretario del Partito Democratico: " Dagli arzelli alla gronda è l'ora di svegliarsi"; L'Assessore del Partito Democratico alle Infrastrutture Raffaella Paita: "La gronda va fatta, è una delle opere indispensabili per liberare la Città da un intasamento quotidiano divenuto ormai insostenibile...";

Il Presidente dell'Autorità portuale Merlo che doveva stare qui, Credetemi sulla parola, c'è anche una robusta dichiarazione del Presidente dell'Autorità portuale, Merlo;

il candidato di non so quale Lista che ha appoggiato il Sindaco Doria, Arcangelo Merella: "Gronda indispensabile per lo sviluppo di Genova"; e poi alcune posizioni del Sindaco: "La tentazione del tracciato basso da cui l'Amministrazione è già stata tentata molti anni fa, salvo poi accantonarlo..." "C'è anche l'opzione zero" ed alcune altre cose..

questa è un'ambiguità di fondo che per la verità noi ritroviamo tale e quale nel programma.

Programma che giustamente, a mio avviso, copia incollato nell'ordine del giorno presentato dai Capigruppo del Partito Democratico e della Lista Doria e dell'Italia dei valori, che giustamente riporta la posizione del candidato Sindaco su questo punto.

Che è una posizione molto articolata, molto complessa che serve, sostanzialmente – mi assumo la responsabilità politica di quello che dico – per cercare di tenere ...(*inc.*)... chi è a favore delle gronda può, con molta fatica e con qualche mal di pancia trovare una lettura favorevole alla Gronda, con molte distinguo, passaggi intermedi, rallentamenti e ulteriori verifiche e chi è contrario alla Gronda può trovare ragionevolmente la speranza che in tutti questi rallentamenti e verifiche vengano incontrate le sue speranze che la Gronda alla fine non si faccia. Questo è il lungo tratto del programma di Marco Doria, richiamato dalla mozione della maggioranza, la quale dà tutta la sensazione di servire soltanto per offrire un pretesto per poi non votare una mozione nella quale non si fa altro che ripetere la posizione di quella stessa maggioranza assunta su questo problema non troppo tempo fa.

Da questo punto di vista c'è da dire che in fatto di ambiguità la Sibilla di Cuma avrebbe avuto difficoltà in confronto a farsi eleggere in un Consiglio di Municipio, perché anche lei diceva tutto e il contrario di tutto, però ha detto solo sei parole, invece il sindaco ne ha utilizzate circa 280 e alla fine uno non capisce se questa Gronda si fa oppure no. Noi vogliamo che si faccia, crediamo che tutte le osservazioni di carattere ambientale e sanitario che, a mio avviso, giustamente sono state sollevate nel tempo e che sono state anche ricordate rispettabilmente, in particolare dal movimento Cinque Stelle oggi in quest'Aula siano assolutamente importanti, e crediamo che di questo si debba occupare la valutazione impatto ambientale proprio perché noi tecnici non lo siamo e se c'è qualcosa che non va dal punto ambientale e sanitario ci aspettiamo che siano loro e il Ministero a dircelo e di conseguenza non fare la Gronda, come noi abbiamo sempre detto che non va fatta, come del resto lo dice la legge, se la valutazione impatto ambientale dà esito negativo.

Per questo motivo non è compito mio fare le dichiarazioni di voto, ma su questi temi non ci esprimeremo perché riteniamo che non sia di nostra

competenza e per i motivi che sono stati detti prima, sugli argomenti portati dalla mozione di maggioranza, l'ordine del giorno n.21, noi voteremo contro perché riteniamo che sia un tentativo di cacciare la palla in tribuna e evadere la cosa spinosa da cui questa maggioranza non riesce a togliersi l'impaccio, cioè risolvere una delle grandi ambiguità. Si è visto sull'IMU, quando il giorno dopo uno dei partiti della coalizione ha scoperto che, il sindaco Doria lo aveva lealmente e coraggiosamente detto per tutta la campagna, intendeva aumentare l'IMU e uno dei partiti non l'ha votato, si è visto sull'AMT, quando è stato detto che i servizi pubblici dovevano restare tali e che non dovevano essere tagliati e il piano di risanamento dell'AMT prevede il taglio del servizio pubblico ed è stata prospettata la privatizzazione della AMT, e adesso si vede sulla Gronda.

Vogliamo che questa maggioranza, che ha molta difficoltà a farlo, cominci a uscire dall'ambiguità e lo può fare se vota la nostra mozione, che in fondo è la sua”.

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Volevo fare una piccola parentesi su quanto affermato dal consigliere Musso. Pensavo che Bolzaneto e il ponente genovese facessero della città di Genova, almeno io pensavo che la mia famiglia vivesse lì, e quando lui dice di spostare il traffico fuori dalla città non mi risulta che nel ponente e nella Val Polcevera siano fuori dalla città di Genova, anche perché in periodo elettorale di solito si vedono i manifesti che pubblicizzano le loro facce anche in Val Polcevera e nel ponente, quindi direi che questa affermazione sul fuori città sia da correggere”.

(intervento fuori microfono)

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ha parlato di fuori città, mi sembra che Bolzaneto sia in pieno dentro la città di Genova e debba godere degli stessi diritti che godono coloro i quali che vivono ad Albaro, mi pare, altrimenti magari si deve dare la possibilità a tutti i Valpolceveraschi di poter venire ad Albaro a vivere dove probabilmente l'impatto della Gronda non sarà lo stesso che a Bolzaneto. Questo era per precisare che bisogna fare attenzione a usare le parole.

Vorrei commentare l'intervento del consigliere Campora. Nel suo breve intervento mi sarei aspettato che convincesse la Giunta, il sindaco, che la Gronda fosse un'opera importante, invece nel suo breve discorso dice “il bene comune della città”, poco dopo parla di “sviluppo della città”, dopodiché dice di “aver ascoltato tutti”, e non mi risulta che lui in qualche modo durante il

dibattito pubblico abbia fatto questo, e poi vorrei sapere chi sono i tutti, se sono i cittadini o se sono coloro i quali che comunque dalla realizzazione della Gronda trarranno dei vantaggi. Vorrei sapere chi sono questi tutti, perché questi tutti mi risulta che nel dibattito pubblico avessero posto una grossa resistenza verso la realizzazione di quest'opera. Ho partecipato al dibattito pubblico e posso dire che raramente gli Assessori sono stati ascoltati perché le persone non volevano neanche che si presentassero nel loro quartiere per dire che avrebbero devastato la città dove abitano. Bisogna dire che durante il dibattito pubblico ho notato spesso l'assenza delle istituzioni, spesso gli Assessori non si presentavano agli incontri; c'è stata veramente una poca sensibilità verso questo. Dopodiché Campora ha detto di aver raccolto le istanze di tutti e vorrei che poi spiegasse in che modo le ha raccolte. Mi farebbe piacere sapere quante Commissioni sono state organizzate per valutare quello che Autostrade ha proposto prima che venisse votato in Consiglio comunale. Magari la Segreteria può darsi che possa dire quante volte si sono incontrati per discutere su questo; immagino che sia tutto nei verbali e vista l'importanza della cosa penso si siano riuniti almeno un paio di mesi, perché quando si parla d'infrastruttura così impattante e vedo che in Commissione si perde molto tempo per cose meno importanti, presumo che allora si sia trattato a fondo l'argomento.

Vorrei parlare del dibattito pubblico, il quale ha disatteso sicuramente le aspettative del cittadino, ed è stato un grosso fallimento del sindaco Vincenzi, che voleva dare una parvenza di democrazia quando in realtà non è stato assolutamente così; è stata sconfessata perché durante il dibattito pubblico i cittadini hanno espresso la loro contrarietà all'opera, è stata sconfessata quando sono state indette le elezioni per l'osservatorio. Mi pare che allora avesse partecipato circa lo 0,4 per cento degli aventi diritto nonostante il partito della maggioranza, il PD, avesse fatto il giro in tutte le sezioni per invitare i loro iscritti ad andare a votare; non sono andati neanche loro e forse sono andati a votare coloro i quali erano candidati e qualche parente molto vicino. Direi che col dibattito pubblico è iniziato il declino di quella Giunta, che comunque poi ha avuto l'epilogo alle ultime elezioni amministrative; mi sembra che in Val Polcevera, o comunque in tutta la città, quei quattro gatti, come venivano definiti allora dagli esponenti del PD, che protestavano contro quest'opera ora sono diventati il secondo partito nella città di Genova. Tutto ciò dovrebbe farli riflettere e dovrebbero riflettere sulle scelte che sono state fatte allora e in qualche modo il risultato elettorale dovrebbe farli pensare. Direi che oggi siamo davanti a una scelta nella quale, se in qualche modo riflettessero su questo potrebbero tornare indietro verso quello che è stato un grossissimo errore da parte del loro partito, mi riferisco direttamente al Partito Democratico che ha caldamente appoggiato quest'opera. Vorrei ricordare, inoltre, che l'ex sindaco Marta Vincenzi, nel 2000 faceva parte di un comitato che aveva osteggiato e che era riuscito a bloccare l'allora progetto della bretella; mi chiedo come mai il

sindaco, e comunque il partito al quale appartiene il sindaco, in qualche modo allora contrariasse questo progetto e ora invece appoggia caldamente la realizzazione di un progetto che tra l'altro è meno interessante dal punto di vista trasportistico e in più ha un impatto ambientale notevolmente maggiore rispetto a quello che aveva il progetto della bretella.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Domanda sbagliata, risposta sbagliata, e credo che la Gronda ne sia un esempio lampante. Gronda sì o gronda no è una domanda sbagliata, invece ci si deve chiedere se si vuole risolvere il problema della mobilità e se si vuole, nel più breve tempo possibile, fare quelle infrastrutture utili alla città e al porto. Allora la risposta Gronda non è la risposta adeguata.

Molti dicono, come ho già ho sentito anche in questo Consiglio, che la Gronda porterà lavoro, ma anche la bomba atomica, e se vogliamo continuare nel paradosso farla esplodere contribuirebbe a aumentare il Pil, perché ci sarebbe tanto lavoro per tutti. Offrire un dolce a un bambino può essere un'azione buona, ma se si sa che il bambino ha il diabete si rischia di comprometterne la salute. Ritengo che, come amministratori bisogna fare il bene di questa città e approfondire i problemi, tenendo conto di quello che è effettivamente utile. Noi vogliamo dare lavoro, ma per costruire opere pubbliche con un'idea sensata e lungimirante. Non vorrei addentrarmi in approfondimenti tecnici anche perché sono stati fatti da molti esponenti, per cui mi rifaccio a questo, ma anch'io ho partecipato al dibattito pubblico, anch'io ho partecipato ai tavoli tecnici insieme anche ai rappresentanti di Società Autostrade e concordo con quanto detto anche dai miei colleghi del Movimento cinque Stelle. Ho ascoltato tutte le istanze e ritengo che una valutazione ora sui costi e i benefici sia opportuna, ma senza demagogia e perciò appoggio completamente il sindaco quando propone un ragionamento serio su quest'opera.

Spesso è stato citato il programma della campagna elettorale; bene, manteniamo coerentemente questa linea che i cittadini hanno premiato e ricordo che stranamente nel dibattito pubblico la domanda anche lì era sbagliata, cioè non si chiedeva se la Gronda fosse l'infrastruttura necessaria a risolvere la questione mobilità, ma si condizionava la risposta a quelle cinque ipotesi di tracciato, per cui escludendo l'opzione zero e inficiando l'impostazione corretta. Comunque, attenendomi soltanto all'esito del dibattito pubblico e andando a leggere quali opere siano ritenute in modo (...) troviamo la strada mare, il rifacimento del nodo di San Benigno, in modo da separare il flusso dei mezzi pesanti dalla viabilità urbana, la sopraelevata portuale, e non ultimo il tunnel

subportuale che ci è stato presentato anche alla scorsa Commissione, e secondo me si è dimostrato essere un progetto sensato e da tenere in considerazione.

Non è lavoro questo? Non si può neppure immaginare che per parlare di mobilità in questa città bisogna privilegiare per forza l'automobile come unico mezzo possibile e poi lamentarsi se si ha un servizio pubblico poco efficiente, o accusare di fare poco per AMT e il trasporto pubblico.

Allora le domande giuste sono: si può, con opportune infrastrutture, separare il traffico pesante, che va in porto, dalla viabilità urbana? Si può dare lavoro per creare delle infrastrutture utili? Si può, con un servizio pubblico efficiente, ridurre il bisogno dell'auto e della moto? Si può, con azioni di efficientamento sulla mobilità, ridurre l'inquinamento nella nostra città? Si possono creare le condizioni affinché le opere che dovranno essere fatte non impattino sul territorio già martoriato?

La risposta a queste domande è sì, si può, e si ha l'opportunità di dare queste risposte in questo ciclo amministrativo, senza attendere oltre, lavorando tutti insieme, perché gli investimenti in questa città vengano fatti per il bene collettivo e non privilegiando le *lobby* economiche, spendendo meno, in modo oculato e con scelte attente e mirate. Bisogna superare, una volta per tutte, la sterile polemica Gronda sì, Gronda no, e fare in modo che emerga in maniera concreta che questa amministrazione vuole cambiare passo. Bisogna ridare dignità al ruolo della politica così che abbia la capacità di analizzare la realtà, non solo locale ma anche nazionale e internazionale, compiendo programmi che sappiano guardare al nostro futuro con intento progettuale, che sappia svolgere pienamente il suo ruolo di ente pubblico, tutelando l'interesse collettivo, e che tenga conto del particolare momento storico che si sta vivendo, dalla crisi economica, dal dissesto idrogeologico e dalla necessità di salvaguardare le nostre risorse, non solo ambientali ma anche economiche e sociali. Questo è un territorio fragile col quale bisogna convivere e quello che si andrà a costruire dovrà essere fatto con maggior cautela e considerazione di quanto è avvenuto fino ad ora; pertanto si ritiene necessario, a questo punto, cambiare paradigma, porre la persona e il nostro territorio al centro dell'interesse della politica. L'impegno dovrà essere quello di ripensare alla mobilità cittadina con l'ottimizzazione del servizio pubblico locale, considerando anche quelle opere ferroviarie che si ultimeranno entro pochi anni e saranno presto a disposizione della città. Bisogna agevolare anche l'uso dei mezzi lenti e pensare a una proposta diversificata, all'interno della quale potranno convivere auto, moto, biciclette e pedoni, bisogna realizzare o portare a compimento tutte quelle infrastrutture piccole e medie, già citate prima, che hanno un effetto immediato sul miglioramento della mobilità quotidiana dei cittadini secondo un progetto complessivo che faccia emergere quell'idea di città che riesca a coniugare lavoro, ambiente ed equità. La nostra scelta politica pertanto dovrà essere questa”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Devo dire che quando ho avuto conoscenza della mozione presentata dal gruppo del PDL ho immaginato che la volontà non fosse di fare dei passi avanti rispetto al tema e all’approfondimento ma che fosse semplicemente un *escamotage* furbo, volto a rivendicare un ruolo che in realtà in passato non c’era stato. Poi l’intervento del collega Campora mi ha fatto immaginare che forse la mia era un’interpretazione maligna e che probabilmente l’intenzione del collega era quella di avviare un dibattito sui contenuti. Devo dire che l’intervento del collega Musso mi ha fatto evidenziare di come questa mozione non abbia voluto entrare nel tema, costruire dei passaggi successivi alla realizzazione di un’opera, ma semplicemente rivendicare un ruolo che non c’è stato e immaginare che il ruolo di un Consigliere comunale che pensa di essere in minoranza sia quello non di costruire insieme agli altri ma di tentare di rompere realtà che invece vanno ricomposte. E’ un’operazione negativa che, per fortuna, il dibattito che si è realizzato ha superato e ha smascherato, anche perchè nel frattempo non solo il grande lavoro fatto del precedente ciclo amministrativo si è realizzato ma il lavoro che questa Giunta ha fatto in termini di atti amministrativi, di realizzazione di studi, evidenziati dal collega Farello e quindi non li riporto, evidenzia come invece si è continuato a lavorare sul tema delle infrastrutture, perchè questo è il tema. Devo dire che la vicenda della Gronda nel precedente ciclo amministrativo ha attraversato le coscienze di tutti e non è stato qualcosa che è stato affrontato con approccio ideologico, ma anche chi vi parla più volte ha avuto, come tutti i Consiglieri comunali che sono stati in quest’Aula, problemi di positività e di negatività, e poi ognuno di noi ha fatto delle scelte.

Ritengo che la scelta fatta dalla precedente amministrazione, che adesso viene esaltata in questa mozione, sia stata una scelta giusta e che bisogna andare avanti su questa strada, anche perché il rischio vero di questa città è quello dell’isolamento, che non è solo un fatto economico ma anche un fatto sociale, culturale e di gruppi dirigenti che si ripropongono sempre. Questa è una città che ha necessità di movimentare persone e merci, ha bisogno di collegarsi con l’economia e la cultura europea, di rompere con questa spirale di decadenza che anziché ricercare investimenti richiede garanzie e tranquillità. Consentitemi di parafrasare il mio amico e maestro Martinazzoli: in una città al tramonto, con il sole alle spalle, anche gli uomini piccoli possono immaginare di essere dei giganti solamente perché vedono la loro ombra lunga. Noi abbiamo necessità di fare questo, di inserire Genova nel contesto europeo; le infrastrutture e la Gronda sono fondamentali. L’amministrazione comunale di fatto ha terminato, nel precedente ciclo amministrativo, la propria manifestazione di volontà e ora siamo in attesa del via, in attesa della valutazione di impatto ambientale, in

attesa della decisione del Ministero dell'Ambiente, che bisognerà comunque rispettare, perché se il Ministero dell'Ambiente darà una valutazione contraria credo che la Gronda non dovrà essere fatta. In attesa della valutazione d'impatto ambientale si possono fare degli ulteriori passi avanti che sono quelli contenuti nel programma con cui questa maggioranza si è presentata: da una parte anticipare attività, iniziative, lavori in maniera che i tempi non passino inutilmente, dall'altra dichiararsi disponibili alla convocazione dello stesso Ministero dell'Ambiente. In quest'ottica e in questa prospettiva questa riunione non serve. Non è solamente ribadire ognuno le proprie posizioni, che sarebbe un esercizio positivo ma inutile per la collettività, ma serve per andare avanti. Se questa era la volontà del collega Campora ne sono contento, ma si tratta però di correggere un po' il tiro, colleghi, perché altrimenti la furbizia, oltre che tante altre cose, ha le gambe corte, e (...) in quest'Aula alla fine la politica riuscirà a vincere come sempre".

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Grazie Presidente. Devo dire che la giornata di oggi è strana. Intanto si è arrivati a fare questo Consiglio perché la volta scorsa più gruppi hanno fatto mancare il numero legale per andare a una festa del proprio partito in barba a quelle che sono le regole di buon gusto che dovrebbero circolare nelle amministrazioni pubbliche. Detto questo, credo che il problema che oggi poniamo, quello della Gronda, e non ne vorrei neanche più parlare in Consiglio comunale perché se ne sta dibattendo in città ormai da una vita, credo che ci siano alcuni aspetti che oggi non sono stati toccati da nessuno e che siano invece quelli che il Comune che deve iniziare a toccare. Si sono già avuti i primi espropri, ci sono problemi sul fatto che ci sono persone che si troveranno o rischieranno di trovarsi a vivere attaccati a una nuova infrastruttura e a non avere degli indennizzi congrui, e su questo c'eravamo lasciati prima dell'estate con un certo percorso che, a mio avviso, non è andato avanti e non ci si è minimamente attivati. Almeno questa che è una nostra competenza, cerchiamo di portarla avanti in maniera adeguata come Consiglio comunale, perché almeno bisogna cercare di fare anche un'operazione trasparenza prima che alle persone arrivi in casa il decreto di esproprio dalla propria proprietà. In secondo luogo, per quanto riguarda il problema sull'impatto ambientale, lo diceva adesso il consigliere Vassallo, il cui intervento, nella sua prima parte, lo condivido, soprattutto quando diceva che c'è una valutazione d'impatto ambientale, ci sono delle prescrizioni, ci sono degli uffici e ci sarà una conferenza di servizi che potrà anche dire che quest'opera non si potrà più fare o che ci saranno delle criticità ulteriori, e su questo non si possono non ascoltare le voci dei territori, però non può neanche tenere una posizione democristiana, nel senso che da una parte dice che le cose stanno in un determinato modo e dall'altra dice di fare

prima della valutazione di impatto ambientale un'altra ricerca, magari con i fondi pubblici, perchè poi se questa ricerca va in direzione diversa all'impatto ambientale cosa si fa? Mi sembra che su quest'opera, prima ancora che inizi, ci sono stati tanti sprechi. Forse sarebbe il caso di iniziare a verificare quello che è il percorso istituzionale in atto; oggi credo che per competenza il Consiglio comunale, su quest'opera, sia quasi totalmente esautorato e quindi bisogna capire quelli che sono gli enti che possono ancora agire – uno sicuramente è la Regione – ma ci saranno delle prescrizioni. La prima cosa che vorrei venisse assicurata anche dal sindaco è che comunque in base a quello che verrà detto e stabilito ci siano dei chiarimenti nei confronti delle popolazioni interessate e ci sia una congruità qualora ci fossero degli espropri, perchè il rischio è di essere cornuti e mazzati. In passato, sul problema del declino di Genova, del sole che ormai ce l'abbiamo alle spalle – fino a ieri era il sole dell'avvenire e adesso qualcuno dice che si ha alle spalle – il problema è che le responsabilità le ha chi ha portato avanti delle delibere e in questo capisco che c'è un po' di strumentalità forse anche dell'opposizione nel dire di riportare una delibera che è stata approvata, ma ho letto un ordine del giorno che dice che la responsabilità è dei Consiglieri, e per questo si dovevano chiedere 20 mila euro a uno, 50 mila euro a un altro, ma io direi di chiedere a chi un giorno vota in una maniera e un altro giorno in un'altra, perché non si viene in questo Consiglio comunale come si va al bar e ogni giorno si decide, a seconda di chi c'è in Aula, come votare. Si devono avere delle idee precise e sostenerle, perchè vorrei credere nelle cose che fanno le istituzioni, ma ormai non ci crede più nessuno. O s'inizia a far capire ai cittadini, e ognuno deve essere convinto in quello che fa all'interno di un Consiglio comunale, oppure ogni tre mesi, a seconda che si è più o meno vicini alle elezioni, se si modificano le posizioni, andare avanti diventa impossibile, e non è il problema solo della Gronda, perché ho sentito anche parlare di questa grande opera del Tunnel per la quale si vogliono spendere 600 milioni di euro per fare uno scavo nel porto di Genova quando bloccherebbe l'attività portuale. L'unica cosa che risulta è che negli ultimi dieci anni è aumentato il costo per la progettazione, e non è ancora stato progettato, quindi ci sono delle cose che bisogna iniziare a pensare che, in un mondo di risorse scarse, si deve avere un po' più di oculatezza quando si portano avanti certi discorsi.

Oggi credo che sia importante una cosa sola, cioè far capire le posizioni e fare capire anche il fatto che in questo Consiglio comunale la competenza su quell'opera non c'è più; la delibera che ha fatto il Consiglio comunale uscente mette una pietra tombale su tutte le varie osservazioni. O c'è a livello nazionale o a livello dei Ministeri e si porta là al dibattito il problema delle osservazioni, di tutto quello che è stato detto oggi in quest'Aula, o non se ne esce. Allora è inutile venire e fare vari tipi di prescrizioni; io ho fatto delle valutazioni e credo che un'opera del genere debba essere collegata a degli altri rimborsi per le zone

interessate, rimborsi non solo della proprietà, ma anche che l'attuale sedime non debba essere più a pagamento, ma il rischio è che rimarrà tutto a pagamento, che non verranno dati i rimborsi, come congrui ai proprietari, l'opera prima o poi verrà realizzata e succederà quello che purtroppo si è visto succedere in questa città, soprattutto sul ponente genovese, tutte le volte che si fa qualcosa di nuovo, cioè che alla fine è peggio ancora rispetto al progetto iniziale.

Bisogna vigilare su questo e, non in questa circostanza, non credo che, per quello che mi riguarda, affronterò i vari temi sottoposti fino a che non avrò le carte in mano e non vedrò quello che viene deciso in conferenza di servizio e quelle che sono le prescrizioni, perché non me la sento di dire ai cittadini che il problema dell'amianto c'è o non c'è, perché non posso dire che non c'è se poi c'è, e siccome qua si è di fronte a degli esami che dei tecnici stanno facendo, prima di tutto voglio avere le relazioni di queste persone e le reazioni e prescrizioni che arrivano a livello governativo per capire quelle che sono le criticità, quelle che sono le prescrizioni e quelli che eventualmente saranno i cambiamenti di un'opera, dove si potrebbe addirittura modificare anche il tracciato. Su tutte queste cose è necessario aprire un tavolo di confronto per quelle che sono le nostre competenze sulla parte dei rimborsi e sulle pressioni che si possono fare al Governo e vigilare affinché l'opera, se verrà realizzata, venga realizzata senza sprechi e con un minore impatto ambientale rispetto a quello che è stato il disegno dell'opera che è venuto fuori, e se non verrà invece realizzata trovare un sistema alternativo di traffico su rotaie piuttosto che un sistema di trasporto pubblico finalmente funzionante che può far venir meno, in prospettiva, la necessità di avere un'opera del genere. Il Consiglio comunale comunque deve fare una scelta, e sorprende il fatto che ci siano dei partiti che votano una delibera e dopo tre mesi abbiano un'opinione diversa sullo stesso testo di delibera, dicendo che è strumentale, ma se era strumentale era tale anche quando era stata votata dalla Giunta Vincenzi.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Lascerò la dichiarazione di voto a Matteo Campora. Sarà soltanto un commento sui vari ordini del giorno e sulle posizioni così ambigue dei partiti in quest'Aula. Direi che ambiguo è il PD perché la Lista Doria è stata chiara, cioè il non volere la Gronda. La Lista Doria, che rappresenta il sindaco, ha detto una cosa chiarissima e gli unici ambigui sono loro, ma bisogna dire che in campagna elettorale lo sono stati di più per prendersi i voti dai cittadini genovesi che avevano bisogno di quest'infrastruttura, perché, Movimento 5 Stelle, voi avete accusato Matteo Campora di non aver chiesto al vicino di casa se la salute sia importante o meno; mischiare i sentimenti alla salute, ai tumori e a tutto quello di cui avete parlato, dell'ambiente, della richiesta di acqua, della siccità, del

disastro nazionale, mondiale, lo trovo inadatto, soprattutto parlare di siccità e di sorgenti d'acqua. Ma allora uno si chiede di come andate a Milano, a cavallo? Mi chiedevo se quando vi spostate usate le gallerie, le infrastrutture, che per fortuna il Governo passato ci ha fatto costruire e ha costruito per legare le varie regioni, o come vi spostate? Vedo che siete tecnologici, avete tutto quello che è il nuovo - computer, rete, telefonini - come del resto io. Vi dico solo che il mio vicino di casa purtroppo non ha lavoro a Genova e ogni giorno è imbottigliato nel raccordo di Genova perché c'è un traffico che forse non sapete. E' il nodo autostradale più importante e più caotico d'Italia. Chi accende la radio, la prima cosa di cui parla a livello nazionale è il nodo di Genova e poi passano a tutte le altre regioni. Si ha bisogno di quest'infrastruttura. Ho sentito parlare di soldi, di quanto costa, ma l'infrastruttura la paga Autostrade al 100 per cento e i cittadini genovesi non devono pagare nulla; stanno già pagando tutti i cittadini d'Italia pagando il biglietto e il pedaggio ovunque, quindi è inutile che si continui a parlare di soldi e di salute per far leva sui sentimenti delle persone. Qui si sta parlando d'infrastrutture, di una crescita della città, di una città dove tutto chiude, Ericsson, AMT, Fincantieri, Finmeccanica e ora vi è il problema dell'Ilva, perché non bisogna dimenticarsi che l'Ilva sarà un grosso problema in quest'Aula, e allora perché no, è vero, fare infrastrutture vuol dire portare lavoro, e non bombe atomiche, dai quattro, agli otto e ai dieci anni in questa città, per migliaia di genovesi e altri italiani. E' inutile far leva sui sentimenti perché è vergognoso sentir parlare di malattie".

(intervento fuori microfono)

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, non si preoccupi, perché sono talmente pochi in Aula che non vi è alcun problema. La città la vuole la Gronda, e ha votato il sindaco Doria sperando che il sindaco Doria portasse avanti quello che Vassallo ha votato pochi mesi fa in quest'Aula e che ora rinnega. Quello che mi stupisce è Vassallo, ex assessore, che ha votato in quest'Aula e ora parla di programma, di aggiungere, e voterà qualcosa come programma del sindaco. Prima di tutto le linee programmatiche ancora non si sono viste, questo programma elettorale che si è già visto non è così; sono state scritte delle cose ma ne sono state votate e fatte delle altre in poco tempo, quindi è un programma ambiguo, Vassallo, perché non si può, aspettando l'impatto ambientale, che per carità è la cosa più importante, cercare di mettere d'accordo tutta la maggioranza e anche le anime del PD, quelle che non vogliono la Gronda, mettendo dei balzelli, dei punti fermi, dicendo di votare così, perché non è esattamente quello che forse, chissà, però i voti li prendete lo stesso, perché chi di voi con questa delibera va da quelli che non vogliono la Gronda dicono di non volerla ma che di aver votato il

programma del sindaco. Se volete la Gronda e se volete dimostrare a chi non ha lavoro, ai cittadini che sono imbottigliati nel traffico, al turismo e alla crescita di questa città, votate quello che avete già votato nella Giunta Vincenzi”.

GIOIA (GRUPPO MISTO-U.D.C.)

“Grazie Presidente.

Consiglieri, Assessori, signor Sindaco, negli ultimi cinque e sei mesi si è andata diffondendo, nell’opinione pubblica, rispetto alla realizzazione di quest’opera, un’enorme incertezza, ossia nessun genovese è capace di dire oggi che quest’opera verrà realizzata o meno e tutto ciò probabilmente perché – non parlo di ambiguità e non ho interesse a fare un intervento che sia politico perché sono qui per fare il Consigliere e cercare di dare il mio contributo alla causa comune – l’amministrazione non è stata chiara nell’espone il suo programma e probabilmente, ancora oggi, nella mozione, questa chiarezza non si evidenzia e non si evidenzia rispetto a quella volontà di una Giunta precedente, perché la Giunta precedente ha approvato la delibera 78 da cui si è partiti oggi in Aula per discutere su questo tema importante, su quella che era l’espressione di un Consiglio provinciale precedente, rispetto anche alla volontà di una stragrande maggioranza di cittadini, i quali si sono naturalmente espressi in maniera favorevole per la realizzazione di quest’opera. Oggi purtroppo è tardi per rimettere in discussione la realizzazione di un’opera, forse la più amata e anche la più partecipata - poi si può discutere se i tre mesi erano sufficienti o meno per poter esprimere le opinioni di tutti all’interno di un *débat public* - ma anche la più contestata dai genovesi. Da tempo ormai quest’argomento divide la città – anche qui oggi si sta dando questo esempio – invece di unirci tutti verso quello sforzo che proietti il nostro territorio verso la modernizzazione. Io ho condiviso – non ho potuto seguire l’intervento del consigliere Vassallo, ma una parte l’ho condivisa – la parte in cui si parlava di divisione politica e non del contributo che l’opposizione ha e deve avere all’interno di una sala consiliare come quella del Comune, anche alla luce di quello che è il nuovo scenario europeo, perché a causa dell’aumento dell’integrazione economica si ha un mercato unico, un’unità monetaria e tutto ciò è caratterizzato da condizioni molto più concorrenziali rispetto a quelle che erano nel passato, con la conseguenza che le regioni più carenti dal punto di vista infrastrutturale, la Liguria purtroppo è una di quelle, sicuramente non riusciranno ad attrarre investimenti perdendo anche parte delle proprie risorse imprenditoriali con grosse ricadute in termini occupazionali. Gli industriali, signor Sindaco, ritengono quest’opera una delle opere più necessarie per rilanciare l’economia del nostro territorio perché si prefigge di alleggerire il traffico autostradale - forse uno dei più congestionati d’Italia per il fatto che sull’area metropolitana genovese confluiscono quattro autostrade diverse, quindi soggette sia al traffico passeggero sia al traffico merci

- ma soprattutto perché il suo impatto sarà notevole, tant'è che si parla dello 0,93 per cento del Pil della Liguria per ogni anno di cantiere con 37.400 unità lavorative, di cui 4.680 posti di lavoro all'anno.

Lo stesso presidente dell'autorità portuale, il Dottor Gigi Merlo, ha affermato di aver progettato il potenziamento del porto, i cui lavori dovrebbero finire nel 2016, in funzione alla realizzazione di opere come appunto la Gronda, di cui si sta oggi parlando, e il Terzo valico. Queste due opere porteranno il porto di Genova ad assumere un ruolo importante, forse da *leadership* nel Mediterraneo, soprattutto per movimentazione di *container*. Vorrei ricordare a tutti che già nei primi tre mesi di aprile il porto di Genova, per spostamento di *container* ha superato il porto di Barcellona, senza dimenticare che nel Piano Regolatore Portuale, da approvarsi prossimamente nel 2013, la Gronda e il Terzo valico sono opere già date per acquisite. Questo è un fatto non di poco conto viste le difficoltà economiche che si stanno vivendo e che hanno messo in ginocchio l'attività cantieristica di questo territorio - i cantieri di Sestri, di Riva ne sono un esempio -, quindi quest'opera è un'opera assolutamente necessaria e non penso che possa essere oggetto di polemiche politiche né che si possa pensare di realizzarla soltanto in parte. E' un'opera che è stata oggetto di un approfondito confronto pubblico, sperimentando qualcosa mai avvenuto prima soprattutto sulle opere infrastrutturali, diffondendo tutte le informazioni necessarie e favorendo un confronto civile con tutti i cittadini. Poi il Consiglio, con la sua delibera 78, ha approvato il progetto, poi sottoscritto anche dalla Regione, e l'ha inserito nel protocollo di intesa tra le varie istituzioni, la Provincia, l'ANAS e il Ministero. Oggi che cosa si aspetta e a che punto si è arrivati? Oggi si aspetta la valutazione dell'impatto ambientale e dopodiché, auspicando che questa sia positiva e che non metta in evidenza le preoccupazioni che hanno giustamente e legittimamente portato in Aula alcuni gruppi politici, passare dalle parole ai fatti.

Signor Sindaco, penso che lei abbia una grande occasione e la invito a non lasciarsela sfuggire, perché può essere ricordato come quel sindaco sotto il quale, dopo trent'anni di discussione, si sono aperti i cantieri per la realizzazione della Gronda di Ponente.

Grazie".

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie Presidente. Faccio una premessa d'ordine politico; il consigliere Campora, nell'illustrare la mozione, ha sottolineato e affermato in due o tre riprese che lo sviluppo di una comunità passa attraverso lo sviluppo delle infrastrutture e questa è un'affermazione politica che caratterizza le politiche liberali e liberistiche. Noi, mi presento come Consigliere comunale di Sinistra Ecologia e Libertà, abbiamo nel nostro stesso nome la ragione del sostenere

anche che lo sviluppo non è apoditticamente lo sviluppo delle infrastrutture, ma deve essere anche uno sviluppo sostenibile, per cui per noi l'affermazione che invece ritorna di attualità in questo periodo di crisi, dove la vicenda di Taranto dell'Ilva ci fa pensare, è che bisogna riparare il mondo, affermazione che potrebbe essere apodittica però ha una sua ragione d'essere e noi vogliamo sostenerla e praticarla.

Fatta questa premessa politica, faccio un intervento di natura quasi tecnica, nel senso che dopo 35 anni di chirurgo toracico ho trattato decine e decine di pazienti affetti da mesotelioma e bisogna dire che Genova e La Spezia sono i territori in cui è più alta l'incidenza del mesotelioma, seguiti da Monfalcone. Prima di essere catapultato dalla sala operatoria a una strada come la Gronda non avevo molta competenza, e non l'ho nemmeno tuttora, però nella campagna che ho seguito del sindaco Doria, una delle affermazioni più concrete che ha detto è "non voglio dare valutazioni di chiusura o apertura totale prima che sia stata fatta la valutazione di impatto ambientale" e il senatore Musso ci ha detto che i tecnici del Ministero valuteranno anche a fondo l'aspetto dell'impatto sulla salute pubblica. C'è un ordine del giorno che mi ha colpito in particolare, illustrato da Muscarà, sul fatto che tutto il cantiere di lavorazione delle rocce sarà concentrato in un'unica zona che è Bolzaneto. Mi viene molto facile una similitudine con Casale Monferrato, dove l'incidenza del mesotelioma non era solamente sui lavoratori dell'eternit ma su tutta la città nella quale c'erano nuvolette bianche di fibre di amianto. Il pericolo forte che una lavorazione di questo tipo possa essere concentrata in una sola zona è uno di quegli elementi che avranno un ruolo, se non decisivo, molto forte nella valutazione dell'impatto ambientale, anche perché bisogna cercare dei metodi per cercare di tenere queste fibre più lontano possibile dal respiro dei cittadini.

Non faccio dichiarazioni di voto perché in questo momento non si devono fare, comunque voglio solamente ribadire la bontà del programma elettorale della coalizione e a quello mi attengo.

Grazie".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie Presidente.

Intervengo dopo che il mio capogruppo ha fatto l'esposizione relativa al nostro gruppo e dopo l'intervento del consigliere Vassallo; ovviamente mi riconoscono in ciò che hanno detto però voglio fare un passo indietro.

Il consigliere Campora oggi ha fatto la sua proposta col chiaro intento di verificare, non dico di mettere in crisi, lo stato di tenuta della maggioranza, e certo è – è emerso dagli interventi di vari Consiglieri – che se si fosse atteso che la via fosse stata comunicata, probabilmente non ci sarebbero stati neanche discorsi da affrontare perché se la valutazione sarà positiva, non dico che si sarà

tutti contenti, ma certamente più sollevati perché si saprà che è stato fatto un esame approfondito dei vari aspetti tecnici e quindi si può dire che si può realizzare; se la via sarà negativa ovviamente forse si sarà più sollevati perché a quel punto non si farà più niente, per cui sarebbe stato sufficiente attendere ancora qualche settimana per avere un responso ufficiale; così non è stato perché la dialettica politica richiede anche questo e di questo noi ne prendiamo atto.

Per quanto riguarda il dibattito di quest'oggi, non entro in questioni politiche più specifiche perché l'hanno già fatto molto bene sia il consigliere Farello sia il consigliere Vassallo, bisogna dire che molte delle argomentazioni evidenziate dagli ordini del giorno dei *grillini* sono argomentazioni che certamente fanno riflettere, ragionare, perché quando si parla *in primis* di salute, credo che ognuno debba essere sensibile a tale argomento.

Chi è quell'irresponsabile che potrà accettare la realizzazione di un'opera se non c'è un'approvazione dalle autorità competenti? Credo che non possa esistere, per cui le osservazioni fatte dai *grillini* ci fanno riflettere ma confidiamo, almeno per quanto mi riguarda anche se penso di parlare a nome del Partito Democratico, nell'espressione del Ministero che dirà cosa sarà o non sarà giusto fare ed eventuali integrazioni all'opera, anche se in parte sono già state richieste.

Mi volevo soffermare soprattutto su un'altra parte, perché questo è il compito che mi è stato assegnato, cioè sulle opere di compensazione.

Se è vero com'è vero che quest'opera dovrà interessare parte della città di Genova è altrettanto vero che alcune parti della città saranno coinvolte direttamente in trincea e altre parti se la vedranno soltanto in televisione e sui giornali, per cui credo che le parti che saranno direttamente coinvolte debbano essere in qualche misura compensate direttamente da quelle famose opere che in parte sono state evidenziate nelle trattative del dibattito pubblico, e mi riferisco al declassamento dell'A10 e dell'A7 nei tratti che perdono la funzione autostradale in rapporto alla realizzazione della Gronda, anche attraverso la realizzazione di collegamenti stradali con i quartieri collinari afferenti, quindi la realizzazione di collegamenti che possano mettere in diretta comunicazione la parte bassa della città con la parte sviluppata nell'entroterra. In seconda battuta vi è la complanarizzazione di Prà, un progetto che risale almeno a vent'anni fa e che oggi potrebbe essere l'occasione per definirlo. In terza battuta vi è il riassetto del nodo viario Bolzaneto-Rivarolo, perché tutta la Val Polcevera in larga misura viene coinvolta dalla realizzazione eventuale della Gronda, per cui, per quanto ci riguarda, sottolineiamo non tanto la bontà di quest'opera ma il fatto che quest'opera debba essere realizzata nell'ipotesi che ci siano tutti i presupposti evidenziati dalla valutazione di impatto ambientale e che, nell'ipotesi che la valutazione sia positiva, non si perda ulteriore tempo e si proceda direttamente all'avvio dell'opera.

Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere Boccaccio”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La cosa che noto è che nessuno ha finora contestato i dati che abbiamo portato, che non sono mozioni d’affetto o riferimenti strumentali, ma sono dei numeri. Si è parlato di 5 milioni e mezzo di metri cubi di smarino contenente amianto e si dovrebbe dire se è così, si è parlato del cantiere di Bolzaneto, che adesso ha citato il consigliere Caratozzolo, e mi fa piacere perché il Movimento 5 Stelle è stato l’unico a portare dei numeri, mentre tutto il resto sono parole. Parlerò sull’ordine del giorno presentato dal P.D., dall’I.D.V. e dalla Lista Doria, però comincio da un’altra cosa, cioè che se avessi una malattia grave, mi operasse un chirurgo e sbagliasse intervento e se subentrasse un secondo chirurgo preferirei che non fosse né leale né continuativo con il chirurgo precedente; il riferimento all’intervento di Musso è chiaro, perché ha preso degli impegni per fare un’opera che è pericolosa, inutile e non vedo nessun motivo per cui questo ciclo debba essere né leale né continuativo.

Parlando della mozione di parte della maggioranza, è una meravigliosa mozione di vecchia politica, è generica e senza un dato dentro. Ho ascoltato Pignone che ha fatto un discorso bellissimo, ha detto delle cose importanti che mi hanno toccato, però poi non si può firmare una mozione che parla di fumo – non voglio essere né duro né offensivo –, perché in questa mozione non si parla di niente. Le opere compensative quali sono di fronte a un problema di salute pubblica che ci sarà? Percorsi agevolati di chemioterapia? Noi solleviamo, sulla base dei dati, un rischio serio di forte aumento d’incidenza tumorale nella Val Polcevera. Qualcuno può dire che non è vero? Allora su questo non ci possono essere opere compensative, perché quando mio figlio, che ha dieci anni, si trova una fidanzata in Val Polcevera, se vuole andare là, voglio che sia tranquillo e che non respiri polvere d’amianto.

Per quanto riguarda la rifunzionalizzazione dell’A10, che cosa bisogna fare, vietare il traffico pesante per togliere l’ingorgo? Secondo voi un tir che arriva da Ponente cosa fa per andare a Prà o a Cornigliano, fa tutto il giro e entra sulla via pubblica o esce a Voltri e entra sulla via pubblica aumentando il traffico?

Parliamo di declassamento. Il ponte Morandi che costa milioni di euro di manutenzione, lo vogliamo prendere in carico noi come Comune? Autostrade sarà ben contenta di lasciarcelo. E’ questa l’opera compensativa che proponete?

Da quando sono qui ho avuto modo di conversare con tanti di voi e credo che dal punto di visto umano e personale siate buone persone e operiate in buona fede, ma mi chiedo come si possa accettare e sostenere un'opera di questo tipo; passi per la minoranza, che è amante del cemento, però voi come fate a parlare con le persone che vi stanno attorno e a sostenere questa cosa? Per il fatto che continuate a riferirvi al *débat public* – bellissimo termine francese – dovrete andare a vedere come viene fatto in Francia; qui chiamiamolo dibattito pubblico, che in Italia ha un percorso completamente diverso. Su AMT ho già citato Aubagne, e stavolta andate a vedere come fanno lì la democrazia partecipata.

Voi della Lista Doria e gli altri, come fate a sostenere quest'opera? Capisco che vuol dire mettere in difficoltà qualcuno, ma non si può sostenere.

Io credo che di fronte a problematiche di costi esorbitanti, ha detto bene il collega Pignoli, il risparmio è un valore, soprattutto in questo momento, e di fronte alla salute non c'è lealtà, non c'è continuità, e, aggiungo, non c'è disciplina di partito che tengano, perché ognuno di noi...

Non ce la faccio a non farmi fare l'applauso, è più forte di me. È una cosa seria, non voglio che finisca così.

Dicevo che non potete invocare la disciplina di partito su un argomento come questo. Per favore, non fatelo. Aspettiamo la valutazione di impatto ambientale. Il fatto che ne parliate tanto vuol dire che sapete già quali sono i contenuti. Comunque sia, a Genova non possiamo permetterci questo, non possiamo davvero farlo, sinceramente. Sento parlare di migliaia di posti di lavoro; sento parlare della necessità di collegarsi all'Europa, di essere internazionali, eccetera. Come sapete, io mi occupo di politica da poco, sarei curioso di sapere se queste ... estrapolate dall'intervento della Lauro, magari 25 anni fa, i politici li facevano a Casale Monferrato, visto che è stato citato più volte. Magari troveremmo delle analogie. Chissà? Sarebbe curioso farlo. Non ho la risposta.

Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Questo è il quarto progetto prodotto, pagato, e bocciato. Questo è lì. Sono trent'anni che in questa città assistiamo a questo dibattito, al dibattito su questa bretella, che poi è diventata gronda, che dovrebbe produrre sviluppo, ..., bene o un male, senza gronda, e, tutto sommato, stiamo bene.

Il primo dato, quindi, è che quest'opera nel territorio che va da Vesima alla Valpolcevera, il dato inconfutabile da tutti, tecnici e non tecnici, politici, cittadini e imprenditori, è che non ci sta e che finora non c'è mai stata. È difficile farcela stare. Ed oggi, in questa sede, abbiamo assistito ad un dibattito

nell'ambito del quale le criticità di quest'opera in questo territorio sono venute fuori per bene.

Devo anche dire che, nel frattempo, è partito un finanziamento abbastanza cospicuo per il terzo ..., e nessuno si è ancora interrogato su quest'opera fondamentale per il porto di Genova, secondo me, e sul fatto che le ferrovie italiane e il trasporto merci sono in fallimento, e che la società slava, nata per trasportare i *container* più velocemente possibile nel Retroporto di Alessandria è in liquidazione. Nessuno a Genova si interroga su questi altri due fatti, secondo me, importantissimi per la città e per il porto. Nessuno, né la stampa, né le forze politiche, né le forze imprenditoriali, si interrogano sul perché insigni trasportisti non dicano niente, perché le merci da Genova partono tutte su gomma, e perché 5000 camion al giorno entrano ed escano dalla città per portare via i *container*. Nessuno dice niente.

Ieri sera, in uno scontro verbale col consigliere Farello, dicevo: “vorrei 3000 ferrovieri, invece abbiamo 3000 padroncini di camion mezzi spiantati che si pagano le rate del tir”.

Questi sono due visioni diverse di sviluppo della città di Genova. E vengo al dunque. Nel frattempo che è stata votata la delibera sulla gronda, a Genova, è cambiata la compagine, sono cambiate maggioranza e sindaco. E nella nuova compagine e nel Consiglio comunale ci sono delle sensibilità diverse dalle precedenti, molte di più. Nella città di Genova, nel popolo che ha votato, ci sono delle sensibilità che pensano che la gronda sia dannosa, e pensano ad un altro tipo di sviluppo. Tali sensibilità sono sensibilmente aumentate. Questo è un dato inconfutabile. E proprio per questo, il Sindaco, aveva ed ha dei dubbi su quest'opera, come me, del resto. Proprio per questo, nel programma abbiamo scritto delle frasi che sono citate anche nella delibera presentata dal gruppo del PD e della Lista Marco Doria, frasi che non sto a leggere, ma che riassumo. Fondamentalmente c'è un impegno, prima di andare alla Conferenza dei Servizi, di approfondimento su costi/benefici e su studi trasportistici. È stato scritto in modo un po' errato: “domanda e offerta”. Alla luce anche delle nuove opere che sono in cantiere. Questo è il punto saliente che, come maggioranza, chiedo di portare avanti prima di andare alla VIA, o, meglio, del risultato della VIA, che è sovrano, e prima dell'eventuale Conferenza dei Servizi, convocata dopo la VIA. Questo è il punto, e alla mia maggioranza chiedo di andare avanti su questo.

Per quanto riguarda sia il documento presentato dal centro-destra, sia il documento presentato dalla maggioranza, noi, come Sinistra, Ecologia e Libertà, voteremo contro, perché in questi documenti si parla di opere compensative. Laddove per opere compensative non si intende altro se non “fate la gronda e fate le opere compensative”. Le opere compensative dovevano essere fatte prima. La complanare di Palmaro, per esempio, era finanziata vent'anni fa, ha detto il Collega, e sono d'accordo. Adesso, però, diventa

un'opera compensativa. Il tunnel della Fontanabuona diventa un'opera compensativa. Cose del genere non si sono mai viste.

Pertanto, faccio la dichiarazione di voto: Sinistra, Ecologia e Libertà vota contro entrambi i documenti.

Grazie”.

SINDACO DORIA

“Grazie, Presidente. Il tema gronda è un tema importante e, per certi aspetti, singolare per il modo in cui viene affrontato. Si tratta – lo ricordo – di un'opera che, ad oggi, non ha superato la valutazione d'impatto ambientale, potrà superarla o forse no, non lo sappiamo. Non è vero, quindi, che abbiamo delle informazioni riservate. Poi darò alcune informazione sull'iter delle procedure in atto, che sono comunque procedure regolari, normate, al cui rispetto siamo chiamati.

Si tratta di un'opera che, se superasse la valutazione di impatto ambientale, e, ripeto, non l'ha ancora superata, potrebbe partire, e, se i tempi di realizzazione venissero confermati, sarebbe terminata sostanzialmente all'inizio del prossimo decennio. Trovo, pertanto, veramente miope da parte di una classe dirigente cittadina pretendere di legare le sorti, le prospettive, il futuro di una città, che ha molte potenzialità, molte carte da giocare, ad un'opera che, obiettivamente, ad oggi, non sappiamo se verrà realizzata o oppure no. Significherebbe appendere il proprio destino non alle tante carte che, effettivamente, abbiamo la certezza, pur in una situazione di crisi, di poter giocare, ma ad un dato che, ad oggi, è abbastanza aleatorio ed è tutt'altro che certo. Inoltre non sconcerta, non sorprende, che il modo in cui molta parte della discussione è stata affrontata prescindendo da qualsiasi tipo di valutazione di merito, e utilizza questo tipo di discussione soltanto per fare una pur legittima schermaglia politica. Ma anche su questo mi riservo di tornare.

Parto dalle procedure. Le procedure sono obiettivamente serie, che non esautorano un'amministrazione comunale dal proprio ruolo, non esautorano un Consiglio Comunale, un Sindaco, una Giunta, i consiglieri comunali. Ci sono delle procedure di valutazione di impatto ambientale che prevedono al momento che una serie di soggetti possano esprimere osservazioni alle risposte che sono state date dalla società che ha fatto il progetto al Ministero. Il Ministero aveva fatto una serie di osservazioni, diversificate, secondo me, importanti, varie, che riguardavano aspetti diversi del progetto, e quindi dell'opera da realizzarsi. Dopo un certo tempo, la società proponente ha fatto le sue contro-osservazioni; ha dato le risposte. Spetta adesso ad altri soggetti, tra i quali il Comune, entrare nel merito delle risposte date a domande specifiche.

Altri soggetti, oltre al Comune, devono fare la stessa cosa. C'è tempo, c'è tempo per questo lavoro di istruttoria, che è una parte del lavoro che ci sta

davanti, non è che si esaurisca tutto lì. Gli uffici sono impegnati. Il Ministero riceverà queste osservazioni, sostanzialmente, alla fine di novembre. Dopodiché, ragionerà su queste osservazioni. E, al termine di un percorso che richiederà ancora un certo periodo, esprimerà, potrebbe esprimere – uso il condizionale perché potrebbe chiedere delle proroghe, dei supplementi di istruttoria – una valutazione di impatto ambientale, che peraltro non esaurisce il percorso procedurale, perché la valutazione di impatto ambientale, per essere ottenuta, deve seguire comunque questo percorso.

Vi è poi una Conferenza dei Servizi che viene convocata a livello nazionale, e, in quella sede, tutti coloro che saranno chiamati porteranno le loro opinioni, le loro osservazioni, le loro valutazioni complessive specifiche.

Questo è il tipo di procedura, e, devo dire, molti dei documenti che sono stati presentati all'attenzione del Consiglio comunale – mi riferisco in particolare ad alcuni ordini del giorno presentati dal Movimento 5 Stelle – se fossero state formulate nel modo: “impegniamo il Sindaco e la Giunta ad essere attenti al problema salute” sarebbero stati assolutamente accolti, perché sono le cose che intendiamo fare, sono ordini del giorno viziati dal fatto che c'è quella postilla, e quindi non si deve convocare, non si deve avviare una procedura che non dipende da noi.

Noi dobbiamo rispettare – e non li diamo noi – i tempi di certe procedure, standoci dentro per dire le cose che vogliamo dire. Noi, per dire quello che vogliamo dire, abbiamo bisogno di studiare, sicuramente.

I temi sollevati, la varietà delle questioni che vengono fuori, anche la qualità delle domande che il Ministero dell'Ambiente ha fatto alla società proponente, ci impongono una riflessione ulteriore, proprio dal punto di vista tecnico. Noi non sperpereremo risorse nell'acquisire pareri, altri sperperano i fondi pubblici: i tesoriери dei partiti, diversi consiglieri regionali, sperperano soldi.

Questa Amministrazione comunale non sperpera soldi nel momento in cui si dota degli strumenti per esprimere dei pareri consapevoli. E intende avere comunque un ruolo attivo in questo. Non è vero che il Consiglio comunale, l'Amministrazione comunale o il Sindaco non hanno niente da dire. Hanno ancora molte cose da dire, che dovranno essere dette in modo serio ed equilibrato. In modo serio, equilibrato e documentato, anche per aumentare ulteriormente il livello di informazione ai cittadini.

Per quanto riguarda il tema della informazione ai cittadini, si apre un discorso, uno dei tanti discorsi che si possono aprire parlando di gronda, e le valutazioni che si possono esprimere sono peraltro diversificate.

Ricordo di aver partecipato ad un significativo dibattito, organizzato a Voltri, in piena campagna elettorale, da un comitato di cittadini, che avevano dimostrato, a me e a tutti, direi, di essere assolutamente documentati su una serie di aspetti del progetto. Avevano studiato il progetto con grande attenzione;

avevano preparato una presentazione del progetto e delle sue criticità in maniera assolutamente professionale, approfondita. E avevano fatto conoscere molti aspetti ai candidati presenti. Io, devo dire, ero andato lì per ascoltare, non con delle idee preconcepite, e in quell'occasione avevo l'opportunità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza. Era stato un momento di discussione, di presentazione assolutamente significativo.

Ebbene, quest'innalzamento del livello della consapevolezza e dell'informazione, secondo me, deve proseguire. E faccio riferimento al cosiddetto dibattito pubblico all'italiana o dibattito pubblico alla francese, all'aspirazione che poteva esserci dietro e ai suoi limiti. Il professor Luigi Bobbio, che era stato il coordinatore della procedura del dibattito pubblico, che era un dibattito pubblico concepito in modo diverso rispetto al modo in cui si concepiscono questi dibattiti in altre realtà, proprio nella relazione introduttiva diceva: "c'è una specificità che lo rende dissimile da un dibattito pubblico così come viene inteso in altri paesi, in cui si considera a monte il fatto che quell'opera si possa fare, sia giusto farla, oppure sia meglio fare altre cose". Il dibattito pubblico dava per scontato che quest'opera servisse, sulla base di valutazioni precedentemente espresse, e sottoponeva all'attenzione dei partecipanti ipotesi diverse di tracciato.

Io non sono assolutamente compiaciuto quando sento dire: "un tale assessore non poteva parlare perché la gente non lo faceva parlare". Secondo me, è un fatto molto grave. Tutti devono poter parlare di quest'opera, in tutte le occasioni, in tutti i posti. Nella mia esperienza non lunghissima ma abbastanza intensa come candidato, ho partecipato a tanti dibattiti, e vi posso assicurare che sul tema della gronda mi sono trovato in consessi, in assemblee, dove c'erano decine e decine di persone che, a seconda dei luoghi in cui mi trovavo, se avessero dovuto rispondere alla domanda: "favorevoli o contrari alla gronda?", in taluni casi erano nella stragrande maggioranza contrari; in altri casi erano nella stragrande maggioranza favorevoli. Allora, tutte le opinioni che ci sono, diversificate, sono assolutamente legittime, così come sono state espresse in questo dibattito.

Per quanto riguarda il rapporto tra pareri tecnici e competenze della politica, esistono dei pareri tecnici contrari gli uni agli altri, su questo come su altri argomenti. Quando il consigliere Putti citava il Politecnico di Milano, era parzialmente impreciso, nel senso che non è il parere del Politecnico di Milano, si tratta del parere di due autorevoli docenti del Politecnico di Milano, che, sul punto specifico, esprimono delle valutazioni. Ci possono essere delle valutazioni, per esempio, di un docente del Politecnico di Torino, che invece è a favore, ma non significa che questa è la posizione del Politecnico di Torino.

Voglio semplicemente sottolineare il fatto che tecnici diversi, con sensibilità diverse, con attenzioni ad approcci diversi, esprimono, hanno espresso, e continueranno ad esprimere sul problema valutazioni di carattere

diverso. Anche questo, quindi, non basta alla politica, non basta richiamarsi ai tecnici. Ci sono tecnici che sostengono certe posizioni, direi anche in perfetta buona fede, perché non è che i tecnici che non sostengono le nostre posizioni non sono corretti, hanno dei secondi fini, e sono buoni solo i pareri tecnici che avvalorano le nostre convinzioni.

C'è una discussione sull'argomento, una discussione che non si esaurisce, e non si esaurisce perché il tema è un tema che divide e porta poi, alla fine di un percorso di riflessione e di approfondimento, a dire: "mi convince", "non mi convince", "sono favorevole", "non sono favorevole". È un argomento importante, è davvero un argomento importante, ma è una delle tante questioni che un'amministrazione comunale si trova a dover affrontare, sicuramente non è l'unica.

Poi il fatto che venga portata al centro dell'attenzione non risponde soltanto al fatto, che io comunque riconosco, che sia una questione rilevante, ma risponde anche a esigenze proprio di tattica politica, di scontro politico, all'interno di un programma di governo della città capace di toccare una pluralità di temi, all'interno di una visione che è una visione che cerca di unire persone che, in maniera assolutamente legittima, su una singola questione, possono esprimere delle posizioni diverse.

Questo è un dato di fatto. A questo punto mi verrebbe facile fare alcune battute, e alcune le voglio fare. Per esempio, per anni, siamo stati governati da una maggioranza parlamentare che non era unita sul tema dell'unità del Paese. Un pezzo della precedente maggioranza parlamentare era per la divisione dell'Italia, urlava alla secessione di una parte dell'Italia; un'altra parte si emozionava quando sventolava il tricolore. L'unità del Paese non univa una maggioranza parlamentare, che era quella di centrodestra, che magari vorrebbe riproporsi, pur essendo divisa sul tema dell'unità del Paese, al governo del Paese nel prossimo ciclo legislativo.

Ci sono, dunque, dei temi controversi che da questa Amministrazione, da me in particolare, vengono affrontati senza ambiguità. Per quanto mi riguarda, della coerenza e dell'equilibrio delle mie posizioni cerco di fare un punto fermo del mio agire. Mi sono sottoposto al percorso delle primarie dicendo che nel momento in cui fossi stato eletto, o se non fossi stato eletto, sarei stato in Consiglio comunale e non avrei fatto altre esperienze. Non ho nessuna ambizione di cambiare schieramento nel corso di un ciclo legislativo. Sono coerente con quanto ho detto in campagna elettorale. Ho assunto degli impegni di schieramento e di contenuti di fronte agli elettori, e a questi impegni di schieramento e di contenuto che ho assunto di fronte agli elettori intendo essere fedele.

Il programma potrà piacere o non piacere. Si tratta comunque del programma del candidato Sindaco che è stato più apprezzato dagli elettori, che sul punto specifico conteneva dei passaggi, che, ripeto, potranno piacere o non

piacere, che sul punto gronda teneva conto dell'articolazione delle posizioni della maggioranza, e formulava una serie di osservazioni, 250/280 parole, non le ho contate, ma si sforzava di fare un ragionamento articolato. Un ragionamento articolato che, però, inseriva la riflessione sulla gronda all'interno di una riflessione un po' più complessiva, che non poteva essere affrontata in termini di bianco o nero. E la riflessione complessiva era la riflessione sul tema dello sviluppo e del futuro della città di Genova.

Quale modello di sviluppo? Che tipo di attività economica? Quale rapporto tra l'attività economica che noi vogliamo che si sviluppi nella nostra città, perché siamo assolutamente interessati al fatto che ci siano posti di lavoro. E la rete delle infrastrutture esistente e la possibile modernizzazione di questa rete infrastrutturale in un'ottica che si sforzava e si sforza (poi ognuno potrà darne il giudizio che vuole) di considerare come questo rapporto tra attività economica, rete infrastrutturale, assolutamente da far funzionare bene, debba tener conto di un sistema di compatibilità ambientale che in un territorio come il nostro è assolutamente cruciale, perché il nostro è un territorio fragile e compromesso, in cui per fare opere bisogna scavare nelle montagne.

Quest'ottica di sviluppo sostenibile, di compatibilità ambientale, è un'ottica che caratterizza questo programma, che tiene conto di sensibilità anche diverse, ma che poi hanno trovato su tutto punti facili di concordia su alcune questioni, come succede in tutte le maggioranze che vogliono essere delle serie maggioranze di governo, su alcuni punti, dei momenti di mediazione meno pacifici.

Intanto ritengo oggettivamente falsa una serie di osservazioni che si fanno. Quando leggo che il centro-destra dice che io sono contro, per esempio, il terzo valico, è falso. Potrà piacere o non piacere la mia posizione, ma non mi sono mai dichiarato contro il terzo valico, né in campagna elettorale, né dopo. Nel programma c'è una serie di opere che riguardano il trasporto su rotaia. Questa maggioranza ha espresso, ed esprime, una chiara propensione a favore del trasporto su rotaia, è un elemento importante.

Immaginare il futuro, il futuro del trasporto delle merci da e per il porto di Genova su rotaia è una cosa, su gomma è un'altra. Non è vero che in maggioranza c'è qualcuno che vuole 3000 poveri e auto-sfruttati padroncini di TIR al posto di 3000 ferrovieri. Questa maggioranza è compattamente a favore dello spostamento del trasporto merci dalla gomma alla rotaia, compattamente a favore. Non c'è nessun amico di questa modalità di trasporto, che è inquinante, pesante, impattante. Questa maggioranza prevede nel suo programma, e si stanno realizzando, delle opere a favore della mobilità urbana, la famosa strada a mare del Ponente; si parla anche del tunnel sotto il porto, a proposito del quale non facciamo dell'ironia. Verifichiamo, piuttosto, se quest'opera, che è considerata, tra altre, finanziabile, serve o non serve per la mobilità urbana.

E, vi prego, non banalizziamo dei progetti che sono stati fatti in maniera seria dicendo che bloccherebbero il lavoro del porto di Genova, non è così. Se questo progetto venisse realizzato, non bloccherebbe l'attività del porto di Genova. Noi dobbiamo valutare, ad esempio, l'impatto, l'importanza di queste opere, che in parte sono in fase di esecuzione, sulla mobilità urbana.

Ho citato la strada a mare del Ponente, che si sta facendo, e il nostro obiettivo è che si faccia in tempi certi, perché potrebbe avere degli effetti positivi anche sul traffico dell'autostrada del Ponente. La nostra autostrada del Ponente cittadino, che poi è l'autostrada che porta a Ventimiglia, è un'autostrada su cui grava anche, e pesantemente, il traffico urbano, traffico dal quale questa autostrada potrebbe essere alleggerita nel momento in cui esistessero delle arterie urbane di scorrimento veloce. Siamo a favore di una modernizzazione complessiva del sistema infrastrutturale genovese; siamo a favore di opzioni che privilegino delle modalità di trasporto che, secondo noi, guardano al futuro.

Pertanto l'ordine del giorno che i capigruppo di maggioranza hanno presentato risponde in maniera seria e coerente a quelle che sono state le nostre posizioni espresse chiaramente in campagna elettorale. In campagna elettorale, infatti, la maggioranza ha presentato un programma che dice cose che sono riprese nell'ordine del giorno proposto dai capigruppo di maggioranza, al quale, ovviamente, siamo favorevoli e mi riferisco all'ordine del giorno n. 21. Non è un ordine del giorno ambiguo. Potrà piacere o non piacere al consigliere Boccaccio, dice delle cose che non sono le sue, ma ne dice altre.

Ed io non mi permetto di dire che le sue posizioni sono velleitarie o ambigue, sono posizioni diverse dalle mie. Sono posizioni che sono state nel complesso apprezzate dagli elettori, e su queste posizioni questa maggioranza intende andare avanti sapendo però, e questo è evidente, che non può essere assunto, di fronte all'incalzare dei tempi, un atteggiamento dilatorio che nessuno vuole avere.

Noi avremo la responsabilità di dire la nostra posizione affrontando le questioni che si porranno, e se ci saranno delle accelerazioni dei tempi delle procedure, che non sono determinate da noi, dovremo essere in grado di accelerare i nostri tempi per entrare nel merito delle singole questioni che dovremo continuamente seguire con grande attenzione.

Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Cercherò di farlo sinteticamente, perché vedo che c'è una richiesta in questo senso abbastanza diffusa.

Per quanto riguarda la mozione e l'ordine del giorno n. 21, il Sindaco si è già espresso in modo chiaro.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, presentato dal consigliere Bruno, il parere della Giunta è favorevole, in quanto ricalca il programma con cui il Sindaco si è presentato agli elettori.

A questo punto, vengo agli ordini del giorno presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle, per i quali i parerei sono negativi, ma intendo motivarli.

Sull'ordine del giorno n. 2, riguardante la questione legata al raddoppio o no dell'autostrada, avendo partecipato anch'io, ahimè, a tutto il percorso del dibattito pubblico, ricordo che semmai, ahinoi, ero solo quello l'argomento del dibattito pubblico su quale fosse il tracciato, ma la base di partenza era il raddoppio dell'autostrada. Lo ricorderanno i consiglieri del Movimento 5 Stelle, con i quali ci siamo incontrati più volte in quelle occasioni, io, per esempio, sostenevo un tracciato diverso da quello che è stato poi adottato. Ma si tratta comunque del raddoppio del tracciato autostradale tra Voltri e San Benigno.

Anche sull'ordine del giorno n. 3 il parere è negativo. La questione del trattamento delle rocce fa parte proprio del percorso di valutazione di impatto ambientale, citato espressamente nelle controdeduzioni, e quindi spetta ai tecnici il compito di darci le informazioni necessarie per capire se i tre livelli di trattamento della roccia a cui fa riferimento il protocollo sono sufficienti dal punto di vista della sicurezza della nostra città. Faccio presente che, nel caso specifico, sono un abitante del Ponente, e, di conseguenza, avrò proprio di fronte a casa, tutte le mattine, quando aprirò il balcone, il punto dove andranno ad essere depositati in modo definitivo gli smarini del tracciato. È mio interesse, anche personale, che ci sia una valutazione attenta di ciò che andrà a dire lì.

Il trattamento delle rocce è uno degli elementi di maggiore discussione da parte dei tecnici, nelle 54 controdeduzioni. Sapete che anche in relazione a quanto ci ricordava il consigliere Leonardo Chessa sulla questione dell'amianto, il tracciato attraversa diverse tipologie di roccia. Solo in alcuni punti del tracciato è possibile trovare rocce che possono avere delle formazioni amiantifere, e quindi è possibile anche differenziare il trattamento dello smarino a seconda del punto in cui c'è l'escavazione, il che, ahinoi, servirebbe che venisse fatto anche per il nodo ferroviario, di cui non parliamo spesso, ma su cui ho richiesto che ci sia una maggiore trasparenza in questo senso.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, relativo al recupero delle acque, la Giunta esprime parere negativo, perché è uno degli elementi in discussione nella valutazione di impatto ambientale. Ci sono anche delle osservazioni che sono in corso di elaborazione sul progetto che è stato presentato da Autostrade per il recupero delle acque che possono essere intercettate lungo il tracciato, e il tipo di uso che si può fare di queste acque, se potabili oppure no.

Anche sull'ordine del giorno n. 5, la esprime parere negativo, perché, anche in questo caso, una delle 54 controdeduzioni presentate riguarda proprio

questo particolare tipo di sistema di trasferimento dello smarino dal luogo di escavazione sino al luogo di deposito definitivo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, anche su questo la Giunta esprime parere negativo, perché non solo si tratta di uno degli elementi inseriti nella valutazione di impatto ambientale, ma, in questo caso, la Giunta ha anche predisposto, com'è stato già detto, dei percorsi aggiuntivi, che saranno sviluppati contemporaneamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Anche sull'ordine del giorno n. 7 la giunta esprime parere negativo, in quanto è impossibile che sia un Consiglio comunale a dichiarare l'illegittimità derivante da un ritardo nella firma di un accordo. Semmai, il ricorso al Tar avrebbe dovuto chiedere la sospensiva o, eventualmente, la possibilità di una immediata dichiarazione di accettazione. Un ricorso come questo potrebbe anche non essere mai accettato in quanto irricevibile da parte del tribunale amministrativo regionale, e non è comunque compito nostro sostituirci nella decisione al tribunale amministrativo regionale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8, il parere è negativo, perché significherebbe proprio sostituirsi alla valutazione di impatto ambientale, che, com'è noto, viene esercitata da una serie di rappresentanti presso il Ministero dell'Ambiente, che è la valutazione alla quale, naturalmente, abbiamo deciso di sottoporre il nostro giudizio definitivo.

L'ordine del giorno n. 9 – mi rendo conto che mi sto dilungando, ma gli ordini del giorno sono tanti –, la corrispondenza al piano territoriale di coordinamento è uno degli elementi di valutazione nella valutazione di impatto ambientale. Peraltro, se dobbiamo proprio dire che dovremmo stare rispetto a quello nuovo, il percorso che si sta innescando di realizzazione della città metropolitana, allora ci dovrebbe far dire: “aspettiamo che ci sia la città metropolitana che avrà, se nascerà, le competenze legate alla pianificazione territoriale”, cioè è un *escamotage* per dire: “non facciamo niente”, ma è inaccettabile.

Venendo all'ordine del giorno n. 10, riteniamo inaccettabile anche questo, perché la procedura di VIA prevede come uno degli elementi fondamentali di valutazione proprio la comparazione, da un punto di vista ambientale, tra l'opzione zero e la realizzazione dell'opera stessa. Sarà, quindi, la valutazione di impatto ambientale che ci darà questa risposta.

L'ordine del giorno n. 11 riguarda il trasferimento di risorse, che, secondo una concessione del proprietario ad una società di gestione, devono seguire dei percorsi che riguardano lo stesso accordo tra Anas e Autostrade, in questo caso, non possono essere deviati in alcun modo da un organismo diverso, qual è un consiglio comunale. Pertanto, un percorso di questo genere è inaccettabile in quanto improponibile. Dovremmo attivare un accordo di programma con Anas di tipo ben diverso.

L'ordine del giorno n. 12 riguarda la questione del cantiere di Bolzaneto, sulla quale, in realtà, ho già dato prima la risposta. Nell'ambito della valutazione di impatto ambientale vi è questa diversificazione del tipo di trattamento dello smarino, che non è tutto su Bolzaneto, ma è diversificato a seconda dei tratti e della tipologia. Andremo a verificare nell'ambito del percorso di valutazione di impatto ambientale se la cosa ci garantisce oppure no.

Anche l'ordine del giorno n. 13 ci pare un *escamotage* un po' particolare, in quanti si chiede di fare, se non ho capito male – può darsi che sia così –, uno studio socio-economico di comparazione, che, a parte il costo, ci sembra essere fuori luogo rispetto al tema ambientale e trasporti stico su cui incentrare la questione.

Nodo di San Benigno. Siamo di fronte ad un progetto esecutivo di cui abbiamo chiesto l'immediata esecuzione, peraltro proprio in questa sede, ai rappresentanti di Autostrade e della società di progettazione, quindi è proprio il contrario di quanto noi riteniamo si debba fare.

Gli ordini del giorno n. 15 e n. 17 riguardano, invece, il fatto che dentro ci siano anche delle opere legate a realtà fuori dal Comune di Genova, essenzialmente dentro al Tigullio. In realtà, ritengo che anche queste non siano accettabili perché invece stiamo traguardando nei rapporti con i comuni dell'Area Vasta e del Tigullio in particolare un progetto di costruzione di una visione unitaria all'interno dell'area della città metropolitana.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 16, sulla richiesta di tecnici esterni, la Giunta esprime parere negativo, perché è ricompreso all'interno di quanto abbiamo detto stiamo facendo e ci impegniamo a fare. Sull'estraneità di questi tecnici rispetto alla partecipazione al dibattito pubblico, è evidente che quanto ha detto il Sindaco è valido, nel senso che ci sono diverse opinioni, che comunque, in parte, sono già state messe in gioco, e altre verranno messe in gioco.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 18, all'interno delle 54 controdeduzioni, come'era naturale che fosse, è stata presa in considerazione anche la normativa della Conferenza di Kyoto, ed esiste quindi anche una controdeduzione che ci dice come viene ad essere compensata la produzione di CO2 e quant'altro. È in quella sede che si fa una valutazione tecnica, che, sinceramente, io non sarei in grado di fare, circa la risposta corretta o meno rispetto alle regole della Conferenza di Kyoto.

Con l'ordine del giorno n. 19 si chiede di non accettare percorsi compensativi in funzione del rischio socio-sanitario non monetizzabile, stando a quanto ho capito dal testo. In realtà, noi stiamo applicando una legge che prevede che, nel caso di realizzazione di un'opera pubblica, ci siano queste forme.

Per quanto riguarda l'ultimo ordine del giorno, l'ordine del giorno n. 20, penso che sia inammissibile, e, per certi versi, anche intimidatorio, e iniquo,

perché si chiede ad un consigliere comunale di avere una sanzione pari a quella di un consigliere regionale, e sapete bene qual è la differenza degli stipendi che si prendono.

Termino il mio intervento con il parere sull'emendamento. È evidente che si tratta dello stravolgimento di una mozione presentata da una forza politica per farla diventare un qualcosa di completamente diverso.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Per alcuni approfondimenti prima del voto, chiedo una sospensione di 10 minuti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La concedo senz’altro. prima, però, vorrei sentire il consigliere Campora...”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Anche per una questione di rispetto, perché la Giunta si è espressa sul documento, ..., credo che sia opportuno permettere anche a noi, noi non diciamo se accogliamo o meno un ordine del giorno, di esprimere la nostra posizione. Credo, quindi, che sia opportuno prima...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Su questa riflessione sono favorevole...”

CAMPORA (P.D.L.)

“Nello stesso tempo – faccio un'ulteriore richiesta – se c'è la sospensione, visto che è molto tempo che siamo in aula, per carità, ci sto volentieri, ci sto ormai da tanti anni, mi diverto, e sono convinto del lavoro che porto avanti, ma chiedo, per dare modo a tutti i consiglieri di intervenire, di fare una sospensione breve, anche perché credo che negli scorsi giorni si siano già visti molte volte. Non si può chiudere all'ultimo minuto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sposo ogni cosa che lei ha detto. Tuttavia, dato che mi sembra di aver intuito che la sospensione è stata richiesta per poter proporre una riflessione sugli

ordini del giorno, forse, potrebbe essere più utile per lei intervenire dopo l'eventuale modifica... Stando al regolamento, ha solo ragione lei. Era per una questione di opportunità, dal momento che qualcuno dei proponenti potrebbe cambiare il testo, in questo modo lei interverrebbe sul testo nuovo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“...perché la discussione è chiusa, quindi il testo non può essere cambiato”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Senz'altro. Allora facciamo così”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Preciso che la sospensione è per esaminare i documenti, non per cambiare il testo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho detto per cambiare il testo in senso lato, ho usato un'espressione un po' troppo precisa, l'intendimento era più vago. Tuttavia, se lei ritiene, per completezza, prima della sosta, le faccio dare la posizione dei proponenti, dopodiché facciamo 10 minuti reali di sospensione. Questa è la situazione: sentiamo la posizione di proponenti e poi facciamo la sospensione.

Prego, consigliere Campora”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Parto dall'ordine del giorno n. 1 che non può essere accolto. Ho sentito che l'assessore Bernini l'ha accolto, mentre l'ordine del giorno n. 1 è incompatibile con la mozione, quindi è incompatibile anche con la delibera approvata da questo Consiglio comunale nel 2009, perché, sostanzialmente, dice che bisogna rivedere se ci sono esigenze trasportistiche, mentre la delibera afferma che ci sono già le esigenze trasportistiche.

Peraltro, ho apprezzato la grande limpidezza di esposizione e sincerità da parte del Sindaco, però, con quest'ordine del giorno, si dice sostanzialmente che bisogna verificare i presupposti. Per noi i presupposti c'erano già o, meglio, nella delibera che è stata portata dal Sindaco Vincenzi e dalla Giunta di centro-sinistra precedente, quindi è possibile cambiare idea, questo dato si dava già per

acquisito. Per noi è già acquisito, quindi non può essere compatibile con la nostra mozione.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno del gruppo del Movimento 5 Stelle, non li riteniamo accoglibili, pur esprimendo apprezzamento, in primo luogo per i toni e le modalità di confronto che ci sono stati all'interno di questo Consiglio comunale. Sono stati toccati dei temi che riteniamo importanti, perché è evidente che sopra ogni cosa c'è la legge, quindi se la valutazione di impatto ambientale stabilirà che quest'opera non si può fare, non si potrà fare. Ovviamente, nessuno vuole andare contro la legge, ma credo che alcuni aspetti relativi agli espropri, relativi alle compensazioni, relativi, ad esempio, anche al funzionamento dell'osservatorio sulla gronda, a proposito del quale devo dire che, ad oggi, forse, ci siamo dimenticati – non so se è stato fatto – di nominare i consiglieri che rappresentano il Consiglio comunale. Noi avevamo un consigliere, il consigliere Beppe Costa, all'interno dell'osservatorio della gronda. Non so se in questi mesi abbiamo provveduto come Consiglio comunale a nominare i nostri rappresentanti, e credo che questo sia un passaggio importante.

Pertanto non li riteniamo accoglibili. Così come non riteniamo accoglibile l'ordine del giorno, presentato quale primo firmatario dal consigliere Farello, sottoscritto dal gruppo dell'IDV e dal consigliere Pignone. Non lo riteniamo accoglibili, però apprezziamo la sincerità dell'ordine del giorno del consigliere Bruno, perché il consigliere Bruno almeno ha messo nell'impegnativa ciò che il PD ha messo nelle premesse. In qualche maniera, secondo me, il consigliere Bruno ha avuto più coraggio, tant'è che il suo ordine del giorno viene votato, credo, dal gruppo del PD, e comunque la Giunta lo apprezza. Mentre nell'ordine del giorno n. 21, la frase di cui dicevo poc'anzi è all'interno delle premesse: “per soddisfare il secondo requisito, si propone che il Comune, avvalendosi di competenze specifiche, elabori uno studio sul rapporto domanda e offerta, costi e benefici”, che se non si legge bene il documento, non si trova, l'ordine del giorno del consigliere Bruno almeno è chiaro, cioè mette questa parte delle premesse nell'impegnativa, quindi apprezzo la sua grande sincerità e linearità di posizione. Anche se, per quanto ci riguarda, non è accoglibile. Ci stupisce, inoltre, la posizione del gruppo della Lista Doria, che effettivamente ha una posizione ambigua. Capisco che, alla fine, si dica: “si vada a votare”. Non so come voterete, naturalmente, non mi metto nei vostri panni, voi siete assolutamente liberi di decidere, anche se oggi sono stato spesso volte tirato in ballo, ma ognuno è libero di dire ciò che crede, credo che l'ordine del giorno del consigliere Bruno sia più genuino. Questa è la mia opinione.

In ogni caso, comunque, lo riteniamo incompatibile con la mozione presentata. Mi riservo la dichiarazione di voto.

Grazie”.

Dalle ore 18,53 alle ore 19,14 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi possiamo riprendere. Vorrei chiedere, già che siamo in ripresa, al Consigliere Campora la posizione esatta sull’emendamento”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Non l’accogliamo l’emendamento del Movimento Cinque Stelle”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ha detto di no, quindi andrà in votazione. Questo perché nell’ipotesi che l’avesse accolto, andava a far parte direttamente della mozione, mentre, invece, andrà ad essere votato come gli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi vuole intervenire per primo in dichiarazione di voto? Non ho nessun prenotato. Campora”.

CAMPORA (P.D.L.):

“Dichiarazione di voto che faccio a nome del mio gruppo, ma anche dell’UDC, della Lista Musso e della Lega, sono tutti firmatari del documento, facciamo una dichiarazione di voto unica.

Sono state dette molte cose oggi, forse si è andato anche molto nel tecnico, come già ci eravamo andati negli anni precedenti, mi è parso qualche volta si assistere, scusatemi la battuta, un po’ ad uno slalom gigante, nel senso che, alcune questioni sono affrontate non in maniera chiara e permettetemi sempre la battuta, il consigliere Vassallo mi è sembrato un po’ un novello Zurbriggen, nel senso che, per chi se lo ricorda, era un ottimo sciatore.

Per cui da una parte ci dice che è la scelta giusta, bisogna andare avanti e dall’altra, però, fa una sua valutazione, dice questa mozione secondo me ha un retroterra che non mi piace, è una mozione un po’ cattivella, cattiva, che non ha come fine quello del bene comune della città, ma ha altri fini, in realtà dal punto di vista strettamente letterale, ho evitato proprio di mettere ogni riferimento a questioni politiche o a critiche all’attuale Giunta o a quella precedente, solo perché la nostra finalità era comunque quella di capire il Sindaco Marco Doria come la pensa su questo argomento e questa maggioranza che posizione intende assumere.

Per quanto mi riguarda, è stato un consiglio comunale particolarmente interessante che mi ha chiarito le idee. Penso che fosse opportuno affrontare

questo argomento oggi, tutti noi siamo d'accordo che tutti gli interventi devono rispettare i crismi di legge, quindi devono essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, a tutte le valutazioni del caso, però c'è un punto fermo, secondo noi la Gronda, rispettando naturalmente le prescrizioni, è un'opera fondamentale per lo sviluppo della città, per questo nel 2009 abbiamo approvato questa delibera.

Riteniamo che questa non sia l'unica opera necessaria per la città, quindi parlavo di opere infrastrutturali, dico anche la Gronda di Ponente, perché è evidente che poi occorrono altri interventi. Se servisse solo la Gronda per far cambiare rotta ad una città, che il consigliere Pastorino dice: tutto sommato in questi venti, trent'anni non se la siamo cavati male, io probabilmente vivo in una città diversa.

Credo che in questi venti, trent'anni la situazione è peggiorata, non dico che è stata solo una questione politica, è peggiorata a livello italiano, è peggiorata anche a Genova.

Questa è una città dove io non vivo bene, cioè se vivo bene è perché mi piace, ma è una città dove personalmente la vedo con poco futuro e quindi penso che, determinati segnali concreti devono essere dati e il segnale che noi volevamo, era quello di dire un sì convinto a questa opera senza se e senza ma, naturalmente rispettando quelle che saranno le prescrizioni, invece, negli ordini del giorno che sono stati presentati, dico coerentemente anche con il programma che il Sindaco si è dato, in qualche maniera si mette in discussione, alcuni consiglieri lo hanno evidenziato, mi riferisco in particolare all'intervento del Gruppo Doria, che quest'opera non è detto che sia importante e strategica per la città, quindi si mette in discussione questo, che secondo noi è l'elemento importante.

Noi riteniamo che, la Gronda di Ponente, già oggi lo possiamo dire, abbiamo una convinzione, può darsi che sia una convinzione errata, ma è la nostra convinzione, che sia un'opera fondamentale per lo sviluppo della città, così come riteniamo che ci siano altre opere a completamento, come l'Oro di San Benigna, come anche in futuro, chissà quando, chissà se vedremo la Gronda di Ponente, così come anche la Gronda di Levante, perché la Gronda di Ponente senza Gronda di Levante sostanzialmente ha poco senso, perché ha senso la Tangenziale di Genova, ha senso se vuol farne un pezzo, ha senso, però, ad esempio cercare di limitare il traffico nelle zone, nei Quartieri del Ponente, nel senso di limitare il traffico nell'attuale sedime della A10.

Noi oggi sosteniamo la mozione, ma la sosteniamo perché è la mozione che è stata approvata sostanzialmente da questa maggioranza che è cambiata e che quindi può avere possibilità diverse. È stato detto più volte, è stato detto la nuova maggioranza può avere sensibilità diverse. Noi oggi abbiamo capito che queste sensibilità diverse ci sono, sono emerse ed era giusto che emergessero ed era giusto anche per la città.

Lei, Sindaco Doria, lei e la sua maggioranza è stata votata dai cittadini genovesi, quindi su questo ha pieno mandato, però noi riteniamo che, almeno su questo punto, che era un punto di condivisione con la maggior parte delle Forze del centro-sinistra di questa città, potesse continuare un percorso.

Mi auguro che questo percorso verso la costruzione della Gronda possa andare avanti, però non sono soddisfatto di come si è sviluppata la discussione, di quelli che sono i documenti che andranno a votare, perché ho visto, questa naturalmente è la mia interpretazione, non posso altro che dare una mia valutazione dei fatti, ho visto molte titubanze.

Ho apprezzato in qualche maniera la schiettezza, almeno su questo tema del Movimento Cinque Stelle, come su altri temi, c'è una posizione chiara, è molto chiara la nostra posizione, non abbiamo tentennamenti, può essere definitiva liberista, può essere definita come vogliamo, però noi crediamo in questa opera e crediamo, come crediamo nel Terzo Valico, come crediamo che sia necessario liberare Genova, perché Genova così come è da un punto di vista strutturale non può andare avanti, il porto non può crescere.

Ci troviamo oggi ad affrontare questa discussione e l'impressione che ho io è che non si sa bene quello che ci aspetterà, perché oggi a mio avviso si è messa in discussione la strategicità di questa opera, cioè si è detto in qualche maniera occorre fare altre valutazioni.

Non so chi farà queste valutazioni, se i tecnici precedenti delle autostrade, che nel corso del dibattito pubblico hanno detto cose veritiere, credo che ci sarà modo anche per sconfessarli, ma d'altra parte sappiamo anche che nel campo tecnico, così come quando si fa una perizia in tribunale, una consulenza, si può dire qualche volta tutto e il contrario di tutto e quindi posso capire anche che da parte di alcuna non ci sia fiducia in queste relazioni, però da qualche parte dobbiamo partire, perché se no non faremo niente.

Se ogni cinque anni noi abbiamo un'Amministrazione che subentra, abbiamo un'Amministrazione anche addirittura dello stesso colore politico che subentra e in qualche maniera questo è il problema italiano anche a livello nazionale, che in qualche maniera chi viene non dà, non porta avanti le cose che sono state fatte, questo secondo me è un problema, allora bisognerà probabilmente allungare il mandato, dire durano dieci anni, perché il problema vero è che la politica qualche volta fa qualcosa di buono, ne anche cose buone, però alcune cose buone che fa, poi non ha la forza di portarle avanti.

Mi auguro che questo non sia il caso, però dalle premesse, dalle parole che ho sentito, sono molto, molto, molto preoccupato, perché questa opera non risolverà i problemi di Genova, ma è un'opera indispensabile. Questo lo hanno detto molti tecnici, ci sono altri tecnici che hanno detto forse il contrario, però il lavoro che ha portato avanti il Comune di Genova, che hanno portato avanti gli uffici del Comune di Genova, che hanno portato avanti attraverso il dibattito pubblico, che in qualche maniera noi non abbiamo condiviso la scelta, ma che

può essere sicuramente stato utile, forse è un elemento perfettibile, può darsi, dal punto di vista procedurale perfettibile, ci hanno dotato anche di un regolamento che disciplina il dibattito pubblico. Forse si devono sentire altre persone, però il vero problema è decidere, la politica deve decidere, che sia di centro-destra, che sia di centro-sinistra, poi centro-sinistra e centro-destra forse hanno poco senso oggi, io preferisco confrontarmi sulle questioni concrete.

Questa è una questione concreta, noi la pensiamo così, quindi su queste questioni noi vogliamo chiarezza. Mi auguro che, con questo consiglio comunale non sia scritta la parola fine della possibilità di costruire la Gronda di Ponente, mi auguro che questo non avvenga, però siamo molto preoccupati e a nostro avviso più che un passo avanti, si è fatto un passo indietro.

Naturalmente voteremo favorevolmente alla mozione che abbiamo presentato, sugli ordini del giorno del Movimento Cinque Stelle, esprimeremo il voto di presenti e non votanti, perché comunque riteniamo che determinate questioni che sono state introdotte, seppure in un modo che noi non condividiamo, siano comunque apprezzabili o comunque debbano essere approfondite, pur non condividendo il 99% dell'intervento che è stato fatto dai consiglieri del Movimento Cinque Stelle, però riteniamo che questa sia la posizione più corretta.

Sull'ordine del giorno di Bruno, voteremo contro, così come sull'ordine del giorno primo firmatario Farello. Una cosa è emersa ed è evidente, che negli interventi da parte del gruppo la Lista Doria, io ho percepito una certa contrarietà, mi auguro di sbagliarmi, però nelle parole che ho sentito, mi è parso di capire che, per quanto riguarda il programma della Lista Doria, certamente la Gronda di Ponente non è tra le opere prioritarie. Grazie”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. La prima riflessione che faccio è sulla questione della continuità amministrativa, c'è qualcuno che diceva che la maggioranza è la medesima.

Intanto non è la medesima, cioè ci sono forze politiche nuove in questo consiglio comunale, il quarto delle forze che sono presenti in questo consiglio non c'era nel precedente, però è vero che è una coalizione di centro-sinistra, quindi io che sono un consigliere nuovo alla politica, ascolto attentamente chi mi ha preceduto, quindi gli argomenti a favore della Gronda che hanno portato alla delibera sono stati presi in giusta considerazione, però c'è un problema di responsabilità, di continuità amministrativa, ma anche di responsabilità politica, cioè noi siamo un soggetto politico nuovo e quindi io la responsabilità me la prendo nei confronti di chi mi ha eletto in misura prioritaria.

Secondo argomento, c'è anche una responsabilità personale, cioè io sono eletto qui, noi siamo eletti qui e ci assumiamo una responsabilità che proprio

nostra, cioè se io voto a favore o contro una grande opera che ha delle conseguenze sul piano della salute, la decisione la prendo io, cioè rispondo con la mia coscienza, quindi qui finisce la continuità amministrativa, perché io voglio poter esprimere un parere competente, informato e voglio essere sicuro che tutti i dubbi che sono espressi, che secondo me sono tutti legittimi siano risolti.

Se questi dubbi non sono risolti, io non mi posso assumere la responsabilità di prendere una decisione così importante sulla salute dei cittadini, quindi torniamo sui dubbi espressi, più si legge, più si informa e più i dubbi restano legittimi.

A proposito delle questioni sollevate dal Movimento Cinque Stelle, diciamo noi abbiamo provato e l'obiezione che fa il Sindaco, almeno rispetto ad alcuni contenuti è di tipo procedurale, sul piano dei contenuti noi pensiamo che tutti gli elementi sollevati siano da tenere in giusta considerazione.

Anticipo qui l'orientamento di voto della Lista Doria rispetto agli emendamenti del Movimento Cinque Stelle, diciamo noi avremo preferito che questi emendamenti si trasformassero in esortazioni, che impegnavano il Sindaco, nella sostanza noi ci asteniamo.

Ci asteniamo perché il merito delle questioni è di rilievo e va tenuto in debito conto, nel senso bene i tecnici esprimono un parere tecnico, ma è compito della politica sorvegliare che i tecnici fanno bene il loro mestiere, nell'interesse della salute complessiva.

C'è un problema di impatto ambientale e di salute, ma c'è anche un problema di opportunità e qui mi riferisco al programma del Sindaco, cioè non è che siamo stati eletti anni fa, siamo stati eletti quattro mesi e rotti fa, cosa dice il programma?

Il programma dice: A) che per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, si segue la procedura di VIA monitorandola e che per quanto riguarda il resto, cioè il costo – beneficio, quindi la compatibilità della infrastruttura con la rete trasportistica, si cercherà un approfondimento.

Questo dice il programma, noi siamo stati eletti in funzione di questo programma, quindi a me non scandalizza il fatto che si apra un dibattito, un approfondimento sugli esiti reali che ha questa infrastruttura sul problema trasportistico.

Ne ho sentito di tutti i colori in questo periodo, penso che il dibattito pubblico sia stato condotto nell'interesse dei cittadini, è un metodo nuovo, penso che sia da difendere, però bisogna vedere anche come si impostano i dibattiti, per cui anche dell'opzione zero vorrei continuare a discutere, alla luce di un ragionamento più generale sulle infrastrutture, abbiamo fatto cose, il consiglio comunale ha preso impegni, abbiamo la strada a mare, abbiamo il Nodo di San Benigno, cioè abbiamo varie cose in cantiere, a me piacerebbe un piano strategico complessivo, quindi non ragionare su infrastrutture sì,

infrastrutture no in termini ideologici, perché in realtà non è questo che ci serve, ma ci serve ragionare in termini più razionali sul sistema delle infrastrutture che ci servono.

Penso che si possa ancora ragionare su eventuali approfondimenti rispetto a questa questione qua. In conclusione, ho sentito dei discorsi molto ideologici, cioè di nuovo Gronda sì, Gronda no, infrastrutture sì, come se le infrastrutture, il lavoro e l'ambiente e la salute delle persone non fossero cose da tenere coerentemente insieme. Il tentativo un po' ambizioso che fa il programma del Sindaco per cui siamo eletti, è quello di provare a consigliare questi elementi che si solito viaggiano paralleli e sembrano in contrasto, cioè il lavoro è sviluppo vs è ambiente, territorio e salute, secondo me questo non deve essere.

Abbiamo casi anche a livello nazionale, che ci dimostrano che è una strada perdente e che non va seguita.

Concludo dicendo che, noi votiamo a favore dell'ordine del giorno 1 presentato da Bruno, che votiamo a favore dell'ordine del giorno 21, quello presentato da noi insieme alla maggioranza, che ci asteniamo su tutti gli ordini del giorno del Movimento Cinque Stelle e che votiamo contro agli altri”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Non volevo far perdere molto tempo, ma il collega Campora mi ha sollecitato su una dichiarazione, cioè ci sono i tecnici che dicono che questa opera è indispensabile e tecnici che dicono ...

Penso che l'indispensabilità dell'opera o l'opportunità dell'opera, sia un giudizio... politico, dai tecnici mi aspetto di avere delle matrici di origine e destinazione e di confrontarsi sui metodi con cui sono state fatte delle matrici, di avere dei dati. Per il momento, mentre aspettavo ...i dati che ho io che possono essere sbagliati, dati da tecnici non capaci, sono che il problema è quello del traffico a Genova e soprattutto sul nodo di Genova e non di attraversamento, grosso modo non raggiunge il 20% sarà vero io non sarà vero, ma io dai tecnici mi aspetterei anche un confronto sui numeri, sulla geografia e non sui dati politici.

Il dato politico, poi se ho sbagliato dire che anche se è solo il 20% ...oppure posso evocare scenari apocalittici, apocalittici in senso buono, non in senso negativo alla Montesano, cioè scenari in cui si riprendono i sogni dell'Ottocento, del positivismo dell'Ottocento e del Novecento, in cui si loda Denzel o Ping che ha fatto i massacri di Tienanmen, ma che ha sviluppato la Cina come è adesso e in cui non fatti da nessuno in questa Aula, sia ben inteso, ma fatto in altre, ci possono essere scenari, opportunità di diversa natura, nelle scelte politiche che vengono fatte, tanto è vero che io penso che, le conclusioni

del dibattito pubblico, io a differenza del Movimento Cinque Stelle, mi è sembrata un'ottima occasione per ...punti.

Penso che, le conclusioni che sono state svolte in Aula, siano state conclusioni politiche da parte dei gruppi che c'erano, che oggi sono la geografia politica un po' diversa e quanto altro. L'altro aspetto che mi ha un po' sollecitato, la dichiarazione del collega Padovani, che è vero lo scenario politico sta cambiando, non che la gente vota perché c'è questo o quello ...strutturale, può servire in alcune aree, può esserci un interesse oppure no, però penso che ed è un giudizio, può darsi che non sia vero, insomma che se il Sindaco Doria ha vinto, se il Movimento Cinque Stelle non è andato come a Parma al ballottaggio e poi anche un po' di voti della destra, per dare una lezione al PD, non sia Sindaco Putti, sia anche perché è stato percepito a torto o a ragione, dico percepito, ma secondo me percepito correttamente, come dire l'onestà intellettuale di un Sindaco che dice: "ma ci vuole proprio", di un Sindaco che dice: "il mondo sogno di città potrebbe essere Smart City" eccetera, eccetera, eccetera, non la voglio far lunga perché è tardi, diciamo questa è una premessa.

Detto questo, a me è sembrato che il dibattito appunto sia scaduto pochissime volte in quel delirio ...sulle sorti progressive dell'umanità, in cui purtroppo anche la Sinistra Comunista nei secoli scorsi ed è purtroppo caduta e mi è sembrato un buon dibattito, cioè negli interventi dei colleghi sappiamo che abbiamo delle differenze, ma mi sembrano siano stati onesti intellettualmente e questo può essere forse un peccato, perché secondo me ci sarebbero veramente le occasioni per fermarsi un secondo e ragionare come diceva il collega Farello qualche tempo fa, ragioniamo sui numeri e non sulle ideologie, comunque mi sembra che sia stata un'occasione non persa.

Detto questo, volevo sottolineare moltissimo, forse tutto, forse non avrei potuto essere così preciso nell'illustrare le mie opinioni, che l'intervento del collega Pignone e in parte anche Padovani, però vorrei sottolineare sommessamente che nell'ordine del giorno di alcuni gruppi di maggioranza, i maggiori gruppi di maggioranza, diciamo l'impegnativa è molto delicata, nel senso che si cerca di avviare delle azioni di approfondimenti in questi punti b), d) ed e).

Sono andato a vedere che cosa manca, ad esempio al punto c) è un saldo complessivamente positivo in termini di emissioni in area urbana. A me pare che, il senso fisico dell'ordine del giorno sia quello di dire: va bene, in assenza anche di questo approfondimento tra l'altro fisico che non siamo riusciti a fare, perché si sa comunque siamo al tempo delle osservazioni.

Per le osservazioni gli uffici si muovono sulle compensazioni, scade il tempo delle osservazioni, il ministero dà parere positivo con delle prescrizioni.

A questo punto il ministero lancerà la Conferenza dei Servizi, l'alternativa sarà dire si blocca tutto oppure no e forse si tornerà in Consiglio.

A me pare che sarebbe stato meglio, penso che ci sia ancora il tempo, nonostante ...avviare questo momento di riflessione sull'opportunità dell'opera, perché a me pare che non ci si perda mai tempo, che non ci perdano dei mesi per fare questo, che molto lavoro è stato fatto, chi ha D) e C) almeno tra di noi da persone intellettualmente oneste e discutere più sui numeri che sulla ideologia.

In questo senso, mi pare che questa è la differenza un po' tra l'ordine del giorno 1 e l'ordine del giorno 21, anche io avrei preferito che fosse stato possibile da parte dei colleghi del Cinque Stelle avere una formulazione più di invito verso il Sindaco.

Non so se tecnicamente sia possibile, perché mi sembra che l'ottimo compagno di fede calcistica Campora, mi pare che si opponga a termine di regolamento, però forse si potrebbe ascoltare dal Movimento Cinque Stelle, con quegli ordini del giorno, almeno non tutti, quelli che intendono, si intendono nel senso delle cose che chiedeva il Sindaco”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie signor Presidente. Come prima diceva il consigliere Musto nel suo intervento durante la discussione sul documento, ovviamente, non ovviamente, anche il nostro gruppo sarebbe in grado di portare argomentazioni nel merito, ma crediamo proprio per le motivazioni con cui abbiamo espresso l'ordine del giorno, che questa non sia la sede per soddisfare... poi possiamo sbagliare, può non essere così, però vi assicuriamo che i nostri orientamenti sono ben motivati, poi le motivazioni possono essere sbagliate, supportate da analisi ...

Nell'intervento del consigliere Campora, c'è secondo me uno dei problemi di questa vicenda e non solo di questa, quando si dice l'affermazione, noi diciamo sì senza se e senza ma, quindi senza introdurre nessun dubbio, se una cosa vada bene o non vada bene e a che condizioni.

Questa posizione dal nostro punto di vista è assolutamente simmetrica con chi dice no, senza se e senza ma, senza porsi il problema che le ragioni possono stare in una fase intermedia, dove i se e i ma contano parecchio, perché anche all'interno del nostro partito politico, del nostro gruppo, dei nostri circoli sono stati citati, il dibattito non è su posizioni unanimi, ovviamente sia sta sul territorio interessato dal tracciato, .. piuttosto che a ponente, piuttosto che ... piuttosto che al medio ponente, a sollecitazioni differenti da quelle che possono essere le valutazioni di altri che non sono direttamente interessati e l'intervento del consigliere Caratozzolo lo ha ben espresso durante la discussione sulla ..ma altri consiglieri del nostro gruppo potevano ... i gruppi potevano intervenire in questa discussione.

Il problema è che quando ci si mette nel senza se e senza ma, siano i sì senza ...siano i no senza ... ma la soluzione di solito, perlomeno in Italia, è che

non si decide mai e quindi si dice di no, non perché ci siano delle motivazioni, degli approfondimenti, delle scelte, ma perché si sceglie di non decidere, perché ci si schiera in maniera ideologica e questo secondo me è il vizio principale dell'impostazione del centro-destra, ovviamente questa è una nostra valutazione, che può essere ovviamente contestata e lo è stata.

Guardate, il dibattito pubblico di cui oggi il centro-destra va un elemento significativo di passo avanti, fu duramente contestato dal centro-destra, perché quel dibattito, qualunque cosa ne pensi, io la penso come il consigliere Bruno, che su quel dibattito ci siamo schierati su due posizioni diverse, ha creato la possibilità di dire dei se e di dire dei ma da parte di tutti quelli che hanno partecipato in quella... poi le Amministrazioni che detengono e su questo io ci terrei, pensare e lo dico per il Comune di Genova, perché è l'Amministrazione che conosco, non posso esprimermi in maniera così competente per altre, ma pensare che ci sia sempre bisogno di qualche tecnico fuori dall'Amministrazione, che ne sa di più di quelli che stanno dentro, non so è una cosa che non mi convince, perché implica un pensiero che io non condivido, che chi lavora entro il Comune di Genova, negli uffici dell'urbanistica, del territorio, dell'ambiente, della direzione mobilità e traffico, mettiamocene dentro tutte, possano essere condizionati da fattori diversi, che sono quelli di interesse pubblico per cui sono pagati per rispettare e lavorare.

A me questa cosa qua non piace tanto, perché o lo si dimostra e allora ci vogliono quelli che stanno fuori o altrimenti quelli che stanno dentro hanno tutta la competenza e la dignità professionale, per avere anche la consapevolezza che se serve qualcosa di più lo chiedono, lo cercano e lo ottengono.

Questo è stato il dibattito pubblico e questi sono i processi che sono in essere. Guardate, che la maggioranza di centro-sinistra avesse le divisioni per quanto riguarda questo tema, credo che fosse noto non soltanto in campagna elettorale, ma sono palesati anche nel precedente ciclo amministrativo, anche se appunto qualche diversità, come diceva il consigliere Padovani, c'era rispetto ad oggi, ce ne erano forse parecchie, l'unanimità su questo tema non c'è mai stata! Non c'è mai stata! C'è, però, sempre stato il rispetto reciproco della capacità di stare su un punto fondamentale, che negativo o positiva la città abbia diritto ad una risposta, questo è cambiato dal precedente ciclo amministrativo e continua in perfetta continuità oggi, perché noi non diciamo no senza se e senza ma o sì senza se o senza ma, diciamo che ci sono dei processi aperti, all'interno del quale noi dobbiamo svolgere un ruolo attivo, perché non siamo indifferenti ai problemi che vengono posti.

Per noi che siamo favorevoli, il dovere è quello di risolvere e di essere convincenti nel risolvere, è dovere dell'Amministrazione basata sul maggior numero di fatti concreti a propria disposizione e di dimostrarlo. Le procedure servono a questo, serve questo la VIA, servono a questo le Conferenze dei Servizi, servono a questo tutti quei fattori, che improvvisamente scopriamo,

forse non ce lo aspettavamo, lo ripeto, immediatamente dopo il passaggio di ciclo amministrativo, si sono accelerati nei tempi.

Noi abbiamo un processo, che come ricordava il signor Sindaco potrebbe concludersi tra gennaio e febbraio del 2013, quello che dice il documento sottoscritto da tre gruppi di maggioranza è: quando si conclude quel processo, quel processo in negativo, il processo è concluso, ma questo lo ha detto anche il consigliere Musso, ma è la legge che dice così, è un pleonastico.

Se quel processo deve andare avanti, il Comune di Genova deve essere pronto a fare il passaggio successivo avendo tutte le carte a posto e le proprie convinzioni, e non perdere altro tempo e a quel punto prendere una decisione sana, consapevole e supportata; quindi non vedo nessuno scandalo nel dire di voler acquisire ulteriori elementi per convincere chi ha dei dubbi a non averne più perché chi esprime dei dubbi li esprime a nome di un pezzo di città, di un territorio, e questo sicuramente è un valore. Non sono convinto delle cose senza se e senza ma, ma sono convinto delle cose in base a dei convincimenti tentando di basarmi sui fatti. L'importante è non usare la dilazione, perché è vecchia politica, e usare i trucchi per rimandare la palla in tribuna. Qui non c'è nessuna palla in tribuna; qua tutti sono consapevoli – io, Pignone, Antonino Bruno, Pastorino – che a febbraio il dado si trae in un senso o nell'altro. Nessuno ha voluto buttare la palla in tribuna ma si è chiesto solo maggiore consapevolezza nell'assumere i propri orientamenti e le proprie decisioni, e proprio perché quello si registra è un'accelerazione, ci asteniamo sull'ordine del giorno del consigliere Bruno perché replicando il programma a cui noi abbiamo aderito, come si fa ad essere contrari, visto che l'abbiamo sottoscritto, però rispetto allo scenario che abbiamo descritto, in quell'ordine del giorno manca l'attualità delle cose e dei fatti, e per questo abbiamo presentato un nostro documento che secondo noi recepisce l'attualità e i fatti, li attualizza, li inserisce in un contesto dove il Comune di Genova parla con tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda, a partire dall'autorità portuale e dalla Regione Liguria e affronta concretamente e attivamente il problema.

Sono perfettamente consapevole del disagio che ho anch'io nel trovarmi di fronte a uno scenario in cui una grande opera infrastrutturale deve essere pagata dalle risorse di quello che è, di fatto, un privato a tutti gli effetti. Questa è una situazione che non ha creato il Comune di Genova ed è una situazione – lo dico al senatore Musso – dove se fossimo riusciti, nelle ultime tre legislature, dove quindi siamo coinvolti tutti, ad approvare una legge che sostenga l'autonomia finanziaria dei porti, reale, le infrastrutture che servono al sistema logistico non sarebbero collocate nella scelta dei privati, pur concessionari dello Stato, ma sarebbero collocate in una scelta consapevole di enti che governano il territorio all'interno di una dimensione democratica e all'interno di una pianificazione che deve essere portata all'attenzione del Consiglio comunale. Tutto ciò non c'è, però noi abbiamo fatto una cosa, e il consigliere Bruno –

come tanti altri - credo ne darà atto. Il ciclo amministrativo precedente, prima di avviare la Gronda, votò all'unanimità del Consiglio comunale un ordine del giorno che diceva che le priorità erano altre, cioè la strada mare del Ponente, il nodo ferroviario di Genova e il nodo di San Benigno. Due di queste opere hanno i cantieri aperti mentre una ha il progetto esecutivo approvato in conferenza di servizi e i tempi per cui non è ancora partito sono motivazioni che non attengono a scelte dell'amministrazione, le abbiamo ascoltate in Commissione l'altro giorno e in più ci abbiamo messo un passaggio che ha potuto riaprire la possibilità di intervenire anche sul tunnel sub-portuale, che era il collegamento previsto con il nodo di San Benigno nel progetto originario. Non ci può essere un rimprovero a una maggioranza che non ha fatto niente; la maggioranza ha messo in moto tutto quello che doveva mettere in moto in questo ciclo amministrativo e in quello precedente e tutto quello che non era controverso; quello su cui c'è controversia credo sia un dovere dell'amministrazione pubblica di eliminare ogni ragionevole dubbio su quello che viene considerato controverso, attraverso un atteggiamento serio e responsabile che serve per prendere una decisione seria e responsabile e non basate sui se e sui ma che di solito non portano da nessuna parte".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Mi soffermerò in particolare sulla mozione alla quale voteremo no, sia perché ci sembra un po' figlia di un tipo di politica che ha predicato, nel recente passato, milioni di posti di lavoro, e quindi il fatto che si predichino sui giornali decine di migliaia di posti di lavoro relativamente alle grandi opere ci richiama fortemente a quel tipo di politica. Noi siamo per la politica fatta come fa l'uomo che piantava alberi, di una persona che giorno dopo giorno pianta un albero sperando di far risorgere un territorio che è desertificato e non ha più risorse; noi vogliamo impegnarci in questo giorno per giorno, nel nostro piccolo con le nostre competenze. Amiamo molto meno quella politica fatta un po' alla Guido Angeli “provare per credere”, che credo non sia andata benissimo, così come quella dei milioni di posti di lavoro. Per questi motivi diciamo no, anche perché c'è stato restituito qui in sala, dietro a quella politica in realtà cosa ci sia, perché è stato detto che queste opere producono posti di lavoro locali, invece – per fare un esempio – nell'opera più vicina (...) ci risulta che non ci siano ditte genovesi che ci lavorino; poi c'è stato detto che non bisogna parlare di salute, quindi d'ora in poi non di deve nessuna delibera o ordine del giorno che parli di salute, sanità o benessere delle persone, e combinazione poco prima la stessa Consigliera aveva fatto un intervento demagogico sul Fereggiano, perché se quella non è preoccupazione per la salute del Fereggiano, invece sentivo quello come un anelito di preoccupazione per la salute di quelle persone, ma forse era per stimolare ASTER o qualche nuova ditta che intervenga lì.

Diciamo no a questa mozione perché è corredata da cattiva informazione, perché Viziano – uno dei maggiori costruttori genovesi – ha detto che la Gronda di Genova non porterà nessun posto di lavoro, o ancora Ignazio Messina – che si occupa di portualità – ha detto che avrebbe bisogno di treni e non di nuovi tracciati, e di un luogo dove caricarli, e non di Gronde e Terzi valichi; eppure questi sono due grandi imprenditori genovesi. Probabilmente consiglio alla consigliera Lauro di telefonare meno in Europa e suonare più campanelli a Genova.

(intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Suvvia, basta. Siamo stati eccezionalmente buoni tutto il giorno e quindi chiudiamola bene. Consigliera, ha fatto una battuta, per cui basta. Collega, lasci finire il consigliere Putti. Pubblico, per favore, in silenzio”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Chiudo con due cose che volevo restituire al sindaco. Una rispetto i due incaricati, Berrì e Ponti; non sono chiaramente, ha ragione il Politecnico di Milano, nella sua interezza però sono all’interno del Politecnico quelli che si occupano delle valutazioni costi-benefici, incaricati dalla Commissione del dibattito pubblico. Per quanto riguarda l’altra cosa, lei parlava di necessità di tempi, che vuole che la sua Giunta si prenda per valutare queste tematiche, il mio timore è che dall’ordine del giorno che è stato presentato da una parte della maggioranza, se il Ministero chiamasse probabilmente questi tempi non ritenete più che siano idonei, perché non è stata presa una posizione su chi in realtà stimolava voler fare nell’immediato una conferenza di servizio, quindi lascia un po’ lì la cosa che qualora il Ministero chiamasse sulla conferenza dei servizi non si può dire di no; allora io auspico invece che nonostante quello ci sia la forza di restituire anche al Ministero, che si vogliono valutare bene le cose, aspettare la via.

Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non vedo altri prenotati.

Una piccola riflessione. Ho ascoltato le dichiarazioni di voto, come tutti, attentamente e ho osservato che sostanzialmente – a parte sull’1 e sul 21 – il blocco degli ordini del giorno del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle vedono la posizione (...) ma comunque identica nella loro interezza. Si potrebbe

ipotizzare di fare un'unica votazione. Non ne dubitavo, ho sperato e ci ho provato.

Gli scrutatori sono quelli che ho nominato a inizio di seduta.

Iniziamo. Per chiarezza dirò sia la posizione della Giunta sia la posizione del proponente".

ORDINE DEL GIORNO 1

La Giunta ha dato parere favorevole, il proponente contrario.

ORDINE DEL GIORNO 2

La Giunta e il proponente hanno dato parere sfavorevole.

ORDINE DEL GIORNO 3

La Giunta e i proponenti hanno detto no.

ORDINE DEL GIORNO 4

La Giunta e i proponenti hanno espresso voto contrario.

ORDINE DEL GIORNO 5

La Giunta e i proponenti hanno espresso voto favorevole.

ORDINE DEL GIORNO 6

La Giunta e i proponenti hanno detto no.

ORDINE DEL GIORNO 7

La Giunta e i proponenti hanno espresso parere sfavorevole.

ORDINE DEL GIORNO 8

La Giunta e i proponenti si sono espressi in modo contrario.

ORDINE DEL GIORNO 9

La Giunta e i proponenti si sono espressi in modo negativo.

ORDINE DEL GIORNO 10

La Giunta e i proponenti hanno dato parere sfavorevole.

ORDINE DEL GIORNO 11

La Giunta e i proponenti hanno dato parere sfavorevole.

SEGUE TESTO MOZIONE N. 29

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- il Consiglio Comunale, in data 20/10/2009, approvava con 41 voti favorevoli e 4 contrari la delibera 78/09 (APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA);

- la Gronda Autostradale di Ponente è una delle infrastrutture con alto valore strategico ai fini dello sviluppo della città di Genova;

- che l'opera costituisce da diverso tempo uno degli elementi centrali della pianificazione del territorio ai vari livelli, regionale, provinciale e comunale e che il primo programma delle opere strategiche della 443/2001, cosiddetta legge obiettivo, prevede tra le priorità il "Nodo stradale e autostradale di Genova";

- che il "Nodo stradale e autostradale di Genova" comprende i seguenti interventi:

1) Gronda di Ponente, ovvero il potenziamento fuori sede della A10 attraverso una nuova tratta autostradale a due corsie più emergenza da Vesima (A10) a Bolzaneto (A7);

2) Potenziamento della A7 da Bolzaneto a Genova Ovest;

3) Potenziamento dell'interconnessione A7/A12 da Bolzaneto (A7) a Genova Est (A12) e da Genova Ovest (A7) a Genova Est (A12);

4) Potenziamento del Nodo di San Benigno (Genova Ovest);

5) Tunnel Rapallo - S. Margherita Ligure/Nuova viabilità di accesso al casello di Rapallo;

6) Nuova viabilità di accesso alle aree portuali del Bacino di Voltri;

7) Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale della vallata dell'Entella e delle sue interconnessioni con il sistema autostradale (stazione di Lavagna);

- la delibera 78/09 veniva approvata a seguito di Dibattito Pubblico;

- sono state impegnate molte energie umane e materiale per arrivare all'approvazione della delibera 78/09 che ha raccolto il voto favorevole della quasi unanimità dei consiglieri comunali;

- la Gronda di Ponente rappresenta, un elemento fondamentale per il miglioramento delle infrastrutture viarie della nostra regione e della nostra città, nonché per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti nel ponente;

Tanto premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a portare avanti ed a sostenere quanto contenuto nella delibera di Consiglio comunale: n. 78/09 (APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA)

Proponente: Campora, Baroni, Lauro, Grillo, Balleari, (P.D.L.), Musso E., Musso V., Salemi, (LISTA MUSSO), Gioia, Repetto (U.D.C.),

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

premessi i precedenti atti consiliari di seguito citati:

delibera 00012/2009 ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

delibera 00373/2010 INDIVIDUAZIONE DEL PROGETTO GENOVA SMART CITY QUALE SCELTA STRATEGICA E COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE GENOVA SMART CITY

considerato che occorre includere la società civile nei processi decisionali complessi, perché i cittadini sono assolutamente in grado di discernere tra alternative,

richiamato il programma elettorale del Centro Sinistra presentato per le elezioni dello scorso maggio;

e quindi **ritenuto** necessario dotare l'amministrazione di strumenti efficaci di valutazione delle prestazioni richieste al nodo stradale ed autostradale genovese, facendo riferimento ai fabbisogni di mobilità pubblica e privata, delle persone e delle merci facendo schematicamente riferimento allo stato attuale ed ai progetti in corso di realizzazione - sulla viabilità di scorrimento a mare e sul suo

pro, prolungamento a ponente di Sestri-Cornigliano; sulle connessioni fra i varchi portuali e la viabilità di l'accordo con le barriere autostradali della A7, della A10 e della A26 (San Benigno, Cornigliano, Pegli e Voltri); sulla viabilità Lungo Polcevera; sulle varie tratte dell'Aurelia da riqualificare in funzione urbana; sul tratto urbano, da Genova Ovest a Voltri, della A10. Dal confronto fra i fabbisogni di mobilità e le prestazioni delle infrastrutture disponibili deve derivare uno schema funzionale del nodo nel cui ambito dovranno essere individuate le criticità strutturali e trasportistiche del nodo di Genova.

Sottolineato come sia necessario implementare interventi con la pianificazione regionale e conferma degli obiettivi di Smart City sia in ottica di sostenibilità ambientale sia in ottica di rendere il trasporto pubblico qualitativamente competitivo con il trasporto privato, in particolare:

a. Proseguire nelle azioni finalizzate a realizzare un'infrastruttura di tipo tranviario in Valbisagno integrando gli interventi trasportistici con quelli di messa in sicurezza idraulica.

b. Strada a mare del Ponente.

c. Nodo viario San Benigno.

d. Decisione in merito alla realizzazione del Tunnel Portuale, già progettato, in relazione alle note criticità della strada sopraelevata.

ritiene che

La realizzazione della Gronda di ponente dovrà soddisfare i seguenti requisiti fondamentali, già emersi nel corso del Dibattito Pubblico e ripresi nel parere della Regione e del Comune di Genova che ha avviato la procedura di VIA:

1. La sostenibilità sociale ed ambientale.

2. La corrispondenza a effettive esigenze trasportistiche coerenti con lo sviluppo complessivo

della rete infrastrutturale genovese.

Per soddisfare il primo requisito, completata con la sottoscrizione del PRIS una prima e fondamentale fase, andranno garantiti:

- Il rispetto della procedura di VIA;

- La definizione delle opere di cantiere e compensative a beneficio dei territorio interessati dal tracciato con particolare riferimento ad opere volte a diminuire l'impatto della mobilità privata in ambito urbano.

- Un saldo complessivamente positivo in termini di emissioni in area urbana.

inoltre

Il Comune di Genova si avvarrà di competenze specifiche e in accordo con Regione Liguria e Autorità Portuale, elaborando uno studio sul rapporto domanda/offerta e costi/benefici per valutare l'opportunità e la compatibilità

dell'opera con il sistema infrastrutturale urbano e di area metropolitana nel medio e nel lungo periodo.

Proponenti: Bruno (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno n. 2

Visto che per l'eccessiva distanza dalla sede della attuale A10 non può il tratto previsto di gronda autostradale essere definito potenziamento della stessa ma nuovo tratto autostradale, si chiede alla Giunta di richiedere alla Comunità Europea nuova valutazione rispetto a quella prevista in precedenza.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 3

Visto che il previsto progetto di Gronda di Ponente prevede la estrazione di diverse migliaia di tonnellate di rocce contaminate di amianto e che non sono previsti filtri assoluti di dimensioni tali da consentirne il trattamento o il trasporto, si chiede altresì eventualmente di avviare le procedure solo quando tali filtri saranno realizzabili e previsti.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 4

Visto che il previsto progetto di Gronda di Ponente prevede la perdita di diverse migliaia di tonnellate di acqua (66 tra sorgenti e corsi solo nel ponente genovese) e che non sono attualmente certi recuperi di tali quantitativi di acqua e vista la situazione attuale ed il rischio futuro di crisi idrica mondiale, si chiede altresì al Sindaco ed alla Giunta di imporre alla società: proponente studi di settore e piani di recupero e restituzione di tali gravi perdite ai territori interessati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 5

Visto che il previsto progetto di gronda di ponente prevede la realizzazione di uno slurrydotto di diversi chilometri di lunghezza e visto che un fangodotto di tali dimensione e di tale durata non è mai stato realizzato e quindi non si costituiscono dati storici, si chiede al Sindaco ed alla giunta di avviare ulteriori studi ed avviare eventuali procedure solo quando tali studi saranno effettuati e certi.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 6

Visto che i dati di traffico e gli studi trasportistici in merito alla Gronda di ponente non danno risultati certi e che non si è riusciti ad uscire dal Dibattito pubblico con una comprovata utilità trasportistica della stessa, si chiede al Sindaco ed alla giunta di avviare prima le altre opere utili in tale direzione in modo da potere comprovare effettiva utilità prima di avviare quanto previsto dalla mozione.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 7

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova il comune di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a.:

Considerato che il Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando ha sottoscritto il sopracitato Protocollo d'Intesa solo il giorno 13 Aprile 2011, ossia con un ritardo di circa 14 mesi rispetto alle firme di tutti gli altri Enti coinvolti;

Considerato che la circostanza sopra citata è parte integrante del ricorso al TAR nel quale si contesta la legittimità dell'apposizione tardiva della firma da parte del Presidente della Regione;

Si contesta pertanto la validità del Protocollo stesso. Si contesta "l'inclusione" al s.c. protocollo del c.d. "Tunnel della Fontanabuona", motivo per cui il Presidente della Regione avrebbe posticipato la firma del protocollo stesso: trattasi di opera non affine dal punto di vista infrastrutturale, trasportistico, funzionale e che dunque non ha nulla a che fare con il "nodo genovese" e le problematiche;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A verificare nuovamente se allo stato attuale esistano i presupposti per poter avallare una delibera Comunale priva di legittimità, tenuto conto dell'enorme impatto che la nuova infrastruttura autostradale avrebbe sulla città di Genova.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 8

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova e il Comune di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a.

Visto che il territorio genovese è caratterizzato da un crescente dissesto idrogeologico, la cui gravità nel passato autunno abbiamo potuto misurare in perdite di vite umane (Rio Fereggiano).

Considerato che la Liguria è la regione italiana con maggior indice di consumo di territorio in Italia: risulta avere 69 km di autostrade ogni 1.000 km² (indice 0.069) di

superficie regionale; per il Comune di Genova (243 km², 42 km di tratte autostradali) l'indice è addirittura uguale a 0,173! La Liguria si colloca al primo posto, seguita dal Piemonte al secondo posto con 0.034. La Liguria risulta avere inoltre 58 km lineari di linee ferroviarie ogni 1.000 km² di superficie regionale. Anche in questo caso la Liguria si colloca nettamente al primo posto, superando di gran lunga il Lazio e la Campania. Ci si chiede come possa essere necessaria una nuova infrastruttura (a sfregio ulteriore del territorio e compromettendolo ulteriormente a livello idrogeologico) quando è evidente dai dati sopra riportati che il problema sta nella lampante incapacità degli amministratori locali susseguitisi negli anni di far funzionare adeguatamente l'ampia rete ferroviaria e stradale già esistente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rivalutare i rischi derivanti dalla realizzazione di una nuova infrastruttura autostradale, in tutela del paesaggio e della sicurezza dei cittadini genovesi.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 9

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova il comune di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a. ;

Considerato che la gronda di ponente viene citata come " elemento centrale della pianificazione del territorio ai vari livelli, regionale, provinciale e comunale" ;

Visto che in realtà si fa riferimento ad un Piano Territoriale Regionale risalente al 1992, che ha appena compiuto 20 anni. Non è ragionevole giudicare come conforme al Piano Territoriale una nuova infrastruttura di notevole impatto sul territorio e che entrerà in servizio fra non meno di 8/10 anni (e quindi 30 anni dopo il Piano di riferimento) - basandosi sulle indicazioni di un Piano obsoleto;

Si contesta pertanto ogni riferimento al citato Piano, e .si fa presente che l'approvazione di una infrastruttura di elevato impatto sul territorio non può prescindere dal riferirsi ad una nuova revisione completa del PTC da parte della Regione Liguria;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A chiedere che il progetto della Gronda di Ponente venga rivisto nel contesto di un nuovo PTC Regionale.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 10

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova' il comune

di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a.

Visto che nella delibera si motiva la decisione dopo aver valutato quanto emerso dal dibattito pubblico sulla Gronda di Ponente

Considerato che l'esclusione dell'opzione zero dal dibattito pubblico oltre a non essere coerente con i principi fondativi del "dibattito pubblico", stesso – ampiamente descritti in letteratura, mina fin dal principio l'impatto sinergico che la concorrenza di più situazioni future apporteranno alla diminuzione delle "proiezioni" di traffico e costituiranno di fatto delle alternative alla soluzione autostradale. Inoltre questa esclusione - perseguita sia durante la fase del "Dibattito Pubblico", sia durante l'attuale fase di VIA, è totalmente in contraddizione con quanto stabilito nel dlgs 163-2006, art. 22

comma 3 par. d) , ave si richiede espressamente la comparazione con l'opzione zero e le alternative progettuali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ritenere nullo quanto emerso dal dibattito pubblico, visto che non rispecchia quanto previsto dalla legge e tantomeno dalla contrarietà all'opera espressa dalla stragrande maggioranza della cittadinanza in occasione del dibattito pubblico.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 11

Visto la situazione di rischio di dissesto idrogeologico a cui è sottoposto il territorio genovese, visto che in tal senso sono particolarmente a rischio molte zone attraversate del progetto della Gronda di Ponente (Murta, Fegino, Sestri, San Biagio, Geminiano, Brasile, Val Cerusa, Val Varenna....) si ritiene di prioritaria importanza mettere in sicurezza tali zone con la consapevolezza che, questi interventi, oltre ad essere di vitale importanza dal punto di vista della tutela del cittadino e del territorio, possono produrre cantieri coinvolgenti reale manodopera locale. Pertanto si richiede alla Giunta ed al Sindaco di richiedere spostamento risorse previste con l'innalzamento quote autostradali in tale direzione di spesa.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 12

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova e il Comune di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a.

Visto le osservazioni pervenute dal Ministero dell'ambiente, dal WWF e dai comitati di cittadini sul pericolo AMIANTO

Considerato l'elevata pericolosità derivante dalla sospensione in aria delle fibre di amianto il cui effetto sui tessuti polmonari meglio conosciuto come "Mesotelioma pleurico", provoca il decesso di migliaia di persone ogni anno nel nostro paese

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare negativamente il progetto di installare un “cantiere industriale” denominato CI14 nella zona di Bolzaneto, collocato a ridosso di zone fortemente antropizzate, aree commerciali e di fronte al mercato ortofrutticolo, considerando che, più che di cantiere industriale, si tratta di un impianto industriale permanente (la cui durata prevista è, infatti, di almeno 8 anni) con edifici di elevata dimensione (alti anche 40 metri), che dovrà trattare un'enorme quantità di materiali (circa 10.000.000 di metri cubi) in buona parte a contenuto amiantifero provenienti dagli scavi dell'opera.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 13:

Visto che il previsto progetto di gronda di ponente prevede la realizzazione di diverse opere con grande impatto sulla salute e sulla vita di alcune valli genovesi già depresse e soggette a multiple servitù a beneficio dell'intera città di Genova e non volendo creare delle situazioni di disparità nelle opportunità di cittadinanza all'interno della comunità genovese, si chiede al Sindaco ed alla Giunta di avviare ulteriori studi ed avviare eventuali procedure solo quando tali studi saranno effettuati, visto anche che nel nuovo PUC si fa riferimento alla redistribuzione delle servitù.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 14:

Visto che il nuovo cosiddetto "Nodo di San Benigno" ritenuto da tutti concordemente, anche all'interno del dibattito pubblico, di fondamentale importanza per la viabilità genovese soprattutto per la divisione e separazione del traffico di ingresso alla portualità dal traffico cittadino all'epoca della delibera era fortemente diverso in ipotesi da quello che si intende realizzare, che tale delibera non sia più attuale, e che l'attuale proposta di nodo non sia adeguata alle aspettative, pertanto si richiede di ritenere nulla tale delibera.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 15:

Visto che nella stessa mozione si fa riferimento al punto 7 a lavori riguardanti il Comune di Lavagna per i quali il Comune di Genova non ha nessuna competenza si chiede di ritenere nullo il protocollo a cui si fa riferimento riguardante quei lavori.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 16:

Visto che in data 20/10/2009 la precedente giunta approvava con delibera 78/2009 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il comune di Genova, Autorità portuale ed Anas S.p.a.

Visto che nella delibera si cita la Gronda come una delle “infrastrutture con alto valore strategico”.

Considerato che definire la Gronda di Ponente “una infrastruttura con alto valore strategico” per Genova è fuorviante ed ingiustificato: infatti nella scelta del tracciato, nel Dibattito Pubblico, nello S.I.A. di Autostrade recentemente presentato non viene giustificato il valore strategico dell'opera e la sua utilità, in rapporto ad uno scenario futuro che contemplerà i potenziamenti infrastrutturali in corso di realizzazione nella città (in particolare: Nodo di San Benigno, Strada a Mare, Nodo Ferroviario) o per i quali sono stati già effettuati studi preliminari o ipotesi progettuali (Es. BRUCO o viabilità pubblica di tramvia) ed ai benefici che essi porteranno o potrebbero realmente apportare come fattori di decongestionamento del nodo genovese.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare uno studio mediante consulenza di tecnici esterni che diano una valutazione reale di quanto sia strategica questa nuova infrastruttura sul nodo autostradale genovese.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 17:

Visto che nella stessa si fa riferimento al punto 5 a lavori riguardanti il tunnel Rapallo-Santa Margherita per i quali il Comune di Genova non ha nessuna competenza si chiede di annullare tale mozione.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 18:

Visto che la Gronda autostradale di Genova provocherebbe sicuramente un nuovo aumento del livello di inquinamento cittadino, viste le sanzioni previste dalla conferenza di Kyoto confermati da quella di Cancun per i paesi che evadono tali limiti, si chiede al Sindaco ed alla Giunta di rivalutare la realizzazione di un' opera che a fronte di dubbi trasportistici rilevati da numerosi ricercatori universitari presenta sicuri rischi per la salute e per le risorse nazionali.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 19:

Visto che, come affermato dal dottor Bruzzi direttore del dipartimento di epidemiologia e Prevenzione dell'Ist nell'incontro tematico presso il teatro Albatros all'interno del dibattito pubblico, la comunità medica scientifica internazionale giudica non ammissibile la monetizzazione dei rischi fronte di danni alla salute e non ammissibile che i costi ed i benefici di un'opera riguardino comunità diverse imponendo in tal caso la minimizzazione dei rischi anche a scapito dei benefici,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A non accettare percorsi compensativi avendo appurato la dimensione dei rischi sociosanitari previsti.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 20:

Visto che da quanto emerso dal dibattito pubblico e dagli studi effettuati da diversi enti qualificati il rapporto costi benefici per la Gronda di ponente è

deficitario (si parla di un' opera che si ripagherà in mille anni), si richiede che, qualora si proceda con questa mozione e con successivi ordini del giorno, all'avvio del protocollo in oggetto, si richiede al sindaco ed alla giunta di stabilire che, a testimonianza del senso di responsabilità dei consiglieri proponenti la mozione e dei soggetti promotori della Gronda di Genova, qualora si comprovasse, una volta realizzata, la non utilità dell'opera e si verificassero uguali o superiori livelli di traffico urbano nella rete interessata il Comune di Genova, possa richiedere i danni a tali soggetti nella misura di euro 25000 per i Consiglieri Regionali e Comunali ed euro 2000000 cadauno per i soggetti imprenditoriali promotori delle pressioni mediatiche e delle analisi a sostegno dell'opera.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Ordine del giorno n. 21:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso e atteso che

A seguito dell'approvazione della Delibera del Consiglio Comunale n. 78/2009 del 20.10.2009 il Comune di Genova ha portato avanti, congiuntamente alla Regione Liguria e agli altri Enti e soggetti interessati le azioni necessarie a completare l'iter progettuale della Gronda di Ponente sulla base delle risultanze del Dibattito Pubblico;

Parallelamente all'iter tecnico e amministrativo è stato costituito, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Comunale n. 172/2009 del 28.05.2009, l'Osservatorio sulla Gronda, operativo a seguito della Delibera della Giunta Comunale n. 457/2010 del 10.12.2010, che oltre a rappresentanti dei cittadini coinvolge il Comune di Genova, il Municipio VII Ponente, il Municipio II Centro Ovest e il Municipio V Valpolcevera;

In tale sede si è avviato il confronto sulle cosiddette "opere compensative" e sulle opere correlate ovvero su quegli interventi ritenuti necessari per garantire l'equilibrio sociale e ambientale dei territori interessati dalla realizzazione della Gronda di Ponente sia nella fase di cantierizzazione dell'opera sia nel nuovo contesto determinato dalla sua messa in esercizio;

In data 15.06.2011 è stata avviata la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale giunta ora, dal 24.07.2012, alla fase delle risposte della società

responsabile del progetto - Società Autostrade - ai quesiti posti dal Ministero anche in considerazione del parere espresso dalla Regione Liguria in data 02.11.2011 che contiene e assorbe anche il parere del Comune di Genova;

il Comune sta quindi assolvendo gli impegni assunti con la già citata delibera n. 78/09

Considerato che

Il Programma sottoscritto dalle forze politiche che hanno sostenuto la candidatura a Sindaco di Marco Doria, a proposito della Gronda di Ponente si esprimeva come di seguito riportato:

“La realizzazione della Gronda di ponente dovrà soddisfare due requisiti fondamentali, già emersi nel corso del Dibattito Pubblico e ripresi nel parere della Regione e del Comune di Genova che ha avviato la procedura di VIA:

- 1. La sostenibilità sociale ed ambientale.*
- 2. La corrispondenza a effettive esigenze trasportistiche coerenti con lo sviluppo complessivo della rete infrastrutturale genovese.*

Per soddisfare il primo requisito, completata con la sottoscrizione del PRIS una prima e fondamentale fase, andranno garantiti:

- a) Il rispetto della procedura di VIA;*
- b) La definizione delle opere di cantiere e compensative a beneficio dei territori interessati dal tracciato con particolare riferimento ad opere volte a diminuire l'impatto della mobilità privata in ambito urbano.*
- c) Un saldo complessivamente positivo in termini di emissioni in area urbana.*

Per soddisfare il secondo requisito si propone che il Comune di Genova, avvalendosi di competenze specifiche e in accordo con Regione Liguria e Autorità Portuale, elabori uno studio sul rapporto domanda/offerta e costi/benefici per valutare l'opportunità e la compatibilità dell'opera con il sistema infrastrutturale urbano e di area metropolitana nel medio e nel lungo periodo. I parametri di riferimento dovranno essere:

- d) Separazione traffico merci/mobilità urbana.*
- e) Rifunzionalizzazione della A10 nel tratto Voltri – Cornigliano*

I risultati dovranno essere alla base dell'espressione del parere del Comune di Genova in sede di Conferenza dei Servizi".

Considerato altresì che

rimangono forti le istanze dei territori coinvolti dal tracciato di avere certezze in merito alla realizzazione delle opere propedeutiche alla cantierizzazione, delle opere di cantiere e delle opere collaterali, preliminari e compensative funzionale alle attuali e alle nuove infrastrutture stradali del nodo di Genova come presupposto del potenziamento del nodo autostradale;

È quindi necessario garantire che la parte prevalente delle opere compensative ricadano nei territori interessati dal tracciato;

Opere compensative devono comunque essere considerate:

il declassamento dell'A10 e dell'A7 nei tratti che perdono la funzione autostradale in rapporto alla realizzazione della Gronda anche attraverso la realizzazione dei collegamenti stradali con i quartieri collinari afferenti;

la complanarizzazione di Pra';

il riassetto del nodo viario Bolzaneto/Rivarolo opera propedeutica alla cantierizzazione deve comunque essere considerata:

la nuova viabilità di collegamento tra il Leiro e il Cerusa;

Opera collaterale deve comunque essere considerata:

il tunnel sub portuale

Si è intanto avviato il percorso di redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale;

la realizzazione del tunnel sub portuale sembra rientrato negli obiettivi di pianificazione del Governo

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare immediatamente le necessarie azioni di approfondimento, che coinvolgano le altre istituzioni cittadine e regionali oltre che le parti sociali e i diversi soggetti interessati, rispetto ai punti b), d), ed e) del Programma del Sindaco, funzionali alla formulazione del parere che il Comune esprimerà in sede di Conferenza dei Servizi rendendosi comunque disponibile fin d'ora all'apertura di una fase istruttoria della stessa se convocata dal Ministero competente;

A promuovere attraverso l'Osservatorio sulla Gronda gli opportuni momenti di informazione ai Municipi interessati sull'andamento delle attività del Comune di Genova nell'ambito delle procedure in essere.

Proponenti: Farello (P.D.); Anzalone (I.D.V.); Pignone (Lista Doria).

Emendamento n. 1

Visto che nel dibattito pubblico nessuno è riuscito a dimostrare che la gronda sia strategica ai fini dello sviluppo si chiede di sostituire le parole “con alto valore strategico ai fini dello sviluppo...” con “con alto ritorno economico per alcune persone leader di aziende nazionali e locali...”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 9 voti favorevoli (Doria; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa); 16 contrari (P.D.L.: Balleari, Baroni Campora, Grillo, Lauro; L.N.: Rixi; Gruppo misto U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino); e 15 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 14 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; S.E.L.: Chessa) e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 12 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 11 astenuti (P.D.: Gozzi; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino); 12 contrari (Doria, P.D.:Canepa, Caratozzolo, Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 10 astenuti (P.D.: Gozzi; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 11 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa) e 11 astenuti (Gozzi; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 13 contrari (Doria, P.D.:Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 14 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; S.E.L.: Chessa) e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 13 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti;

P.D.L.:Grillo; Federazione della Sinistra: Bruno); 13 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; S.E.L.: Chessa) e 9 astensioni (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 12 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa,) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 13 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino); 12 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Gozzi, Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino); 13 contrari (Doria, P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 13 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo,

Vassallo, Veardo, Villa; Doria,) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno), 13 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; Doria,) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino), 14 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; Doria; S.E.L.: Chessa) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 12 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; Doria) e 10 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino), 12 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; Doria) e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino), 13 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; Doria) e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De

Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone).

L'ordine del giorno n. 20 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: approvato con 22 voti favorevoli (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Doria, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone), 18 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino; P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto- U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E, Musso V, Salemi; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla mozione n. 29: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella), 23 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; Doria; P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D: Vassallo; S.E.L.: Chessa; Gruppo Misto - U.D.C.: Gioia) e 7 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Pederzolli, Pignone).

Esito della votazione della mozione n. 29: respinta con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L: Rixi), 26 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; Doria; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa, Pastorino; Federazione della Sinistra: Bruno) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei)

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BARONI IN MERITO A ESITO VOTAZIONE
MOZIONE

BARONI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei intervenire brevemente per dire che penso che il risultato dei lavori della seduta odierna di Consiglio e l'esito delle

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Come sono stata caldamente invitata a fare, rinvio la mozione alla prossima seduta utile, cosa che faccio a malincuore, perché è già la seconda volta che slitta, ma ritengo di doverla fare anche perché l'argomento abbia lo spazio che ritengo debba avere.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 SETTEMBRE 2012

CCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA CENTRALE DEL LATTE. 1

CAMPORA (P.D.L.).....1
ASSESSORE ODDONE.....1
CAMPORA (P.D.L.).....3

CCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO PIGNONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “INTERVENTI DEL GRAGAGGIO IN PORTO, TEMPISTICA DEI LAVORI E MISURE DISPOSTE IN MERITO AI DISAGI AI CITTADINI.” 3

BRUNO (FED. SINISTRA)3
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)4
ASSESSORE GAROTTA4
BRUNO (FED. SINISTRA)6
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)6

CCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'ACCERTATA E CONSIDEREVOLE PRESENZA DI AMIANTO IN UN AMMASSO DI TERRA GIÀ DA ANNI ACCANTONATO SULLA FASCIA DI RISPETTO DI PRA' 7

PASTORINO (S.E.L)7
ASSESSORE CRIVELLO.....8
PASTORINO (S.E.L)9

CCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICHIESTE AI RESIDENTI DI VIA FEREGGIANO CIRCA LE SPESE PER

LA PULIZIA DEL RIVO CHE RISULTA ANCORA ESSERE PIENO DI
DETRITI E ARBUSTI.....9

LAURO (P.D.L.)	9
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	10
ASSESSORE CRIVELLO.....	11
LAURO (P.D.L.)	13
LAURO (P.D.L.)	13
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	13

CCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LAURO IN
MERITO A RITIRO FIRME DEL GRUPPO DORIA DA RICHIESTA
MONOTEMATICA SUL CICLO DEI RIFIUTI. 15

LAURO (P.D.L.)	15
GUERELLO – PRESIDENTE	15
SEGRETARIO GENERALE - DEL REGNO.....	16
LAURO (P.D.L.)	16
SEGRETARIO GENERALE - DEL REGNO.....	16
GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	16
SINDACO-DORIA	17
LAURO (P.D.L.)	17

CCXCIX MOZIONE 00029/2012/IMI PRESENTATA DA CONS.
CAMPORA MATTEO, BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, GRILLO
GUIDO, LAURO LILLI, MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA,
SALEMI PIETRO, GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO, IN
MERITO PROTOCOLLO INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO
STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA. 18

GUERELLO – PRESIDENTE	18
CAMPORA (P.D.L.).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	20
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	27

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	34
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
GUERELLO – PRESIDENTE	37
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
FARELLO (P.D.)	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	40
GUERELLO – PRESIDENTE	40
LAURO (P.D.L.)	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	42
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	47
VASSALLO (P.D.)	49
RIXI (LEGA NORD LIGURIA)	50
LAURO (P.D.L.)	52
LAURO (P.D.L.)	53
GIOIA (GRUPPO MISTO-U.D.C.)	54
CHESSA (S.E.L.)	55
CARATTOZZOLO (P.D.)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	58
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	58
PASTORINO (S.E.L.)	59
SINDACO DORIA	61
ASSESSORE BERNINI	66
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	70
GUERELLO – PRESIDENTE	70
CAMPORA (P.D.L.)	70
GUERELLO – PRESIDENTE	70
CAMPORA (P.D.L.)	70
GUERELLO – PRESIDENTE	70
CAMPORA (P.D.L.)	71
GUERELLO – PRESIDENTE	71
CAMPORA (P.D.L.)	71
GUERELLO – PRESIDENTE	71

CAMPORA (P.D.L.)	71
GUERELLO – PRESIDENTE	73
CAMPORA (P.D.L.)	73
GUERELLO – PRESIDENTE	73
CAMPORA (P.D.L.):	73
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	76
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	78
FARELLO (P.D.)	80
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	83
GUERELLO – PRESIDENTE	84
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	84
GUERELLO – PRESIDENTE	84

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A ESITO VOTAZIONE MOZIONE	104
--	------------

BARONI (P.D.L.)	104
------------------------------	------------

CCC MOZIONE 00086/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO VITTORIA EMILIA, SALEMI PIETRO, REPETTO PAOLO PIETRO, GIOIA ALFONSO, PADOVANI LUCIO VALERIO, PEDERZOLLI MARIANNA, DE PIETRO STEFANO, LAURO LILLI, BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GRILLO GUIDO, RIXI EDOARDO, IN MERITO AD ABOLIZIONE TARIFFA RINUNCIA PROPRIETÀ ANIMALI.

105

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	106
--	------------